



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche Attive,  
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



## SETTORE AGRICOLO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR  
I fabbisogni professionali e formativi per il 2015





Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche Attive,  
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



## **SETTORE AGRICOLO**

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR  
I fabbisogni professionali e formativi  
per il 2015

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2015 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, di Si.Camera e di Gruppo CLAS.

Le interviste a supporto dell'indagine per le imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. dalla società Almaviva Contact S.p.A. di Roma; mentre per le imprese di maggiori dimensioni dalla rete delle Camere di Commercio.

© 2015 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

*Pino Zarbo*

Finito di stampare nel mese di novembre 2015

dalla tipografia Revelox s.n.c., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015".

# INDICE GENERALE

## I fabbisogni professionali e formativi delle imprese agricole per il 2015

<b>1. Le tendenze della produzione agricola mondiale.</b> . . . . .	Pag. 9
<b>2. La PAC 2014-2020: l'importante innovazione del "greening".</b> . . . . .	» 11
<b>3. L'agricoltura nel sistema economico nazionale</b> . . . . .	» 13
<b>4. I principali risultati dell'indagine Excelsior 2015 sul settore agricolo</b> . . . . .	» 19
4.1 Le previsioni delle imprese per il 2015 . . . . .	» 20
4.2 Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche . . . . .	» 20
4.3 Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche . . . . .	» 24
4.4 Le altre tipologie contrattuali . . . . .	» 26
4.5 Le indicazioni delle imprese agricole in tema di energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali . . . . .	» 26
<b>Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine</b> . . . . .	» 29
<b>Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori "Excelsior".</b> . . . . .	» 115
<b>Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio</b> . . . . .	» 119
<b>Nota metodologica.</b> . . . . .	» 123
<b>Allegato 1 - Glossario</b> . . . . .	» 131





# **ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR**





## 1. Le tendenze della produzione agricola mondiale

Nei primi quattro mesi del 2015 i prezzi internazionali delle materie prime agricole hanno continuato a ridursi, e la presenza di abbondanti scorte tenderà probabilmente a compensare le possibili spinte al rialzo derivanti dalla leggera riduzione dei raccolti attesa per quest'anno.

La produzione mondiale di cereali è infatti prevista in diminuzione dell'1,5% rispetto ai livelli record raggiunti lo scorso anno, principalmente a causa della minore superficie coltivata a mais, ma l'impatto sarà attutito dai livelli eccezionalmente alti degli stock esistenti, secondo la previsione riportata nell'ultimo report semestrale della FAO, "Food Outlook", diffuso a metà maggio.

La prima previsione della FAO sulla produzione mondiale di cereali nel 2015, sulla base dell'assunto di normali condizioni climatiche per il resto della stagione agraria, ammonta a 2,5 miliardi di tonnellate, un po' meno del livello record dell'anno scorso ma superiore di quasi il 5% al livello medio degli ultimi 5 anni.

Questo modesto declino della produzione determinerà una riduzione delle scorte di circa il 3% all'inizio della prossima stagione 2015/16. Le maggiori flessioni riguarderanno il riso e i cereali diversi dal grano. Grazie alla riduzione dei prezzi agricoli, ai bassi costi di trasporto e al "dollaro forte", la FAO prevede che la "bolletta alimentare mondiale" (cioè il costo complessivo degli acquisti di prodotti alimentari da parte di tutti i paesi importatori, che corrisponde ovviamente al totale delle vendite dei paesi esportatori) raggiungerà nel 2015 il livello minimo degli ultimi 5 anni, e ciò dovrebbe ovviamente avvantaggiare soprattutto i paesi importatori a basso reddito. Sono inoltre previsti ridotti cambiamenti nei volumi importati. In aprile, l'indice dei prezzi alimentari elaborato dalla FAO (Food Price Index) si è ridotto dell'1,2% rispetto a marzo, attestandosi al livello minimo da giugno 2010, con una diminuzione del 19,2% rispetto a un anno prima. Il Food Price Index è un indice ponderato che riflette i prezzi dei cinque principali gruppi di prodotti agricoli sui mercati internazionali (cereali, carni, prodotti caseari, oli vegetali e zucchero).

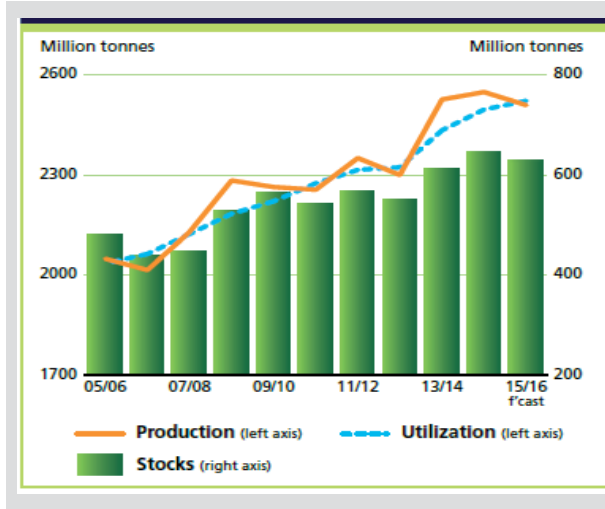
E' probabile che i prezzi internazionali continuino a subire pressioni al ribasso in conseguenza dell'abbondante offerta e della rivalutazione del dollaro americano. Il futuro andamento dei cambi e l'evoluzione economica mondiale potranno comunque influire sull'andamento dei mercati agricoli nei prossimi anni.



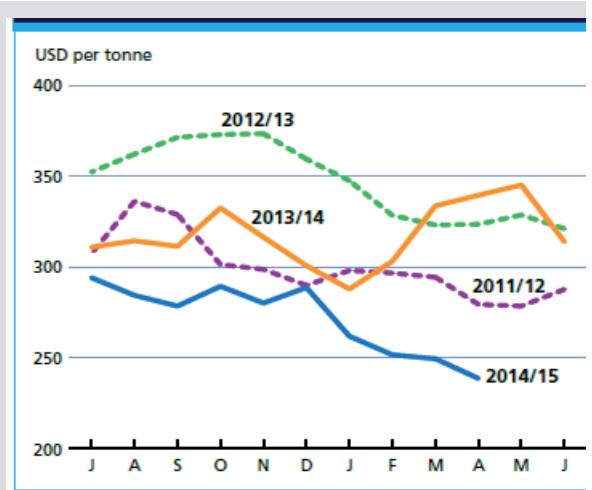
Qualche preoccupazione viene inoltre dalla ricomparsa del Niño, fenomeno meteorologico che rischia di provocare gravi danni all'agricoltura mondiale, la cui presenza è stata confermata da vari servizi meteo. La possibilità di sconvolgimenti climatici non è ancora un assillo per i mercati delle materie prime, ma gli esperti affermano che, a giudicare dalle temperature sulla superficie dell'Oceano Pacifico, la violenza di questo Niño potrebbe eguagliare quella record del 1997-98. Un'ondata di caldo anomalo in effetti ha già colpito il sud dell'India e il Fondo Monetario Internazionale ha allertato le Filippine, tra i maggiori importatori di riso, ad accelerare gli approvvigionamenti in vista di possibili danni ai raccolti.

### I principali dati dell'agricoltura mondiale

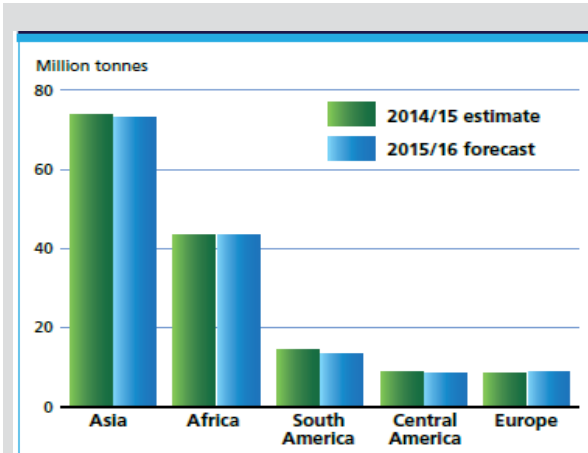
La produzione mondiale di cereali e le scorte disponibili



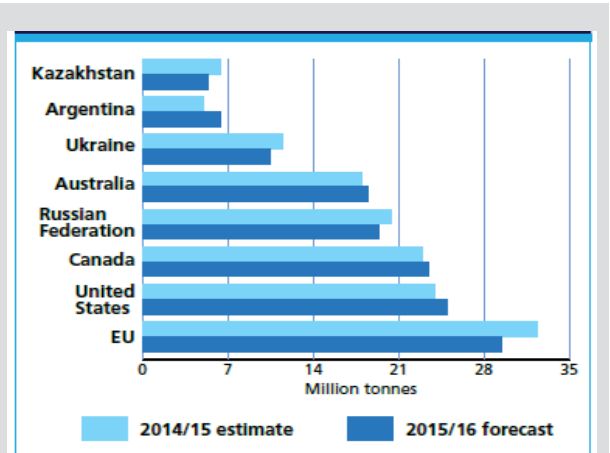
I prezzi all'export del grano negli ultimi anni (\$ per tonnellata)



Importazioni di grano per area



Principali paesi esportatori di grano



Fonte: FAO Food Outlook, maggio 2015

Sul tema più generale della sicurezza alimentare, è interessante rilevare che al traguardo del 2015 la percentuale di persone denutrite non si è proprio dimezzato, come ci si proponeva a inizio anni '90 con il Millennium Development Goal, ma ci si è andati molto vicini: in un quarto di secolo si è scesi dal 18,6



al 10,9% a livello mondiale e dal 23,3 al 12,9% nei Paesi in via di sviluppo. A soffrire per l'insufficienza di cibo sono oggi circa 800 milioni di persone; certamente ancora troppe, ma comunque un quinto in meno rispetto al 1990-92. E da allora la popolazione mondiale è cresciuta da 5,3 a oltre 7 miliardi di persone. Queste cifre incoraggianti sono contenute nell'ultimo rapporto sullo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo, realizzato dalle tre agenzie ONU che si occupano di alimentazione (FAO, IFAD e World Food Program).

Per sconfiggere la fame del mondo non basta comunque che i prezzi alimentari restino moderati. E nemmeno lo sviluppo economico è sufficiente, si afferma nel rapporto, se non si risolve il nodo delle disuguaglianze sociali. Il paese più virtuoso su questo fronte è stato la Cina, che ha goduto di una crescita spettacolare del PIL. Anche Brasile, Vietnam e Thailandia sono tra i 29 Paesi in via di sviluppo che sono riusciti non solo a dimezzare la percentuale, ma anche il numero assoluto di persone denutrite, obiettivo ambizioso fissato dal Vertice mondiale dell'alimentazione del 1996. Sono invece 79 (su un totale di 129 monitorati) i paesi che hanno raggiunto l'obiettivo indicato dal Millennium Development Goal.

## **2. La PAC 2014-2020: l'importante innovazione del "greening"**

La nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2014-2020 segna un importante passo avanti verso una politica agricola europea più equa e attenta alle problematiche ambientali, con il rafforzamento del "secondo pilastro" costituito dallo sviluppo rurale.

Anche nel tradizionale "primo pilastro", rappresentato dal sistema di pagamenti diretti, vi sono state però importanti innovazioni.

Si passa infatti dal "disaccoppiamento completo" al «targeting». Il sistema, che consiste nel disaccoppiare (cioè separare) gli aiuti agricoli dalla produzione e fornire un sostegno generico al reddito, avviato nel 2003, lascia ora il posto a un criterio in cui ogni pagamento è associato a obiettivi o funzioni specifiche. I pagamenti unici per azienda sono sostituiti da un complesso di pagamenti multifunzionali con sette componenti:

- 1) un pagamento di base per ettaro;
- 2) una componente «verde», sotto forma di un sostegno supplementare a compensazione dei costi legati alla fornitura di beni pubblici ambientali non remunerati dal mercato;
- 3) un pagamento supplementare ai giovani agricoltori per cinque anni;
- 4) un pagamento redistributivo che consente di rafforzare il sostegno per i primi ettari di un'azienda;
- 5) un sostegno aggiuntivo ai redditi nelle zone con vincoli naturali specifici;
- 6) un sostegno accoppiato alla produzione concesso ad alcune zone o tipi di agricoltura per ragioni economiche e/o sociali;
- 7) un sistema semplificato facoltativo per i piccoli agricoltori che beneficiano di pagamenti non superiori a 1.250 euro.

Le prime tre componenti sono obbligatorie per gli Stati membri, mentre le ultime quattro sono facoltative. I paesi devono in ogni caso destinare il 30% della loro dotazione nazionale di pagamenti diretti al finanziamento della componente "verde" (greening).

Il greening prevede il rispetto di tre pratiche benefiche per il clima e l'ambiente, a fronte del quale si riceve il "pagamento verde". La prima pratica riguarda la diversificazione delle colture, la seconda il mantenimento dei pascoli permanenti nelle aziende dove siano presenti, la terza il mantenimento o la costituzione di aree di interesse ecologico (EFA - Ecological Focus Area). L'obbligo di diversificazione colturale riguarda le aziende che hanno una superficie a seminativo superiore a 10 ettari.

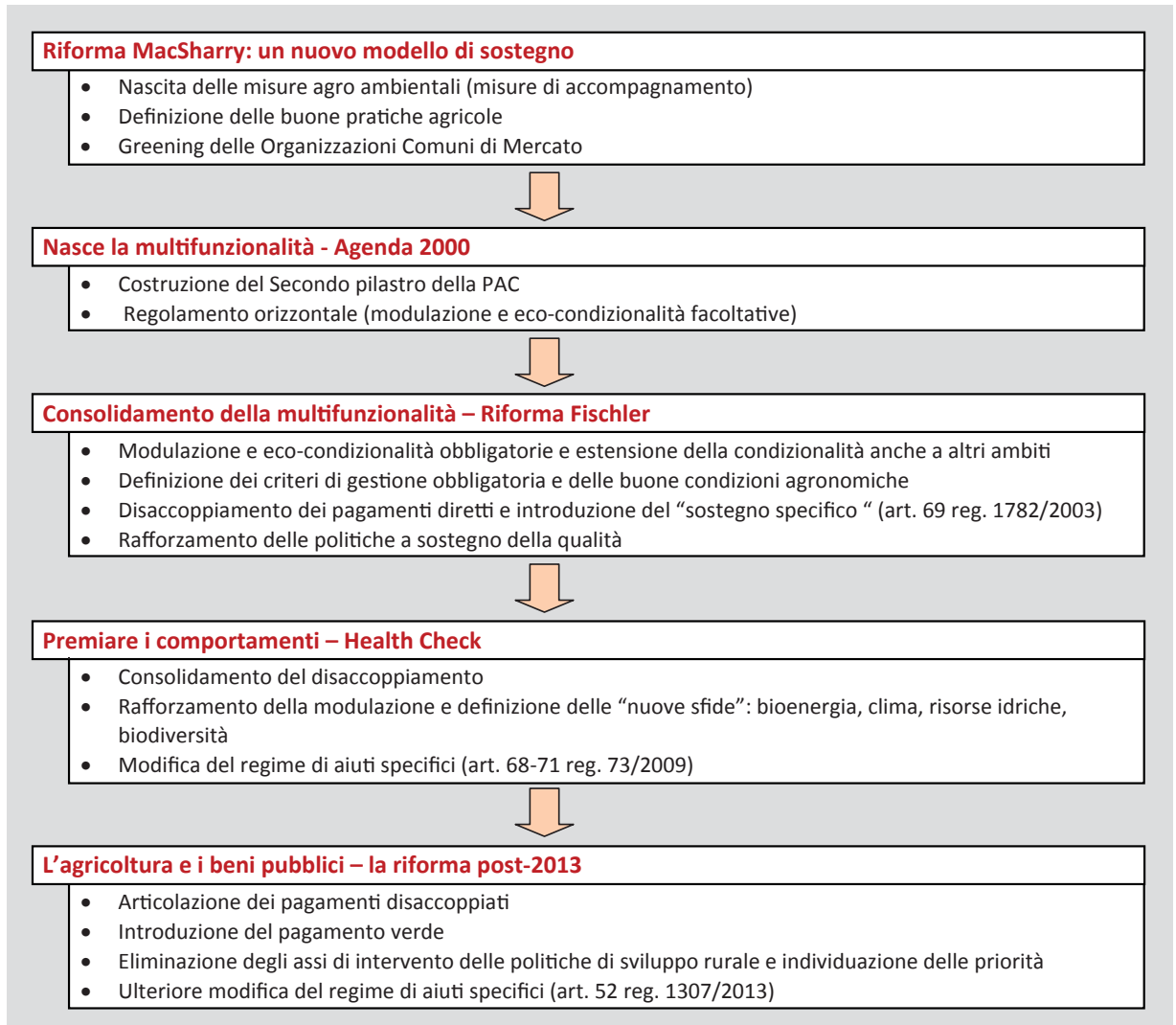
Il nuovo pagamento ecologico, collegando una parte dei pagamenti diretti previsti dalla PAC alla realizzazione di interventi e di pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente, rappresenta, quindi, una delle innovazioni più importanti della PAC 2014-2020.



Il greening, inoltre, che ammonta al 30% dei contributi destinati ai coltivatori (per un totale, nel caso dell'Italia, di 1,1 miliardi di euro annui), è destinato a diventare il principale strumento ambientale della PAC per indurre i coltivatori europei a fornire beni pubblici ambientali (conservazione, sostenibilità, ecc.) che altrimenti non avrebbero mercato.

Ciò porterà probabilmente a modificare sia la struttura dei costi delle aziende agricole, sia il carico amministrativo e gestionale delle amministrazioni pubbliche preposte alla verifica dei requisiti e al versamento dei contributi.

### L'evoluzione del greening nella PAC



Fonte: INEA, *Gli effetti del greening sull'agricoltura italiana*. 2014

Oltre al greening, è importante sottolineare il riconoscimento anche normativo della multifunzionalità in agricoltura, del fatto cioè che le aziende agricole si configurano sempre di meno come produttori di beni (prodotti agricoli) e sempre di più come fornitori di una molteplicità di beni e servizi. Alcuni di questi servizi sono connessi alla fornitura di beni pubblici ambientali e quindi non hanno mercato. L'obiettivo della nuova PAC è quella di incrementare la produzione di beni pubblici ambientali da parte delle aziende agricole.



### 3. L'agricoltura nel sistema economico nazionale

Secondo l'ultimo Flash Update di AgrOsserva, pubblicato a giugno 2015, nei primi tre mesi dell'anno si rileva un incremento del 6% del valore aggiunto del settore primario su base trimestrale. Non tutti gli elementi sono però positivi. Il contesto generale è connotato da molteplici fattori di incertezza e suggerisce, in chiave previsionale, una lettura più prudente del dato sul valore aggiunto in agricoltura, influenzato in questo inizio d'anno dal confronto con un trimestre, l'ultimo del 2014, particolarmente deludente.

La proiezione per l'intera annata 2015 resta comunque positiva per il settore primario, al netto naturalmente della variabile climatica. La solidità della crescita trova conferma soprattutto nella dinamica sostenuta dell'export agricolo e alimentare, che nei primi quattro mesi 2015 si presenta in crescita del 7%. Anche i consumi agro-alimentari mantengono un trend positivo, mentre sul fronte occupazionale è aumentata soprattutto la componente degli indipendenti (+7,4% su base annua), a fronte di un aumento più moderato dei dipendenti agricoli (+4,9%).

La pubblicazione da parte dell'Istat dei dati sull'andamento della produzione e del valore aggiunto in agricoltura nel 2014 fa invece emergere dati piuttosto negativi.

Nel 2014, la produzione agricola italiana, valutata pari a 53,6 miliardi di euro correnti, si è ridotta del 5% rispetto al 2013, soprattutto per effetto di una riduzione dei prezzi, poiché in termini reali la flessione è stata pari al -1,5%. I consumi intermedi sono diminuiti, non solo a valori correnti (-2,8%), ma anche a prezzi costanti (-0,6%). Pertanto, il valore aggiunto agricolo mostra una contrazione del 6,8% a prezzi correnti e del 2,2% a prezzi costanti.

Sempre nel 2014, si segnala anche una sostanziale stabilità (a prezzi correnti) della produzione delle attività secondarie svolte dalle aziende agricole "multifunzionali" (agriturismo, trasformazione di prodotti agricoli, contoterzismo<sup>1</sup>, manutenzione del verde, servizi di salvaguardia del territorio, produzione di energia da fonti rinnovabili e altre attività) rispetto al 2013 (-0,4%).

Su questo tema, è importante segnalare che il processo di revisione dei conti nazionali operato dall'Istat in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) ha consentito di approfondire alcuni aspetti legati alla multifunzionalità agricola finalizzata alla ricerca di nuove fonti di reddito da parte delle aziende del settore. In particolare, le novità rispetto alle stime precedenti riguardano alcune attività emergenti, vale a dire la produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, biomasse e produzione di biogas), le fattorie didattiche, le attività ricreative, l'artigianato in azienda e l'agricoltura sociale<sup>2</sup>.

Dopo la revisione operata, il valore di queste attività risulta pari nel 2014 a circa 4,3 miliardi di euro, e in termini relativi corrisponde all'8% della produzione totale della branca agricoltura (8,6% se si considera la sola produzione di beni e servizi dell'agricoltura), che rappresenta la quota più elevata degli ultimi anni. Occorre peraltro considerare che questa è nettamente più elevata, con punte del 40-50% e oltre, nelle imprese con attività secondarie e nulla (ovviamente) nelle altre.

Nelle imprese comprese nel campo di osservazione dell'indagine Excelsior, cioè quelle con almeno un dipendente stabile o stagionale per almeno due trimestri dell'anno, le imprese con attività secondaria sono ormai la maggioranza da qualche anno, ma restano una minoranza rispetto al totale delle aziende agricole. Secondo il Censimento dell'Agricoltura 2010, solo il 5% circa delle aziende aveva una o più attività remunerative connesse a quella agricola, mentre la più recente indagine sui risultati economici

1 Le aziende agricole "contoterziste" sono quelle che esercitano come attività secondaria il noleggio di propri macchinari. In genere svolgono queste attività presso altre aziende agricole con indirizzi produttivi similari.

2 Per un maggiore dettaglio sul tema delle attività secondarie si veda per esempio la Nota Informativa Istat del 18 giugno 2015 "Le novità nei conti agricoli".



delle aziende agricole<sup>3</sup> – riferita al 2012 – segnala che la quota delle imprese multifunzionali raggiungeva l'11%. Queste evidenziano quote più elevate di occupazione (19,7% delle unità di lavoro totali), di produzione e di valore aggiunto (entrambi pari al 27,9% dei corrispondenti totali nazionali). Inoltre le aziende multifunzionali presentano una maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di aziende. Molto probabilmente tale quota è ulteriormente cresciuta negli ultimi anni.

**Produzione, valore aggiunto e consumi intermedi dell'agricoltura in Italia. Anni 2009-2014** (valori ai prezzi di base in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Agricoltura e silvicoltura</b>						
Valore aggiunto a prezzi correnti	26.780	27.033	29.559	30.594	32.828	30.630
Valore aggiunto a prezzi costanti 2010	26.904	27.033	27.722	27.096	27.726	27.106
<b>Agricoltura</b>						
<b>Valori a prezzi correnti</b>						
Prod. beni e servizi dell'agricoltura	45.633	46.170	49.704	50.971	53.131	50.250
(+) Attività secondarie (a)	2.760	2.861	3.644	4.199	4.323	4.306
(-) Attività agricole altre branche (a)	937	915	980	970	995	942
<b>Produzione della branca agricoltura</b>	<b>47.456</b>	<b>48.116</b>	<b>52.368</b>	<b>54.201</b>	<b>56.459</b>	<b>53.615</b>
Consumi intermedi	21.772	22.206	24.123	24.831	25.012	24.309
Valore aggiunto branca agricoltura	25.685	25.910	28.245	29.369	31.447	29.307
<b>Valori a prezzi costanti 2010</b>						
Prod. beni e servizi dell'agricoltura	46.386	46.170	46.240	44.626	44.784	44.002
<b>Produzione della branca agricoltura</b>	<b>48.235</b>	<b>48.116</b>	<b>48.863</b>	<b>47.787</b>	<b>48.056</b>	<b>47.344</b>
Consumi intermedi	22.388	22.206	22.340	21.861	21.584	21.458
Valore aggiunto branca agricoltura	25.850	25.910	26.523	25.926	26.473	25.892
<b>Silvicoltura</b>						
<b>Valori a prezzi correnti</b>						
<b>Produzione (b)</b>	<b>1.238</b>	<b>1.271</b>	<b>1.478</b>	<b>1.393</b>	<b>1.556</b>	<b>1.492</b>
Consumi intermedi	143	148	164	169	175	169
Valore aggiunto	1.095	1.123	1.313	1.224	1.381	1.323
<b>Valori a prezzi costanti 2010</b>						
<b>Produzione</b>	<b>1.204</b>	<b>1.271</b>	<b>1.358</b>	<b>1.339</b>	<b>1.418</b>	<b>1.376</b>
Consumi intermedi	151	148	159	170	165	162
Valore aggiunto	1.054	1.123	1.199	1.170	1.253	1.214

(a) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, della frutta e della carne, ecc., evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche di attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

(b) Non esistono (o comunque non sono rilevate) attività secondarie nella silvicoltura, mentre sono minime le attività della silvicoltura esercitate da altre branche.

Fonte: Istat, *Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2015)*

Se si considerano anche le attività di supporto all'agricoltura, la quota di produzione attinente alle attività non strettamente agricole arriva a oltre il 21% del totale.

3 L'obiettivo dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole – che viene svolta a cadenza annuale – consiste nel produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale.





Dalla produzione della branca agricoltura viene invece escluso il valore delle attività agricole svolte da imprese non agricole, quali imprese commerciali o di trasformazione alimentare, stimato per il 2013 in circa un miliardo di euro.

La piccola branca della silvicoltura mostra negli ultimi anni una dinamica produttiva crescente, pur con una battuta d'arresto nell'ultimo anno. Tra il 2009 e il 2014, la produzione a valori correnti passa da 1,2 a 1,5 miliardi, con un incremento del 21%, mentre in termini reali l'aumento è pari al 14% (circa 3% all'anno). La quota del valore aggiunto sulla produzione è molto più alta rispetto all'agricoltura, raggiungendo l'89% del totale, essendo nettamente inferiore il fabbisogno di fattori produttivi diversi dal lavoro. Va sottolineato che, nell'ambito della revisione dei conti nazionali, il valore aggiunto delle attività della silvicoltura è stato rivalutato in misura molto marcata (di oltre il 120 per cento per l'anno di benchmark) a seguito sia della rivalutazione dei servizi di supporto, sia dell'inclusione delle aziende forestali regionali (prima appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche). L'attività di queste unità, orientata alla salvaguardia dei parchi e dei boschi, amplia rispetto al passato il campo delle attività di supporto silvicole, con un'attribuzione più orientata verso i servizi connessi alla produzione. La produzione della silvicoltura risulta decisamente più elevata nelle nuove stime a seguito di questi cambiamenti di classificazione mentre le attività "core", ovvero le "tagliate", assumono un peso sempre minore.

A un livello di maggiore dettaglio, la riduzione in termini reali (cioè a prezzi costanti) della produzione agricola tra il 2013 e il 2014 (-1,5%) è stata determinata da una riduzione delle coltivazioni (-2,9%) e degli allevamenti (-0,5%), mentre le attività di supporto all'agricoltura sono rimaste stabili (+0,2%).

Tra le coltivazioni si rileva però un andamento opposto per quelle erbacee e foraggere (in aumento del 2%) e quelle legnose, in forte contrazione (-9%), con particolare riferimento ai vigneti e agli uliveti.

Ancora una volta i fattori climatici hanno inciso negativamente sull'andamento dell'annata agraria, che ha risentito del maltempo, con nubifragi nel Nord Est (piogge torrenziali e frane che hanno evidenziato la instabilità idrogeologica del territorio) e siccità al Sud.

L'aumento della variabilità climatica ha determinato un forte calo della produzione di olive e di olio (-35%), nonché un vistoso calo della produzione vitivinicola (-12%), riduzioni determinate anche da emergenze fitosanitarie. Anche la produzione delle castagne è stata in gran parte compromessa a causa di un eccesso di precipitazioni e di attacchi di insetti dannosi.

Nel 2014, risultano invece in crescita, seppure con intensità inferiore rispetto al biennio precedente, le attività secondarie delle aziende agricole (+2% in volume), con una ripresa delle attività agrituristiche e di quelle collegate all'agricoltura sociale, associata alla crescita della produzione di energia rinnovabile.

Le variazioni appena osservate sono coerenti con la tendenza di medio periodo evidenziata nei successivi grafici, da cui si rileva una marcata riduzione della produzione derivante dalle coltivazioni (-12% in termini reali tra il 2008 e il 2014) a fronte di una flessione modesta della produzione zootecnica (-2% nello stesso periodo) e di una stabilità delle attività di supporto all'agricoltura (+1%).

Al loro interno, le coltivazioni mostrano una dinamica di maggiore calo per le coltivazioni legnose, che si riducono in misura rilevante nell'ultimo anno (-9%) e del 15% rispetto al 2008. Le colture erbacee e foraggere mostrano invece nel 2014 un recupero del 2% che riduce la perdita di medio periodo al 9-10%.

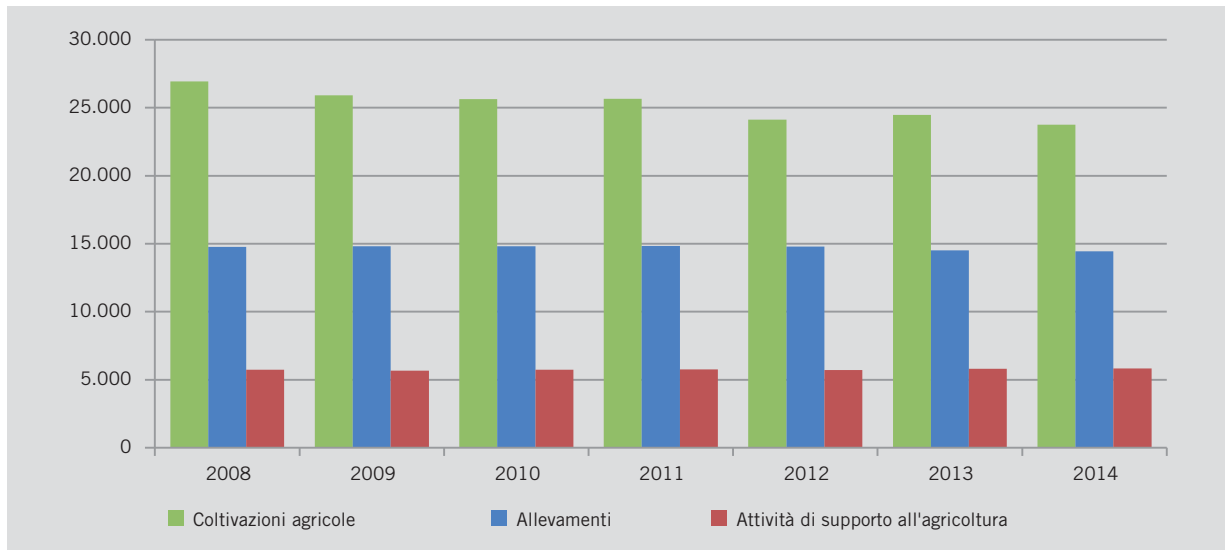
Le diverse dinamiche interne al settore agricolo possono essere osservate prendendo in considerazione l'evoluzione delle imprese agricole attive sulla base dei dati del Registro Imprese (Infocamere-Movimprese) riferiti alle imprese appartenenti alle prime due divisioni (agricoltura e silvicoltura) della classificazione Ateco 2007 delle attività economiche, che costituiscono solo una parte dell'universo delle aziende censite. L'insieme delle aziende agricole attive è assimilabile in larga massima alle imprese con oltre 2 ettari di superficie agraria utilizzata (SAU), come confermano i dati del Censimento 2010, che indicano in 796.232 il numero di aziende con almeno 2 ettari di SAU, a fronte di 839mila imprese agricole attive presenti nel Registro Imprese a fine 2010, insieme che comprende pertanto un certo numero di aziende (circa 40mila) senza SAU o con SAU inferiore a 2 ettari, attive probabilmente nel campo dei servizi per l'agricoltura.



Una superficie utilizzata di 2 ettari si conferma essere quindi - grazie anche al ricorso al contoterzismo, che consente di utilizzare i mezzi meccanici senza doverli necessariamente acquistare - la soglia per una gestione sufficientemente economica dell'attività agricola.

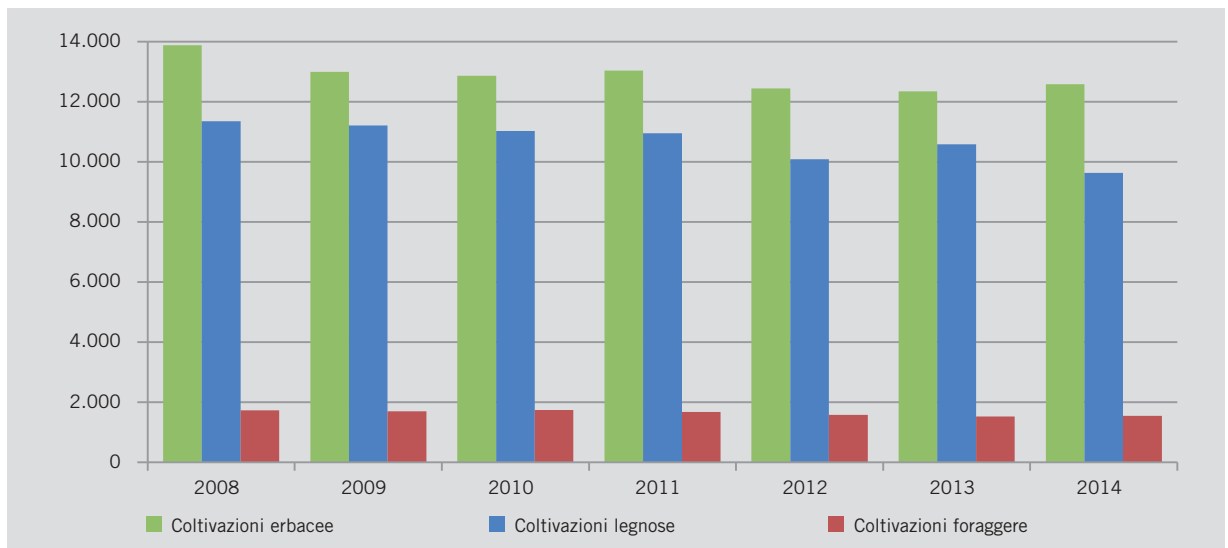
I dati Movimprese evidenziano come nel periodo che va dal 2009 al 2014 si sia verificata una riduzione nel complesso delle imprese attive di quasi 111mila unità (al netto delle imprese di manutenzione del verde, da tempo non più comprese nel settore agricolo), corrispondente al -13% in termini percentuali, con una dinamica più negativa nell'Italia Nord Orientale, dove la riduzione si attesta attorno al 14%.

**Produzione agricola ai prezzi di base in Italia. Anni 2008-2014** (valori in milioni di euro a prezzi costanti 2010, valori concatenati)



Fonte: Istat, Produzione, costi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2015)

**Produzione delle coltivazioni agricole ai prezzi di base in Italia. Anni 2008-2014** (valori in milioni di euro a prezzi costanti 2010, valori concatenati)



Fonte: Istat, Produzione, costi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2015)





**Imprese agricole attive in Italia\*. Anni 2009-2014** (valori assoluti e numeri indici 2009 = 100)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Valori assoluti</b>						
<b>Totale imprese attive</b>	<b>856.913</b>	<b>839.179</b>	<b>817.055</b>	<b>797.832</b>	<b>764.798</b>	<b>746.011</b>
Nord Ovest	131.224	128.551	125.566	123.195	117.664	114.568
Nord Est	194.762	190.673	186.448	182.726	172.586	168.013
Centro	143.163	140.172	137.125	135.122	130.571	127.539
Sud e Isole	387.764	379.783	367.916	356.789	343.977	335.891
Società di capitali	9.419	10.301	11.092	11.735	12.155	12.606
Società di persone	52.913	54.216	55.013	55.941	56.876	57.663
Ditte individuali	784.405	764.522	741.160	720.427	686.389	666.353
Altre forme giuridiche	10.176	10.140	9.790	9.729	9.378	9.389
<b>Numeri indici 2009=100</b>						
<b>Totale imprese attive</b>	<b>100,0</b>	<b>97,9</b>	<b>95,3</b>	<b>93,1</b>	<b>89,3</b>	<b>87,1</b>
Nord Ovest	100,0	98,0	95,7	93,9	89,7	87,3
Nord Est	100,0	97,9	95,7	93,8	88,6	86,3
Centro	100,0	97,9	95,8	94,4	91,2	89,1
Sud e Isole	100,0	97,9	94,9	92,0	88,7	86,6
Società di capitali	100,0	109,4	117,8	124,6	129,0	133,8
Società di persone	100,0	102,5	104,0	105,7	107,5	109,0
Ditte individuali	100,0	97,5	94,5	91,8	87,5	85,0
Altre forme giuridiche	100,0	99,6	96,2	95,6	92,2	92,3

\*Imprese appartenenti alle divisioni 01 e 02 (agricoltura e silvicoltura)

Fonte: Movimprese

L'andamento per forma giuridica evidenzia come la contrazione sia quasi esclusivamente da imputare alle ditte individuali (che nel settore agricolo costituiscono peraltro ancora oggi l'89% delle imprese attive), sia per un effettivo decremento, sia per un travaso verso le altre forme giuridiche che, nello stesso periodo, risultano in netta crescita, soprattutto con riferimento alle società di capitali. A fronte della riduzione del 15% delle ditte individuali nel periodo 2009-2014 (le variazioni riportate sono sempre al netto delle imprese di manutenzione del verde), le società di capitali sono infatti aumentate del 34% e quelle di persone del 9%. La dinamica delle imprese per forma giuridica riflette perciò un processo di lungo periodo di rafforzamento strutturale delle imprese agricole italiane, che va di pari passo con la costante fuoriuscita delle aziende che si potrebbero definire "marginali".

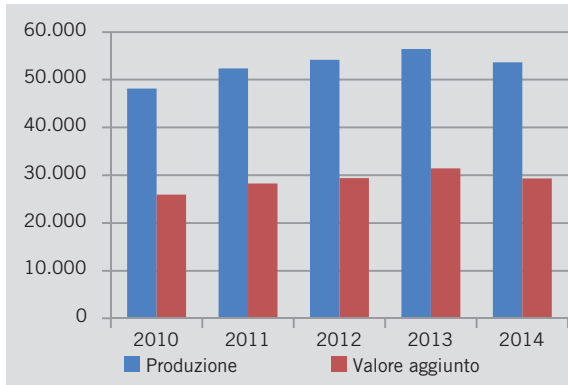
In particolare, nel 2014 il numero di imprese agricole con forma societaria è aumentato del 4% rispetto al 2013, a fronte della contrazione del 3% delle imprese individuali.

Si può infine rilevare che nel 2014 la diminuzione complessiva del numero di imprese agricole attive rispetto all'anno precedente è stata del 2%. Il processo di ridimensionamento del settore agricolo non sembra quindi conoscere sosta. Sarà interessante capire come e quando si arriverà a una stabilizzazione della "base produttiva" agricola.



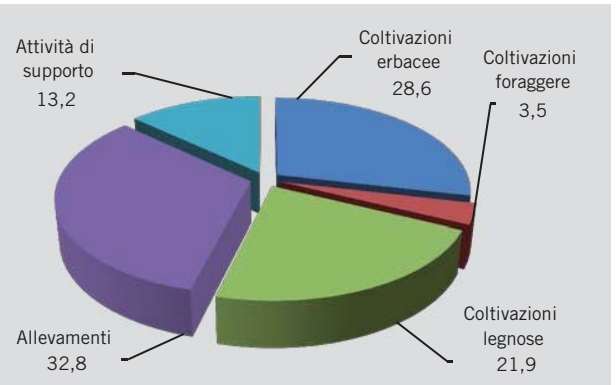
### L'agricoltura italiana in un colpo d'occhio

**Produzione e valore aggiunto della branca agricoltura. Anni 2010-2014** (valori a prezzi correnti in milioni di euro)



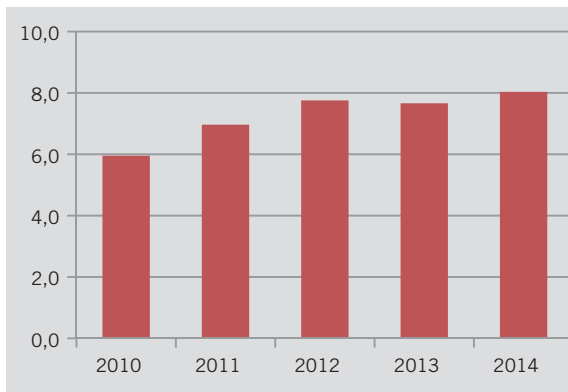
Fonte: Istat

**Composizione della produzione agricola nel 2014** (distribuzione %)



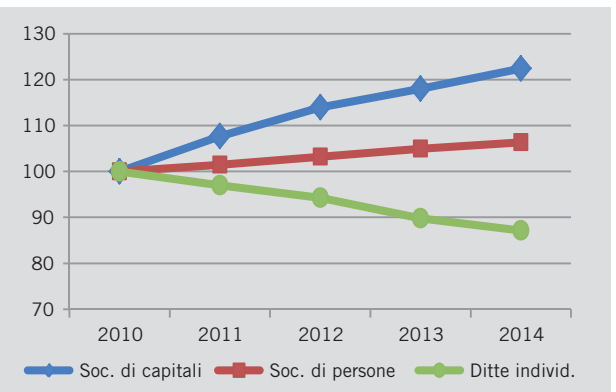
Fonte: Istat

**Quota % delle attività secondarie sulla produzione della branca agricoltura. Anni 2010-2014**



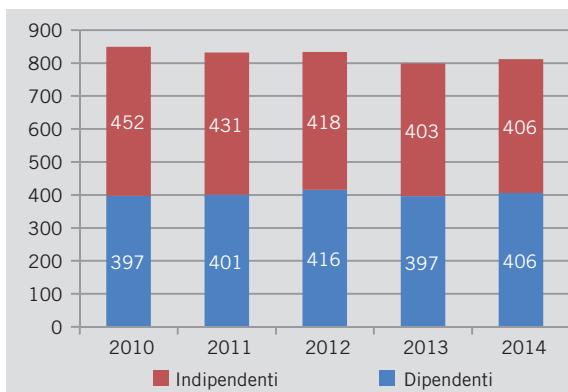
Fonte: Istat

**La dinamica delle imprese attive per forma giuridica in agricoltura e silvicoltura. Anni 2010-2014** (numeri indici 2010=100)



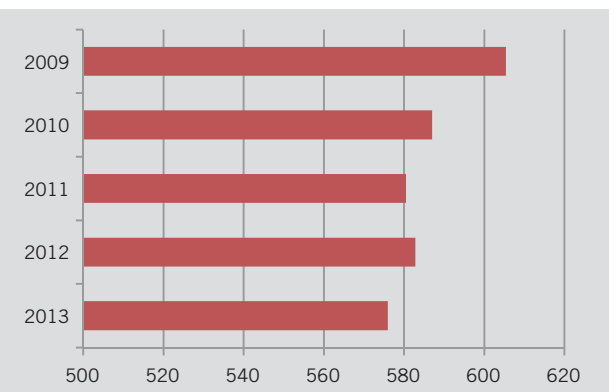
Fonte: Infocamere - Movimprese

**Occupati in agricoltura. Anni 2010-2014** (valori in migliaia)



Fonte: Istat, Forze di Lavoro

**Intensità energetica della produzione agricola. Anni 2009-2013** (Tcal per miliardo di euro di produzione a prezzi costanti - escluse biomasse)



Fonte: elaboraz.su dati Istat e Bilancio Energetico Nazionale



Le dinamiche appena osservate possono essere correlate a quanto rilevato sotto l'aspetto occupazionale dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro. La dinamica tendenzialmente stabile dei dipendenti negli ultimi anni (pur con oscillazioni talvolta rilevanti da un anno all'altro, dovute anche alla natura campionaria della rilevazione) è infatti da collegare soprattutto alla crescita delle imprese con forma societaria. Nel contempo, la riduzione degli indipendenti (-11% e -49mila unità tra il 2008 e il 2014) può essere vista come il riflesso occupazionale della già osservata riduzione delle ditte individuali (-18% nello stesso periodo).

Nel 2014 si rileva un recupero dell'occupazione agricola, che da 799mila unità nel 2013 è tornata a 812mila, al netto dei servizi di manutenzione del verde. Questa ripresa ha interessato soprattutto i dipendenti (+2,4%), mentre gli indipendenti aumentano dello 0,7%.

Grazie anche al maggiore incremento rispetto agli indipendenti, i dipendenti raggiungono nel 2014 una quota del 50% del totale.

**Occupati in agricoltura in Italia. Anni 2008-2014** (valori assoluti in migliaia - medie annue)\*

anno	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Quota % su tot.
2008	854	399	455	3,7
2009	838	389	449	3,7
2010	849	397	452	3,8
2011	832	401	431	3,7
2012	833	416	418	3,7
2013	799	397	403	3,6
2014	812	406	406	3,6

\*Comprende silvicoltura e pesca

NB Nell'Ateco 2007 le attività di manutenzione del verde sono comprese tra i servizi (gruppo 813)

Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

#### 4. I principali risultati dell'indagine Excelsior 2015 sul settore agricolo

L'indagine Excelsior sul settore agricolo rappresenta un ormai consolidato strumento di monitoraggio dell'evoluzione del suo segmento più solido, vale a dire le imprese con dipendenti. Come noto, a differenza dell'indagine Istat sulle Forze di lavoro (che considera il fenomeno dal lato dell'offerta), il Sistema Informativo Excelsior non si riferisce infatti all'intero settore, ma alla sua parte più strutturata, cioè alle imprese con almeno un dipendente medio stabile o stagionale per almeno due trimestri dell'anno (cfr. nota metodologica). L'indagine Excelsior si affianca pertanto alle tradizionali rilevazioni riferite all'agricoltura nel suo insieme, con il vantaggio di fornire indicazioni molto tempestive, disponibili cioè solo qualche mese dopo la rilevazione. Ciò consente di acquisire informazioni "di prima mano" che non sarebbe possibile reperire in alcun altro modo, e che di anno in anno vengono costantemente aggiornate. Come negli anni scorsi, è stata svolta un'attività di controllo puntuale dei risultati analoga a quella realizzata nell'ambito dell'indagine annuale sui settori non agricoli. Tali dati sono stati inoltre confrontati con i più recenti dati INPS-agricoltura disponibili, che indicano il numero di dipendenti effettivamente utilizzati, per rilevare eventuali scostamenti di rilievo in più o in meno rispetto ai dati del Sistema. Va considerato che l'indagine indica il numero di contratti, non di persone. Quindi se un'azienda assume un lavoratore stagionale per il periodo della semina e poi lo riprende dopo qualche mese per la raccolta attiva saranno presenti due contratti di lavoro, benché riferiti alla stessa persona. Inoltre, nei controlli di



qualità sono stati puntualmente verificati i tassi di entrata e di uscita dei dipendenti stabili e stagionali per ogni settore e si è verificata la loro congruità anche confrontando i valori negli stessi settori delle diverse regioni.

#### 4.1 Le previsioni delle imprese per il 2015

Nella parte iniziale<sup>4</sup> dell'Allegato statistico vengono evidenziate alcune caratteristiche relative alle imprese agricole con dipendenti, quali in particolare la quota di esse che prevede assunzioni di personale stabile nel 2015, i motivi di assunzione o non assunzione, la modalità di vendita dei prodotti, la presenza di coltivazioni biologiche, nonché l'incidenza del ricorso a consulenti esterni e al contoterzismo (cioè l'utilizzo in azienda di mezzi meccanici e relativa manodopera forniti da terzi, che possono essere altre aziende agricole, da organismi associativi o da imprese di esercizio e di noleggio)<sup>5</sup>.

La quota di imprese agricole con dipendenti che ha dichiarato di prevedere assunzioni di personale stabile nel 2015 risulta pari al 4,4% del totale (valore praticamente invariato rispetto al 2014), mentre il 90% delle stesse intende assumere personale saltuario e/o stagionale (Tav. 2 dell'Allegato statistico<sup>6</sup>). La percentuale di imprese che intende assumere lavoratori stabili nel 2015 rappresenta come sempre una media tra valori differenziati: ad esempio, le imprese operanti nei servizi connessi con l'agricoltura e nella silvicoltura si attestano su valori intorno all'11-12%, a fronte del 3,4% di chi svolge prevalentemente attività agricole o agro-zootecniche. Nel Nord Ovest (Tav. 3.1) la percentuale sale all'8,5%, mentre si riduce a poco più del 2% nel Mezzogiorno, nettamente più orientato al lavoro stagionale anche in considerazione del diverso mix produttivo.

Tra i motivi di non assunzione di personale stabile (Tav. 5), prevale (con quasi due terzi del totale) il ricorso al lavoro stagionale, mentre oltre un terzo di imprese indica che l'attuale organico è ritenuto sufficiente. La larga maggioranza delle imprese, quindi, esclude il ricorso a dipendenti stabili in quanto il personale stagionale e/o saltuario sopperisce completamente ai propri fabbisogni occupazionali.

Le imprese con fatturato in aumento, esportatrici e che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel corso del 2014 sono anche maggiormente orientate ad assumere personale stabile (Tav. 3.1-4.1) e presumibilmente anche stagionale.

La quota di aziende che praticano produzioni biologiche si attesta nel 2014 al 15% del totale (Tav. 7), più o meno la stessa quota degli anni precedenti. Tale quota risulta più elevata nel Mezzogiorno e nell'Italia Centrale (19% e 16% rispettivamente, contro il 7-9% del Nord) e nelle aziende di piccole e medie dimensioni.

Infine, un terzo delle imprese fa ricorso a contoterzisti (fenomeno nettamente più diffuso nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno), mentre l'80% delle stesse ricorre a consulenti esterni.

#### 4.2 Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche

Nella seconda sezione, dedicata all'analisi del flusso di assunzioni di lavoratori stabili previsto per il 2015, si evidenziano le caratteristiche delle assunzioni distinte secondo le diverse tipologie produttive

4 Il presente paragrafo fa riferimento ai dati contenuti nella prima sezione dell'Allegato statistico (previsioni delle imprese per il 2015). I paragrafi seguenti vertono sulle successive sezioni.

5 Questo è più precisamente il contoterzismo passivo. Il contoterzismo attivo (cioè l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con propria manodopera aziendale) è invece indagato tra le attività secondarie svolte dalle aziende agricole.

6 Da qui in avanti le indicazioni sul numero delle tavole fanno riferimento a quelle riportate nell'Allegato statistico.



delle aziende, suddivise in base alle attività dichiarate come prevalenti nel Registro Imprese, oltre che per classe dimensionale, per area territoriale e secondo la presenza di attività secondarie.

Le previsioni di assunzione di dipendenti fissi per il 2015 si attestano a 10.300 unità, che per l'83% dovrebbero essere inserite nelle aziende con meno di 10 dipendenti.

Dal punto di vista della produzione prevalente, la maggior parte delle assunzioni (6.900 unità, due terzi del totale) è impiegata nelle aziende specializzate nelle coltivazioni agricole (Tav. 14), seguite a distanza dalle aziende operanti nei servizi per l'agricoltura (1.800 unità). La silvicoltura, la zootecnia e le attività miste agro-zootecniche presentano un numero di assunzioni nettamente inferiore.

Il 37% delle assunzioni di personale stabile programmato per il 2015 è previsto nel Mezzogiorno (3.800 unità), mentre le altre si distribuiscono in modo equilibrato tra il Nord Ovest (2.400) unità, il Nord Est (2.100) e l'Italia Centrale (2.000). Le variazioni delle assunzioni stabili in ogni area geografica da un anno all'altro sono rilevanti, riflettendo la variabilità della distribuzione territoriale del limitato numero di imprese che dichiara in sede di intervista di assumere dipendenti stabili (quest'anno poco più del 4% del totale, come si è visto), nonché la ridotta numerosità delle assunzioni stabili previste.

Nel 2015 il tasso di entrata dei dipendenti stabili (calcolato sul totale dei dipendenti medi annui) dovrebbe attestarsi al 2,1%, con valori più elevati nella silvicoltura e nei servizi connessi all'agricoltura, nelle piccole imprese, nelle aziende con attività secondaria di agriturismo, in quelle contoterziste (noleggio macchinari) e, a livello geografico, nel Nord Ovest e nell'Italia Centrale.

Al tempo stesso, le previsioni di uscita per il 2015 risultano pari a 11.000 unità, per un tasso di uscita pari al 2,3% (sempre calcolato sul totale dei dipendenti medi annui). Come nel 2014, il saldo occupazionale atteso (entrate meno uscite di lavoratori stabili) risulta negativo per 700 unità (-0,1%).

I saldi maggiormente negativi si riscontrano nella zootecnia (-1,1%), nelle coltivazioni di serra e vivai (-0,7%), nella silvicoltura (-0,6%) e nel Nord Ovest (-1%). Viceversa il saldo maggiormente positivo è quello delle imprese che praticano l'agriturismo (+1%). In tutti gli altri casi i saldi sono compresi in un intorno molto vicino allo zero.

Permane, come negli anni precedenti, un ampio divario tra l'andamento delle imprese con attività secondarie e quello delle imprese che svolgono esclusivamente l'attività agricola. Il numero di entrate di dipendenti stabili previste dalle imprese "multifunzionali" è da alcuni anni largamente superiore a quello delle imprese senza attività secondarie. Nel 2015 le prime prevedono infatti di assumere circa 7.000 lavoratori (due terzi del totale), mentre nelle seconde non si superano le 3.300 unità.

Anche sul versante del saldo tra entrate e uscite previste emerge negli anni un andamento ben diverso. Le imprese con attività diversificate sono quasi sempre riuscite a prevedere saldi migliori delle imprese "strettamente agricole". Questo è vero anche nel 2015, essendo il saldo atteso nullo per le imprese con attività secondarie, a fronte di un -0,5% per quelle che svolgono solo l'attività agricola.

Oltre agli aspetti quantitativi, prendendo in considerazione le caratteristiche richieste per l'assunzione, l'indagine Excelsior consente di dettagliare l'evoluzione del mercato del lavoro anche sul piano qualitativo, in particolare per quanto riguarda le tipologie contrattuali indicate dalle imprese, le professioni e le qualifiche richieste, nonché il livello di formazione.

Si segnala in primo luogo (Tav. 16) un ampio ricorso ai contratti a tempo determinato (oltre 70% del totale delle assunzioni), in particolare per la copertura di picchi di attività. A differenza dei lavoratori stagionali, il cui utilizzo si concentra prevalentemente in alcuni periodi dell'anno per svolgere attività di natura appunto stagionale, quali in particolare la semina e il raccolto, i picchi di attività a cui si riferisce l'impiego dei lavoratori stabili riguardano soprattutto attività che vengono generalmente svolte lungo tutto l'anno, ma che conoscono periodi di intensificazione più o meno prevedibili e che possono certamente essere connessi al momento di svolgimento delle attività stagionali. Probabilmente, in alcuni casi, la distinzione tra "picco di attività" e attività stagionale non è così netta, benché l'impresa abbia dichiarato in sede d'intervista di volersi avvalere di tali figure come "lavoratori stabili" e con contratti a tempo determinato.



La restante parte delle assunzioni a tempo determinato è invece prevista soprattutto nell'ottica di un periodo di prova per nuovo personale da inserire poi stabilmente, assumendo quindi in realtà un certo carattere di ingresso "permanente". Data la loro natura, questo 11% di assunzioni potrebbe quindi essere in qualche modo assimilato ai contratti a tempo indeterminato, la cui quota è pari al 27% del totale.

A questo proposito, non si può fare a meno di segnalare che tra il 2014 e il 2015 la quota dei contratti a tempo indeterminato è aumentata di 8 punti percentuali, passando dal 19 al 27% attuale. Di converso, i contratti a tempo determinato hanno ridotto la loro incidenza dal 78 al 71%, mentre gli altri contratti (apprendistato e a chiamata) mantengono una quota residuale.

Questa significativa variazione della struttura delle assunzioni di personale stabile per tipologia contrattuale riflette evidentemente l'effetto del Jobs Act, cioè dei provvedimenti entrati in vigore a partire da marzo di quest'anno che hanno profondamente riformato il mercato del lavoro italiano, nella direzione di una maggiore stabilità dei contratti. Va tuttavia osservato che in agricoltura tale effetto è stato inferiore a quello che si riscontra nei settori non agricoli, in cui la quota dei contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni previste di lavoratori è aumentata di 11 punti percentuali (dal 24 al 35%). Inoltre, non è certamente secondario ricordare che le assunzioni stabili (di cui poco più di un quarto saranno costituite da contratti a tempo indeterminato) non rappresentano che meno del 2% delle assunzioni complessivamente previste in agricoltura. Per le imprese agricole, la flessibilità contrattuale – soprattutto dal punto di vista della durata dei contratti – è una necessità prima ancora che una scelta.

L'indagine 2015 segnala poi una propensione all'assunzione di lavoratori stabili immigrati molto vicina all'anno precedente (Tav. 17 e 22). In base alle indicazioni delle imprese, infatti, il numero di immigrati in entrata nel 2015 dovrebbe risultare pari a una quota compresa tra il 27% e il 32% del totale delle assunzioni previste di lavoratori stabili. Su questo aspetto permane un'"ambiguità" di fondo difficilmente risolvibile: il dato sulla disponibilità ad assumere personale immigrato comprende infatti sia situazioni di disponibilità del tutto generale e assai "teorica", sia casi di effettivo fabbisogno lavorativo che può essere soddisfatto solo reclutando professionalità di altra nazionalità introvabili a livello locale.

Sotto l'aspetto delle professioni si evidenzia, come di consueto, una significativa differenza tra la struttura professionale delle assunzioni stabili e di quelle stagionali, queste ultime nettamente più rilevanti in termini assoluti.

Dal punto di vista dei gruppi professionali<sup>7</sup>, tra le assunzioni stabili risultano di un certo rilievo le richieste di figure tecniche e commerciali (20% del totale nel 2015), professioni molto rare tra gli stagionali (meno del 3% del totale). Tra questi ultimi, la quota del personale non qualificato raggiunge invece il 51%, contro il 30% delle assunzioni stabili (Tav. 20 e 32).

La quota degli agricoltori specializzati risulta più simile nei due insiemi, raggiungendo il 26% tra i lavoratori stabili e il 32% tra gli stagionali. L'incidenza dei conduttori di impianti e macchinari agricoli – ultima delle grandi classi in cui vengono raggruppate le professioni – è invece più alta tra gli "stabili" (24%) che tra gli stagionali (14%).

Da quanto finora rilevato emerge un flusso di assunzioni stabili (di cui, è bene ricordarlo, il 70% sarà inserito con un contratto a tempo determinato, eventualmente rinnovabile) decisamente inferiore dal punto di vista quantitativo a quelle stagionali, ma con un profilo qualitativo più elevato e differenziato rispetto al lavoro stagionale, nettamente più orientato a mansioni operative e "manuali".

A un livello di maggiore dettaglio, prendendo in considerazione i dati relativi alle singole figure professionali, secondo la classificazione delle professioni adottata dall'indagine Excelsior (Tav. 21-23), tra i lavoratori "stabili", la figura maggiormente richiesta nel 2015 risulta essere il raccoglitore manuale di

7 Sulla base della classificazione Istat 2011.





prodotti agricoli (2.300 assunzioni di dipendenti stabili), seguito dal conducente di trattore agricolo (1.200 unità), dal frutticoltore (900), dal vivaista (700), dal confezionatore di prodotti ortofrutticoli (600) e dall'allevatore di bovini (500). Seguono poi due figure "non agricole" con 400 assunzioni, cioè l'addetto agli affari generali e il cameriere, e altre figure con 300 assunzioni, tra cui l'addetto alla contabilità.

Sulla base delle mansioni e delle competenze richieste dalle imprese emergono tre grandi tipologie di figure professionali. Da un lato, le imprese agricole cercano figure specializzate in grado di seguire lo sviluppo di specifiche coltivazioni, la conduzione di macchinari o la gestione di attività zootecniche sotto tutti gli aspetti; dall'altro si ricercano figure con competenze trasversali, capaci di occuparsi di attività abbastanza diverse tra loro, come ad esempio le attività di produzione agricola e le mansioni in agriturismo, oppure la cura degli allevamenti e la trasformazione dei prodotti agricoli. Infine, un terzo profilo – numericamente prevalente – è quello del lavoratore con compiti prettamente manuali, che si occupa semplicemente di raccogliere i prodotti o accudire agli allevamenti.

Non sempre la codifica delle professioni riesce a cogliere effettivamente le caratteristiche delle figure richieste, in particolare per quanto riguarda le figure polivalenti e trasversali, per le quali il più delle volte la nomenclatura adottata coglierà solo una parte delle competenze richieste. Per esempio, la richiesta di raccoglitori manuali di prodotti agricoli come lavoratori stabili porta a ritenere che – a meno di incomprendimenti da parte dell'intervistato – tale figura possa svolgere compiti differenti e forse più qualificati nei periodi diversi da quello della raccolta.

Inoltre l'utilizzo di definizioni non sempre precise da parte degli imprenditori potrebbe indurre l'intervistato in errore. Tipico è il caso della richiesta di "braccianti agricoli" (figura non qualificata e senza particolari competenze) per i quali poi vengono indicate mansioni e competenze di un certo livello (ad esempio "piantare, irrigare, seguire le coltivazioni e raccogliere"), nonché un'esperienza lavorativa, che fanno capire come in realtà la richiesta si riferisca a un operaio specializzato<sup>8</sup>.

Proseguendo l'esame delle principali caratteristiche delle professioni, il requisito dell'esperienza (Tav. 23) appare importante nel 55% delle assunzioni previste per il 2015, con punte più elevate per tipologie particolari di professioni (conducente di trattore agricolo, conduttore di macchinari agricoli per taglio e raccolta del fieno, boscaiolo, confezionatore prodotti ortofrutticoli, ecc.), in cui l'esperienza dovrebbe garantire maggiore qualità nei processi di lavorazione o nei servizi offerti. Peraltro, il fatto che l'esperienza sia molto richiesta anche per le figure amministrative fa capire che anche lo svolgimento di queste attività richiede una conoscenza di problematiche specifiche del settore agricolo.

La difficoltà di reperimento si mantiene abbastanza limitata (Tav. 18), riguardando non più del 7% delle assunzioni stabili. Questa caratteristica risulta però molto rilevante per tre specifiche figure professionali, cioè lo zootecnico, il tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi e il conduttore di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali.

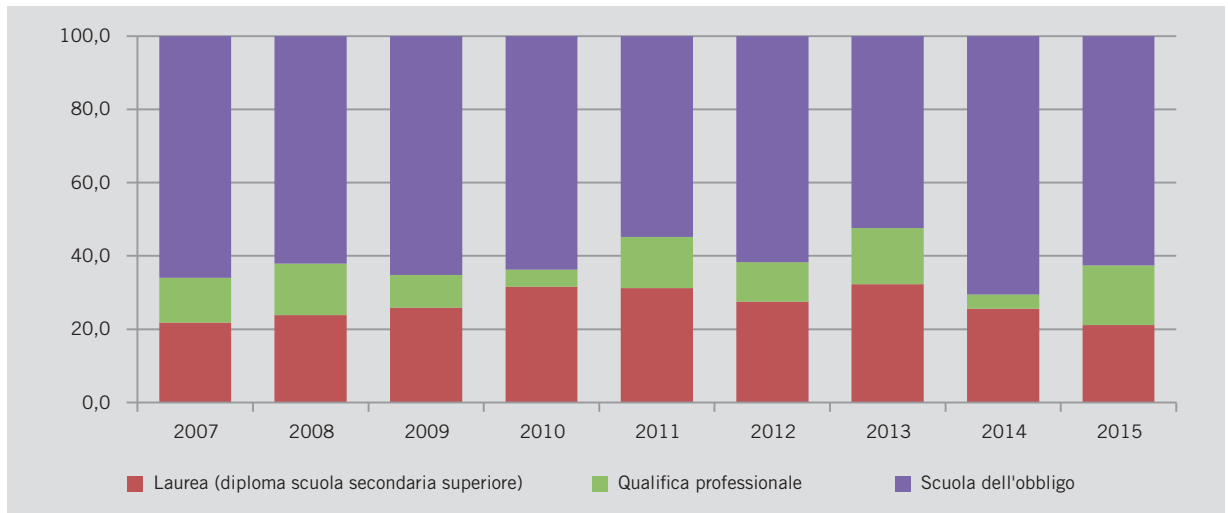
Come si vedrà in seguito, la difficoltà di reperimento è ancora più contenuta tra gli stagionali (interessando meno del 4% del totale).

Per quanto riguarda il livello di formazione richiesto al personale stabile, è ampiamente prevalente la richiesta di scuola dell'obbligo, anche se in misura inferiore a quanto avviene per gli stagionali e gli avventizi. Tuttavia, benché in modo non lineare, fino al 2013 la quota di assunzioni per le quali è richiesta almeno la qualifica professionale risultava in tendenziale crescita. Dopo il valore molto basso registrato nel 2014 (29% del totale, quasi 20 punti in meno del 2013), nel 2015 tale quota risale al 37%.

In agricoltura la domanda di diplomati e di laureati è piuttosto contenuta anche per il fatto che quattro quinti delle aziende ricorre abitualmente a consulenti esterni.

8 In questi casi, la codifica iniziale assegnata dalla società di rilevazione viene pertanto modificata in seguito a tali verifiche.



**Livelli di istruzione previsti dalle imprese agricole per le assunzioni stabili. Anni 2007-2015** (composizioni percentuali)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

### 4.3 Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche

La successiva sezione del volume è dedicata alle previsioni di assunzione di lavoratori stagionali e saltuari, con riferimento alle unità complessive, alle giornate di lavoro e alle unità lavorative standard equivalenti a tempo pieno<sup>9</sup>.

Nel 2015 il ricorso a queste figure raggiungerà le 554.500 unità, che dovrebbero corrispondere a circa 344.500 unità lavorative standard (ULS)<sup>10</sup>, con una media di 93 giornate per ogni lavoratore (Tav. 29 e 32). Questi valori risultano in diminuzione del 5% rispetto allo scorso anno (anche in termini di ULS). Passando a un esame dei principali dati relativi ai lavoratori stagionali, si rileva che il numero medio di giornate di lavoro previste pro capite si riduce leggermente nell'ultimo anno. Da questo punto di vista, i valori più elevati si riscontrano nelle produzioni zootecniche, nella silvicoltura e nel florovivaismo e coltivazioni di serra (attività caratterizzate da una maggiore continuità produttiva). Il numero di giornate medie previste di impiego aumenta inoltre al crescere della dimensione di impresa, passando da 88 giornate nelle imprese con meno di 10 dipendenti medi annui a 114 in quelle con più di 50 dipendenti medi. Si nota poi un numero di giornate previste di impiego per ciascun lavoratore stagionale leggermente inferiore nel Nord Est, dove ci si attesta a 89 giornate contro 95 nel resto del Paese.

Come già anticipato, la composizione della manodopera avventizia per grandi gruppi professionali Istat (Tav. 32) mostra una netta prevalenza della quota di personale non qualificato, pari al 51% del totale, mentre il fabbisogno di operai agricoli specializzati si attesta a meno di un terzo del totale. I conduttori di macchinari e impianti risultano pari al 14%, mentre restano marginali le richieste di personale tecnico e amministrativo. Considerando le singole figure professionali stagionali (Tav. 33 e seguenti) emerge anche nel 2015 una prevalenza della richiesta di operatori agricoli generici addetti alla raccolta manuale. Queste figure raggiungono nel complesso le 258.000 unità, per due terzi localizzate nel Mezzogiorno, e concentrano il 46-47% delle previsioni complessive di assunzione di lavoratori stagionali.

<sup>9</sup> Si considera convenzionalmente un tempo pieno di 150 giornate di lavoro all'anno.

<sup>10</sup> L'unità lavorativa standard (ULS) è data dal rapporto tra il numero delle giornate complessive previste per i lavoratori stagionali e il numero delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150 nell'arco dell'annata agraria).





Al secondo posto della graduatoria compaiono i frutticoltori (91.000 unità), seguiti dai conducenti di trattore agricolo (43.000), dai vivaisti (28.000), dagli orticoltori (22.000), dagli addetti non qualificati alla cura del bestiame (13.000), dai confezionatori di prodotti ortofrutticoli (10.000), e così via.

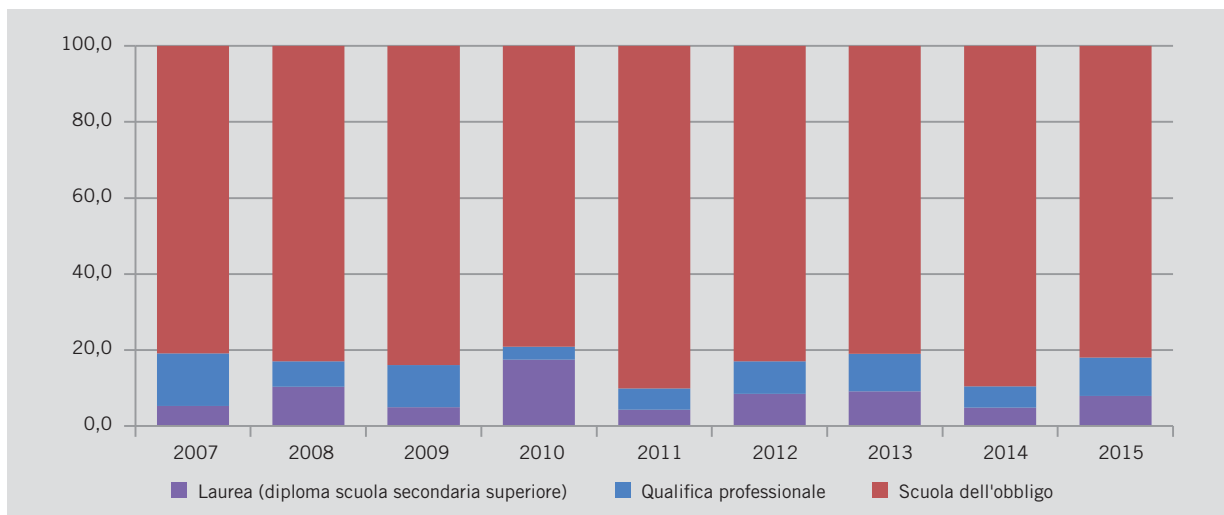
Rispetto alla composizione delle assunzioni stabili, tra gli stagionali si riduce notevolmente l'incidenza delle figure non strettamente "agricole". Nel caso degli stagionali, come risulta evidente dalle figure più richieste, le competenze largamente prevalenti sono quelle relative alla raccolta principalmente manuale dei prodotti e al "controllo" della fase di maturazione e di raccolta delle coltivazioni, nonché alle prime attività di confezionamento e di trasformazione.

Si prevede un esteso impiego di immigrati tra i lavoratori stagionali (Tav. 30 e 34), superiore a quello previsto per i lavoratori stabili, probabilmente in conseguenza del minore livello di qualificazione e per ragioni di convenienza economica. L'intervallo esistente tra l'ipotesi minima di assunzioni di immigrati (29% del totale) e quella massima (48%) si mantiene piuttosto ampio.

Tra le diverse caratteristiche che le aziende richiedono per le assunzioni a carattere stagionale, il requisito dell'esperienza riguarda poco più della metà delle assunzioni (quota di poco inferiore a quella richiesta ai lavoratori stabili), mentre un livello d'istruzione superiore alla scuola dell'obbligo si riscontra nel 18% dei casi, di cui però oltre la metà (10%) non va oltre la qualifica professionale. Anche in questo caso, come evidenzia il grafico successivo, si rileva una forte variabilità da un anno all'altro nella composizione delle assunzioni per livello di istruzione richiesto, anche se prevale sempre largamente il livello minimo (scuola dell'obbligo). Nel caso degli stagionali non emerge alcuna tendenza di fondo verso un innalzamento del livello di istruzione, ma d'altra parte ciò è coerente con la tipologia prevalente delle figure richieste, fortemente orientate al lavoro manuale. Probabilmente questo riflette anche la crescente diffusione del contoterzismo, per cui le imprese preferiscono affidare le attività di lavorazione con macchinari (aratura, semina, raccolta, ecc.) a imprese specializzate, evitando così di dover assumere figure più qualificate e soprattutto di dovere acquistare e gestire i macchinari agricoli.

La difficoltà di reperimento è molto contenuta (Tav. 31), riguardando nel complesso meno del 4% delle figure richieste, livello pari a poco più della metà di quello rilevato per i lavoratori stabili.

#### Livelli di istruzione previsti dalle imprese agricole per le assunzioni stagionali. Anni 2007-2015 (composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La quarta sezione del volume, come di consueto, consente alcuni approfondimenti a livello territoriale, riportando i principali risultati per regione, in modo da individuare specifiche dinamiche territoriali nella struttura dell'occupazione dipendente agricola e nelle previsioni di assunzione per il 2015.



#### 4.4 Le altre tipologie contrattuali

Oltre ai lavoratori alle proprie dipendenze, le imprese impiegano altre tipologie di lavoratori, convenzionalmente denominati come “atipici”, quali lavoratori interinali, collaboratori professionali e altri lavoratori non dipendenti (costituiti soprattutto da titolari di partita IVA e lavoratori occasionali).

A differenza di quanto accade nell’industria e nei servizi, in agricoltura l’impiego previsto di queste figure è molto limitato, nell’ordine di alcune centinaia di unità per il complesso dei lavoratori “atipici”, con un netto regresso rispetto al 2014.

L’agricoltura è poi uno dei settori in cui si registra una certa diffusione dell’utilizzo dei buoni lavoro (o voucher) e per tale motivo è stata aggiunta una nuova tavola nel volume (Tav. 37).

Con la pubblicazione del Decreto legislativo n. 81/2015 (25 giugno 2015) sono state introdotte nuove modifiche alla normativa sul lavoro accessorio. Nel testo definitivo in vigore, il lavoro accessorio si presenta come prestazione di attività lavorativa, senza la precisazione di alcuna tipologia (subordinata, autonoma o collaborativa), che non può dare luogo ad una remunerazione per il lavoratore accessorio superiore a 7.000 euro annui con la totalità dei committenti e a 2.000 euro per ogni singolo committente.

Nello specifico del settore agricolo, il decreto indica che le prestazioni di lavoro accessorio in agricoltura possono essere effettuate in due particolari situazioni:

- nell’ambito di attività agricole stagionali da pensionati e giovani fino a 25 anni se iscritti ad un ciclo di studi presso un istituto scolastico, compatibilmente con gli impegni da calendario didattico, oppure da universitari in qualunque periodo dell’anno;
- a favore di imprenditori agricoli marginali. In questo caso l’attività è disciplinata dal comma 6 dell’art. 34 del Dpr 633/72, e può essere svolta da qualunque lavoratore senza limite d’età a patto però che nell’anno precedente non sia stato iscritto nell’elenco anagrafico dei lavoratori agricoli.

Questi vincoli, che peraltro erano più stringenti con la precedente normativa, hanno portato a limitare notevolmente le risposte affermativo alla domanda su un possibile utilizzo dei lavoratori accessori nel 2015, ai quali ha fatto ricorso il 4% del totale delle imprese, per un numero di lavoratori pari a poco più di 11.700 unità, a fronte di circa 231.000 giornate di lavoro previste, con una media di 20 giornate per ciascun lavoratore. La domanda di lavoro accessorio si concentra in gran parte nelle piccole imprese con meno di 10 dipendenti (87% del totale) e nelle imprese con attività prevalente agricola (90% del totale). I maggiori fabbisogni di lavoro accessorio sembrano inoltre concentrarsi nel Nord Est e nel Mezzogiorno (oltre 80.000 giornate di lavoro previste in ciascuna delle due aree).

L’indagine analizza anche l’orientamento a ospitare in azienda persone per periodi di tirocinio formativo o per lo svolgimento di stage, anche con la finalità di valutare direttamente possibili candidati all’assunzione. Nel corso del 2014, le imprese agricole con dipendenti hanno ospitato circa 15mila giovani per tale finalità.

Un ultimo accenno riguarda gli immigrati stagionali effettivamente utilizzati nel 2014, che sono stati pari a circa 160.000 unità, un dato inferiore del 9% al valore minimo di lavoratori stagionali immigrati previsto nel 2014 (176.500 unità). Dunque, la previsione effettuata è risultata poi leggermente più alta di quanto effettivamente avvenuto.

#### 4.5 Le indicazioni delle imprese agricole in tema di energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali

Analogamente agli anni precedenti, vengono qui presentati i risultati dell’elaborazione delle risposte date dalle imprese agricole alle domande contenute nella sezione 7 del questionario dedicate al tema della “green economy” e riportati nella sezione 5 del volume.



Il 47% delle imprese ha dichiarato di avere ridotto i consumi energetici e di acqua per unità di prodotto negli ultimi tre anni, con valori più elevati per le grandi imprese, per le imprese con produzione prevalente agricola (coltivazioni) o mista (coltivazioni e allevamenti) e nel Nord (Tav. 49). La quota di risposte affermative è tuttavia in diminuzione rispetto allo scorso anno, quando raggiungeva il 57%.

A un livello di maggiore dettaglio, la flessione ha interessato soprattutto i consumi di metano (36% delle imprese) e di energia elettrica (10%), mentre le riduzioni di prodotti petroliferi sono state minime e del tutto nulle quelle di acqua.

Non è chiaro se i consumi di acqua non siano diminuiti perché già a un livello efficiente o se le imprese, pur volendo ridurli, non siano riuscite nell'intento. Inoltre, su questo tema di grande importanza potrebbe inoltre essere opportuno differenziare le risposte, ad esempio, tra le imprese che praticano l'irrigazione e quelle che non la praticano.

Per quanto riguarda i consumi energetici, è interessante confrontare i risultati appena esposti con i dati relativi all'evoluzione dei consumi energetici in agricoltura, desunti dal Bilancio Energetico Nazionale, la cui ultima edizione si riferisce al 2013.

Come riporta la tavola successiva, i consumi di energia per miliardo di euro di produzione agricola a prezzi costanti 2010 (cioè l'intensità energetica della produzione agricola) tra il 2005 e il 2013 – escluse le biomasse, i cui valori 2012 e 2013 non risultano omogenei rispetto agli anni precedenti – si sono ridotti di circa il 9%. Tale flessione ha interessato tutte le fonti utilizzate, con la sola eccezione dell'energia elettrica, i cui consumi assoluti sono invece aumentati nel 2011 e nel 2012, per poi calare nel 2013.

#### Consumi di energia in agricoltura\*. Anni 2005-2013

	Gas. natur. Mil. mc	biomasse 000 tonn	En. elettr. GWh	GPL 000 tonn	Benzina 000 tonn	Gasolio 000 tonn	Totale consumi (Tcal)	
							con biomasse	escl. biomasse
<b>consumi totali</b>								
2005	207	611	5.364	65	17	2.231	31.499	29.971
2007	191	879	5.659	62	12	2.099	30.859	28.661
2009	173	999	5.650	58	10	2.065	30.580	28.082
2010	174	550	5.610	60	10	1.969	28.474	27.099
2011	159	564	5.907	58	8	1.935	28.251	26.841
2012	157	14	5.924	52	8	1.860	26.043	26.008
2013	158	27	5.677	50	8	1.861	25.860	25.792
<b>consumi medi**</b>								
2005	4,36	12,87	112,97	1,37	0,36	46,99	663,42	631,23
2007	4,09	18,81	121,09	1,33	0,26	44,92	660,34	613,31
2009	3,73	21,54	121,80	1,25	0,22	44,52	659,25	605,40
2010	3,77	11,91	121,51	1,30	0,22	42,65	616,72	586,94
2011	3,44	12,20	127,75	1,25	0,17	41,85	610,96	580,47
2012	3,52	0,31	132,75	1,17	0,18	41,68	583,58	582,80
2013	3,53	0,60	126,76	1,12	0,18	41,56	577,44	575,92
var.% 2005-13	-19,1	n.s.	12,2	-18,4	-50,1	-11,6	-13,0	-8,8

\*I valori relativi alle biomasse 2012 e 2013 non sono omogenei rispetto a quelli degli anni precedenti – n.s.: non significativo

\*\*Consumi per miliardo di euro di produzione a prezzi base e a valori costanti 2010

Fonte: nostre elaborazioni su dati Bilancio Energetico Nazionale e Istat

La riduzione dei consumi di gas concorda pertanto con le indicazioni delle imprese, a differenza di quanto sembrerebbe a proposito di quelli di energia elettrica. Tuttavia, ricordando che l'indagine Excelsior non riguarda la totalità delle imprese, ma solo quelle con dipendenti, che costituiscono la parte più "strutturata" del settore agricolo, ciò potrebbe indicare un diverso andamento dei consumi di energia elettrica in questo segmento rispetto al resto del settore.



Negli ultimi tre anni, il 15% delle imprese agricole con dipendenti ha utilizzato energia prodotta internamente da fonti rinnovabili (Tav. 50), con quote maggiori nelle imprese con almeno 10 dipendenti (18-19%), nelle aziende zootecniche (19%), con attività mista (25%) e nel Nord del paese (20-21%), che si differenzia dall'Italia Centrale (18%) e soprattutto dal Mezzogiorno (11%).

La quasi totalità delle energie rinnovabili utilizzate si riferisce all'energia solare, soprattutto sul versante fotovoltaico, cioè della produzione di energia elettrica (12% delle imprese). Una quota nettamente inferiore (2%) ha utilizzato la tecnologia solare a fini termici, cioè per ottenere acqua calda.

Colpisce invece il bassissimo numero di risposte positive riferite alle biomasse (in agricoltura si tratta sostanzialmente di legna da ardere), che non raggiunge il punto percentuale. La quota di risposte affermative riferite alle biomasse raggiunge il 3% nelle aziende con attività mista agricola e zootecnica, mentre non supera il 2% nel Nord e nella silvicoltura, nonostante l'abbondanza di materia prima (legna di scarto) in questo comparto.

Circa un quarto delle imprese ha poi ridotto l'utilizzo di sostanze inquinanti – cioè fertilizzanti e prodotti fitosanitari – nell'ultimo triennio, e solo il 2% l'avrebbe aumentato (Tav. 51). La quota di imprese "meno inquinanti" appare più elevata tra le aziende con produzione prevalente agricola (27% di indicazioni di riduzione), con attività miste agro-zootecniche (25%) e nel Centro-Nord (28%). La riduzione – da intendersi probabilmente in termini di quantità complessivamente utilizzate – potrebbe riflettere anche la disponibilità di prodotti maggiormente efficaci e a maggiore compatibilità ambientale.

Sotto l'aspetto del recupero degli scarti e dei rifiuti prodotti in azienda, il 65% delle imprese ha risposto in modo affermativo. Il 40% ha indicato che questi scarti e rifiuti vengono riutilizzati all'interno dell'azienda, mentre il restante 25% circa cede tali materiali ad aziende o enti esterni specializzati nel recupero (Tav. 52). La quota "di chi recupera" è più alta nella zootecnia e nelle attività miste agricole e zootecniche (74-75%), nelle imprese con almeno 50 dipendenti (75%), nel Nord Ovest (69%) e nell'Italia Centrale (69%).

Un'ultima domanda sul tema ambientale riguarda la possibilità di effettuare investimenti in tecnologie ambientali nei prossimi tre anni. Il 10% delle imprese ha risposto affermativamente, indicando nella larga maggioranza dei casi (5,7%) la finalità, nel farlo, di ridurre i consumi energetici (Tav. 53).

La sezione aggiuntiva del questionario comprende, infine, una domanda relativa ai prezzi praticati dalle imprese, con particolare riferimento ai propri prodotti "di punta" (Tav. 54).

Solo il 9% delle imprese ha indicato che il prezzo dei propri prodotti di punta è superiore a quello medio di mercato, mentre il 13% delle stesse ritiene di posizionarsi al di sotto, con un valore più elevato per le attività miste (20%).

Emerge chiaramente una correlazione inversa tra quest'ultima indicazione e la classe dimensionale dell'impresa, nel senso che la quota di imprese che indica un posizionamento inferiore alla media di mercato decresce notevolmente al crescere della dimensione, passando infatti dal 13% tra le imprese fino a 9 dipendenti al solo 2% in quelle con almeno 50 dipendenti.



# **ALLEGATO STATISTICO**

I principali risultati dell'indagine



# INDICE DELLE TAVOLE

## SEZIONE 1 **Le previsioni delle imprese nel 2015**

<b>Tavola 1</b>	Imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche, per grandi settori. Anni 2010-2014 . . . . .	Pag. 37
<b>Tavola 2</b>	Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili e stagionali nel 2015, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e eventuale attività secondaria . . . . .	» 38
<b>Tavola 2.1</b>	Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili nel 2015 secondo i motivi di assunzione, per tipo di produzione prevalente . . . . .	» 39
<b>Tavola 3</b>	Distribuzione delle imprese secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni effettuate nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 40
<b>Tavola 3.1</b>	Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2015, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 41
<b>Tavola 4</b>	Distribuzione delle imprese agricole secondo l'andamento del fatturato nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 42
<b>Tavola 4.1</b>	Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2015 secondo l'andamento del fatturato nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 43
<b>Tavola 5</b>	Imprese che non assumeranno personale stabile nel 2015, secondo i motivi di non assunzione, e imprese che non assumeranno a causa di ostacoli per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 44
<b>Tavola 6</b>	Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 45
<b>Tavola 7</b>	Imprese con produzioni biologiche, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 46
<b>Tavola 8</b>	Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 47

## SEZIONE 2 **Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche**

<b>Tavola 9</b>	Movimenti di personale stabile e tassi previsti dalle imprese. Anni 2010-2015 . . . . .	» 51
<b>Tavola 10</b>	Assunzioni stabili previste dalle imprese per tipo di contratto. Anni 2010-2015 . . . . .	» 51
<b>Tavola 11</b>	Assunzioni stabili previste dalle imprese di personale immigrato. Anni 2010-2015 . . . . .	» 52
<b>Tavola 12</b>	Assunzioni stabili previste dalle imprese per grandi gruppi professionali. Anni 2010-2015 . . . . .	» 52
<b>Tavola 13</b>	Assunzioni stabili previste dalle imprese per livello di istruzione. Anni 2010-2015 . . . . .	» 53



<b>Tavola 14</b>	Movimenti di personale stabile e tassi previsti per il 2015, per classe dimensionale, produzione prevalente, eventuale attività secondaria e ripartizione territoriale . . . . .	Pag. 54
<b>Tavola 15</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente. . . . .	» 55
<b>Tavola 16</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2015 per tipo di contratto e motivazione, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 56
<b>Tavola 17</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale e ripartizione territoriale . . . . .	» 57
<b>Tavola 18</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 58
<b>Tavola 18.1</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 59
<b>Tavola 18.2</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 60
<b>Tavola 19</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese per il 2015 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per classe dimensionale, produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 61
<b>Tavola 20</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 62
<b>Tavola 21</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale. . . . .	» 63
<b>Tavola 22</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale. . . . .	» 64
<b>Tavola 23</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per raggruppamento professionale, principali figure e caratteristiche indicate dalle imprese . . . . .	» 65
<b>Tavola 24</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 secondo il tipo di produzione prevalente, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali . . . . .	» 66
<b>Tavola 25</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per livello di istruzione, indirizzi formativi e principali caratteristiche . . . . .	» 68

### SEZIONE 3 **Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche**

<b>Tavola 26</b>	Assunzioni stagionali previste dalle imprese, in totale e di personale immigrato. Anni 2010-2015 . . . .	» 71
<b>Tavola 27</b>	Assunzioni previste nel 2015 di personale stagionale, per trimestre di utilizzo prevalente, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 72
<b>Tavola 28</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente . . . . .	» 73
<b>Tavola 29</b>	Assunzioni stagionali e unità lavorative standard previste per il 2015, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente, eventuale attività secondaria e ripartizione territoriale . . . . .	» 74
<b>Tavola 30</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 75
<b>Tavola 31</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 76
<b>Tavola 32</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 77
<b>Tavola 33</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale . . . . .	» 78





<b>Tavola 34</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale. . . . .	Pag. 79
<b>Tavola 35</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 e giornate medie previste per raggruppamento professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . . . .	» 80
<b>Tavola 36</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 secondo il tipo di produzione prevalente, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali. . . . .	» 81
<b>Tavola 37</b>	Imprese che prevedono di utilizzare lavoratori retribuiti con voucher, numero di lavoratori e numero di giornate di lavoro previste nel 2015, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 83

#### SEZIONE 4 **I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 - dati regionali**

<b>Tavola 38</b>	Imprese che assumeranno e che non assumeranno personale stabile nel 2015, secondo i motivi di non assunzione, per regione. . . . .	» 87
<b>Tavola 39</b>	Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni, per classe dimensionale e regione. . . . .	» 88
<b>Tavola 40</b>	Movimenti di personale stabile e tassi previsti nel 2015, per regione. . . . .	» 89
<b>Tavola 41</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2015 per tipo di contratto e motivazione, per regione. . . . .	» 90
<b>Tavola 42</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per regione. . . . .	» 91
<b>Tavola 43</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 secondo le principali caratteristiche e per regione. . . . .	» 92
<b>Tavola 44</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per grandi gruppi professionali e per regione. . . . .	» 93
<b>Tavola 45</b>	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per livello di istruzione e per regione. . . . .	» 94
<b>Tavola 46</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali e unità lavorative standard previste per il 2015, per classe dimensionale e regione. . . . .	» 95
<b>Tavola 47</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per grandi gruppi professionali e per regione. . . . .	» 96
<b>Tavola 48</b>	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per regione. . . . .	» 97

#### SEZIONE 5 **Energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali in agricoltura: le indicazioni delle imprese**

<b>Tavola 49</b>	Aziende che negli ultimi tre anni hanno ridotto il consumo di energia e di acqua per unità di prodotto e riduzioni significative dei consumi, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 101
<b>Tavola 50</b>	Aziende che negli ultimi tre anni hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili e fonte utilizzata, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 102
<b>Tavola 51</b>	Distribuzione delle imprese agricole secondo l'evoluzione degli impieghi di sostanze inquinanti (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) negli ultimi 3 anni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 103
<b>Tavola 52</b>	Imprese secondo la modalità prevalente di recupero degli scarti di produzione e dei rifiuti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 104
<b>Tavola 53</b>	Aziende che nei prossimi tre anni prevedono di investire in tecnologie ambientali e finalità prevalente dell'investimento, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 105
<b>Tavola 54</b>	Distribuzione delle imprese agricole secondo il prezzo dei propri prodotti di punta rispetto al prezzo medio di mercato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 106



<b>Tavola 54.1</b>	Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta superiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	Pag.107
<b>Tavola 54.2</b>	Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta inferiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 108

## SEZIONE 6 **I primi effetti del Jobs Act sulle imprese agricole con dipendenti**

<b>Tavola A1</b>	Assunzioni a tempo indeterminato previste dalle imprese nel 2015 e assunzioni dovute alla stabilizzazione di lavoratori già utilizzati con altre forme contrattuali per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 111
<b>Tavola A2</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti secondo il tipo di influenza della nuova disciplina dei licenziamenti sulle assunzioni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale. . . . .	» 112
<b>Tavola A3</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti secondo il tipo di influenza che esercita l'incentivo per le assunzioni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale . . . . .	» 113



# **SEZIONE 1**

Le previsioni delle imprese nel 2015



Tavola 1 - Imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche, per grandi settori. Anni 2010-2014

	Valori % (quota su totale imprese)				
	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Imprese secondo l'andamento del fatturato</b>					
Aumento elevato	2,6	2,9	2,5	2,3	1,3
Aumento moderato	10,8	12,2	11,3	13,3	10,4
Stabilità	50,0	50,1	58,8	55,8	61,6
Diminuzione moderata	20,9	20,2	16,6	18,7	16,1
Diminuzione elevata	15,7	14,7	10,8	10,0	10,5
<b>Imprese esportatrici</b>	<b>9,7</b>	<b>8,8</b>	<b>10,3</b>	<b>12,1</b>	<b>10,2</b>
<b>Imprese con innovazioni di prodotto/servizi</b>	<b>4,0</b>	<b>5,4</b>	<b>4,7</b>	<b>4,8</b>	<b>3,1</b>
<b>Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti</b>					
Vendita diretta	53,3	52,9	54,8	58,8	56,1
Vendita tramite strutture associative	34,2	36,9	35,7	32,3	32,7
Entrambe la modalità	12,5	10,2	9,5	8,9	11,2
<b>Imprese con produzioni biologiche</b>	<b>17,6</b>	<b>16,7</b>	<b>14,1</b>	<b>16,0</b>	<b>15,5</b>
<b>Imprese che assumono dipendenti stabili</b>	<b>5,0</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>4,3</b>	<b>4,4</b>
<b>di cui: secondo la produzione prevalente</b>					
Agricola	4,0	3,5	2,5	3,2	3,5
Zootecnica	7,2	5,1	3,6	3,5	4,8
Attività miste agricole e zootecniche	4,9	2,9	3,7	5,8	3,4
Servizi connessi all'agricoltura	11,7	6,0	10,4	12,9	11,9
Silvicoltura e attività boschive	14,7	7,2	9,4	13,1	11,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2015



**Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili e stagionali nel 2015, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e eventuale attività secondaria (quota % sul totale)**

	Dipendenti stabili				Personale stagionale			
	1-9 dip.*	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-9 dip.*	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
<b>TOTALE</b>	<b>3,8</b>	<b>8,5</b>	<b>24,5</b>	<b>4,4</b>	<b>89,8</b>	<b>94,3</b>	<b>98,4</b>	<b>90,2</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>								
<b>AGRICOLA</b>	<b>3,1</b>	<b>7,0</b>	<b>14,9</b>	<b>3,5</b>	<b>93,5</b>	<b>96,7</b>	<b>99,0</b>	<b>93,7</b>
- coltivazioni di campo	3,4	5,6	8,7	3,6	91,4	96,6	99,2	91,8
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	5,6	17,1	31,2	7,0	83,6	90,5	100,0	84,5
- coltivazioni ad albero	2,7	6,3	18,3	3,0	96,3	98,0	98,6	96,4
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>4,5</b>	<b>9,5</b>	<b>--</b>	<b>4,8</b>	<b>81,6</b>	<b>89,2</b>	<b>92,9</b>	<b>82,2</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>2,8</b>	<b>9,5</b>	<b>80,0</b>	<b>3,4</b>	<b>86,1</b>	<b>92,9</b>	<b>100,0</b>	<b>86,4</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>10,0</b>	<b>12,8</b>	<b>51,4</b>	<b>11,9</b>	<b>67,1</b>	<b>88,4</b>	<b>98,6</b>	<b>71,5</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>10,8</b>	<b>18,0</b>	<b>--</b>	<b>11,4</b>	<b>74,2</b>	<b>84,6</b>	<b>100,0</b>	<b>75,3</b>
<b>EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA</b>								
Agriturismo	4,2	14,5	--	4,6	90,2	97,8	--	90,5
Trasformazione e/o confezionamento	4,9	10,7	25,6	6,2	88,2	94,7	99,2	89,2
Vendita diretta	4,6	7,5	27,6	5,0	91,1	95,2	95,0	91,5
Noleggio macchine agricole	7,9	17,2	--	8,8	82,4	94,9	100,0	83,7
Altre attività connesse all'agricoltura	5,6	15,6	--	6,9	80,6	95,9	100,0	82,3
Nessuna attività secondaria	2,5	6,0	19,7	2,8	90,5	92,8	100,0	90,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



Tavola 2.1 - Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili nel 2015 secondo i motivi di assunzione, per tipo di produzione prevalente (quota % sul totale)

	Quota % imprese che assumono	Motivi di assunzione (valori %)*					Altri motivi (3)
		Domanda in crescita o in ripresa/picco prod.	Necessità di espandere le vendite/nuove sedi-reparti (1)	Internalizzazione di lavoro esterno o precario (2)	Necessità di migliorare la qualità e l'efficienza aziendale	Sostituzione dipendenti in uscita o in matern. ecc.	
<b>TOTALE</b>	<b>4,4</b>	<b>18,6</b>	<b>1,9</b>	<b>8,2</b>	<b>21,7</b>	<b>35,2</b>	<b>19,2</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>							
<b>AGRICOLA</b>	<b>3,5</b>	<b>22,9</b>	<b>1,2</b>	<b>11,1</b>	<b>21,7</b>	<b>29,5</b>	<b>19,2</b>
- coltivazioni di campo	3,6	23,2	2,0	10,4	21,2	21,2	31,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	7,0	46,7	1,5	8,3	22,0	12,5	11,5
- coltivazioni ad albero	3,0	15,6	0,4	12,6	22,1	42,4	9,5
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>4,8</b>	<b>4,4</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>	<b>22,0</b>	<b>66,3</b>	<b>4,4</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>3,4</b>	<b>19,0</b>	<b>2,4</b>	<b>0,0</b>	<b>4,0</b>	<b>79,4</b>	<b>4,8</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>11,9</b>	<b>16,2</b>	<b>0,6</b>	<b>4,0</b>	<b>25,2</b>	<b>29,6</b>	<b>27,9</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>11,4</b>	<b>8,6</b>	<b>11,0</b>	<b>8,9</b>	<b>23,9</b>	<b>19,3</b>	<b>30,6</b>

\*Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - nuove aziende in espansione - apertura di nuove sedi o reparti.

(2) La figura richiesta svolgerà mansioni prima affidate a consulente esterno/coadiuvante; stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria.

(3) Sviluppo di nuovi prodotti e servizi; minore ricorso a fornitori esterni; altri motivi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 3 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni effettuate nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**

	Presenza sui mercati esteri		Innovazioni nel corso del 2014	
	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
			SI	NO
<b>TOTALE</b>	<b>10,2</b>	<b>89,8</b>	<b>3,1</b>	<b>96,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>				
1-9 dipendenti	8,8	91,2	2,9	97,1
10-49 dipendenti	24,6	75,4	5,5	94,5
50 dipendenti e oltre	41,6	58,4	5,4	94,6
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>				
<b>AGRICOLA</b>	<b>11,7</b>	<b>88,3</b>	<b>3,4</b>	<b>96,6</b>
- coltivazioni di campo	6,9	93,1	2,7	97,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	14,6	85,4	5,4	94,6
- coltivazioni ad albero	15,3	84,7	3,8	96,2
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>3,4</b>	<b>96,6</b>	<b>2,4</b>	<b>97,6</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>2,4</b>	<b>97,6</b>	<b>2,0</b>	<b>98,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>13,7</b>	<b>86,3</b>	<b>1,9</b>	<b>98,1</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>2,1</b>	<b>97,9</b>	<b>1,0</b>	<b>99,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord Ovest	15,4	84,6	2,5	97,5
Nord Est	10,6	89,4	4,0	96,0
Centro	18,1	81,9	5,5	94,5
Sud e Isole	7,0	93,0	2,4	97,6

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





**Tavola 3.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2015, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese:		Se imprese: con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
		esporta- trici	non esportatrici	SI	NO
<b>TOTALE</b>	<b>4,4</b>	<b>14,2</b>	<b>3,2</b>	<b>7,9</b>	<b>4,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	3,8	13,1	2,9	7,5	3,7
10-49 dipendenti	8,5	14,2	6,7	9,1	8,5
50 dipendenti e oltre	24,5	39,0	14,1	19,7	24,7
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>					
<b>AGRICOLA</b>	<b>3,5</b>	<b>13,1</b>	<b>2,2</b>	<b>7,0</b>	<b>3,3</b>
- coltivazioni di campo	3,6	10,5	3,1	13,7	3,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	7,0	12,0	6,1	17,3	6,4
- coltivazioni ad albero	3,0	14,2	1,0	1,4	3,0
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>4,8</b>	<b>9,9</b>	<b>4,6</b>	<b>7,9</b>	<b>4,7</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>3,4</b>	<b>6,6</b>	<b>3,3</b>	<b>8,0</b>	<b>3,3</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>11,9</b>	<b>27,2</b>	<b>9,4</b>	<b>14,4</b>	<b>11,8</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>11,4</b>	<b>23,3</b>	<b>11,1</b>	<b>63,3</b>	<b>10,9</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	8,5	11,9	7,8	14,5	8,3
Nord Est	7,5	23,2	5,6	8,8	7,4
Centro	6,0	14,5	4,1	13,6	5,5
Sud e Isole	2,1	11,0	1,4	2,7	2,1

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 4 - Distribuzione delle imprese agricole secondo l'andamento del fatturato nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**

	Andamento del fatturato nel corso del 2014 (variazione % sul 2013)*				
	Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata
<b>TOTALE</b>	<b>1,3</b>	<b>10,4</b>	<b>61,6</b>	<b>16,1</b>	<b>10,5</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	1,3	10,0	61,5	16,3	10,9
10-49 dipendenti	1,6	14,4	62,0	14,9	7,0
50 dipendenti e oltre	2,5	18,1	66,5	9,4	3,6
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>					
<b>AGRICOLA</b>	<b>1,5</b>	<b>10,1</b>	<b>60,0</b>	<b>16,7</b>	<b>11,8</b>
- coltivazioni di campo	1,3	9,4	63,6	17,3	8,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1,6	9,4	60,5	21,3	7,3
- coltivazioni ad albero	1,6	10,7	57,0	15,6	15,2
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>0,8</b>	<b>11,4</b>	<b>65,6</b>	<b>16,3</b>	<b>5,9</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>0,8</b>	<b>11,8</b>	<b>60,2</b>	<b>17,2</b>	<b>9,9</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>0,9</b>	<b>11,5</b>	<b>70,3</b>	<b>11,4</b>	<b>5,9</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>2,7</b>	<b>10,7</b>	<b>74,0</b>	<b>8,4</b>	<b>4,2</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	1,5	14,4	61,9	14,8	7,4
Nord Est	2,0	13,5	58,4	15,4	10,7
Centro	2,1	15,3	56,4	18,0	8,3
Sud e Isole	0,9	7,4	63,8	16,2	11,8

\*Aumento elevato: oltre +15%; aumento moderato: +3/+15%; diminuzione moderata: -3/-15%; diminuzione elevata: oltre -15%.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



Tavola 4.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2015 secondo l'andamento del fatturato nel 2014, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che assumono					
	Se imprese con andamento del fatturato nel 2014 sul 2013*					
	Totale	Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata
<b>TOTALE</b>	<b>4,4</b>	<b>11,5</b>	<b>14,1</b>	<b>3,5</b>	<b>3,2</b>	<b>0,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	3,8	10,7	13,3	3,0	2,9	0,6
10-49 dipendenti	8,5	17,3	17,4	7,3	7,0	2,4
50 dipendenti e oltre	24,5	21,4	37,4	20,6	16,8	53,7
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>3,5</b>	<b>9,2</b>	<b>13,9</b>	<b>2,5</b>	<b>2,2</b>	<b>0,6</b>
- coltivazioni di campo	3,6	7,5	12,8	3,2	1,2	0,4
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	7,0	35,2	11,7	7,0	3,1	6,0
- coltivazioni ad albero	3,0	7,1	14,9	1,3	2,8	0,4
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>4,8</b>	<b>1,1</b>	<b>10,3</b>	<b>3,2</b>	<b>8,5</b>	<b>2,0</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>3,4</b>	<b>14,5</b>	<b>10,5</b>	<b>2,2</b>	<b>4,2</b>	<b>0,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>11,9</b>	<b>73,7</b>	<b>13,9</b>	<b>11,8</b>	<b>7,9</b>	<b>6,5</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>11,4</b>	<b>0,0</b>	<b>46,6</b>	<b>8,4</b>	<b>2,5</b>	<b>0,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	8,5	16,2	19,9	6,3	7,0	5,7
Nord Est	7,5	24,1	17,0	5,6	9,2	0,0
Centro	6,0	10,0	12,8	5,7	3,1	0,3
Sud e Isole	2,1	1,7	10,4	1,7	0,7	0,6

\*Aumento elevato: oltre +15%; aumento moderato: +3/+15%; diminuzione moderata: -3/-15%; diminuzione elevata: oltre -15%.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 5 - Imprese che non assumeranno personale stabile nel 2015, secondo i motivi di non assunzione, e imprese che non assumeranno a causa di ostacoli per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**

	% imprese che non assumeranno	Organico al completo o sufficiente (a)	Eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	Motivi di non assunzione (valori %)				Altri motivi	% imprese che assumerebbero ma segnalano ostacoli
				Presenza di lavoratori in esubero o in CIG	Eventi a carico dell'impresa (b)	Attualmente la domanda è in calo / incerta	Utilizzo prevalente di manodopera con contratto stagionale		
<b>TOTALE</b>	<b>94,9</b>	<b>34,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>62,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>									
1-9 dipendenti	95,4	34,5	0,6	0,1	0,2	1,6	63,1	0,0	0,8
10-49 dipendenti	90,7	39,8	0,3	0,0	0,1	0,8	58,9	0,0	0,8
50 dipendenti e oltre	75,4	39,5	0,0	0,0	0,0	0,0	60,5	0,0	0,1
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>									
<b>AGRICOLA</b>	<b>95,9</b>	<b>31,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>66,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>
- coltivazioni di campo	95,6	33,4	0,8	0,0	0,1	1,3	64,4	0,0	0,8
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	91,9	42,5	0,3	0,0	0,3	3,9	53,1	0,0	1,2
- coltivazioni ad albero	96,7	29,2	0,2	0,0	0,1	1,2	69,4	0,0	0,3
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>93,5</b>	<b>40,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>2,0</b>	<b>56,7</b>	<b>0,0</b>	<b>1,7</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>95,5</b>	<b>44,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>1,8</b>	<b>52,6</b>	<b>0,0</b>	<b>1,1</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>86,5</b>	<b>53,6</b>	<b>2,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>42,5</b>	<b>0,0</b>	<b>1,7</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>88,6</b>	<b>36,2</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>4,3</b>	<b>57,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>									
Nord Ovest	89,1	48,0	0,8	0,3	0,3	1,9	48,7	0,0	2,5
Nord Est	91,8	41,4	0,4	0,0	0,0	2,0	56,1	0,0	0,7
Centro	92,9	40,1	0,8	0,1	0,3	1,4	57,2	0,1	1,1
Sud e Isole	97,6	29,1	0,5	0,0	0,1	1,3	69,0	0,0	0,4

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(a) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

(b) Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 6 - Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)**

	Vendita diretta	Vendita tramite strutture associative	Entrambe le modalità
<b>TOTALE</b>	<b>56,1</b>	<b>32,7</b>	<b>11,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>			
1-9 dipendenti	55,3	33,6	11,1
10-49 dipendenti	63,7	23,1	13,1
50 dipendenti e oltre	76,4	14,6	9,0
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>			
<b>AGRICOLA</b>	<b>55,7</b>	<b>33,1</b>	<b>11,2</b>
- coltivazioni di campo	51,1	36,6	12,2
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	83,4	8,2	8,4
- coltivazioni ad albero	55,9	33,4	10,7
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>51,1</b>	<b>37,6</b>	<b>11,3</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>50,9</b>	<b>34,6</b>	<b>14,5</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>62,1</b>	<b>27,4</b>	<b>10,4</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>86,0</b>	<b>8,9</b>	<b>5,1</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>			
Nord Ovest	64,2	24,7	11,1
Nord Est	41,2	43,0	15,8
Centro	57,8	29,4	12,8
Sud e Isole	58,4	32,1	9,5

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 7 - Imprese con produzioni biologiche, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**

	% imprese con produzioni biologiche			
	TOTALE	Classe dimensionale (1)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
<b>TOTALE</b>	<b>15,5</b>	<b>15,6</b>	<b>15,1</b>	<b>10,0</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>				
<b>AGRICOLA</b>	<b>17,7</b>	<b>17,7</b>	<b>18,9</b>	<b>12,0</b>
- coltivazioni di campo	12,9	12,6	17,2	13,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	3,3	3,1	5,1	2,6
- coltivazioni ad albero	23,4	23,5	23,5	12,5
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>9,3</b>	<b>9,4</b>	<b>8,1</b>	<b>1,0</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>15,6</b>	<b>15,8</b>	<b>10,3</b>	<b>0,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>4,7</b>	<b>4,2</b>	<b>5,7</b>	<b>10,1</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord Ovest	7,2	7,2	8,5	2,2
Nord Est	9,5	9,7	8,5	4,1
Centro	15,7	15,6	16,8	12,6
Sud e Isole	19,2	19,2	18,7	14,6

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 8 - Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**

	% imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste				% imprese che fanno ricorso a consulenti esterni (1)			
	TOTALE	Classe dimensionale (2)			TOTALE	Classe dimensionale (2)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
<b>TOTALE</b>	<b>33,7</b>	<b>33,4</b>	<b>36,6</b>	<b>41,8</b>	<b>80,0</b>	<b>79,3</b>	<b>86,4</b>	<b>93,1</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>								
<b>AGRICOLA</b>	<b>33,4</b>	<b>33,1</b>	<b>37,5</b>	<b>43,0</b>	<b>78,9</b>	<b>78,2</b>	<b>87,1</b>	<b>94,7</b>
- coltivazioni di campo	38,6	38,4	40,0	41,7	77,2	76,5	84,9	94,9
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	13,5	12,9	16,4	33,8	78,8	77,1	91,5	100,0
- coltivazioni ad albero	31,7	31,2	39,3	47,3	80,2	79,7	88,3	92,8
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>34,2</b>	<b>33,3</b>	<b>48,4</b>	<b>36,7</b>	<b>88,1</b>	<b>87,7</b>	<b>94,8</b>	<b>85,7</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>54,5</b>	<b>53,6</b>	<b>72,3</b>	<b>97,1</b>	<b>88,9</b>	<b>88,6</b>	<b>93,7</b>	<b>100,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>23,6</b>	<b>23,2</b>	<b>23,2</b>	<b>34,8</b>	<b>72,4</b>	<b>70,6</b>	<b>78,0</b>	<b>90,2</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>17,1</b>	<b>16,6</b>	<b>20,7</b>	<b>25,0</b>	<b>78,8</b>	<b>77,8</b>	<b>86,1</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	40,5	40,8	37,9	26,9	82,2	81,7	87,6	97,0
Nord Est	41,6	41,1	46,9	46,8	78,5	77,5	88,6	89,8
Centro	40,1	39,1	47,6	60,6	83,2	82,7	86,8	95,2
Sud e Isole	28,2	28,1	28,5	34,0	79,1	78,6	85,1	92,9

(1) I consulenti esterni cui normalmente ricorrono le aziende agricole sono, a titolo esemplificativo: agronomi, tecnici agrari, veterinari, informatici, commercialisti.

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015







## **SEZIONE 2**

Le assunzioni di dipendenti stabili  
previste dalle imprese nel 2015:  
principali caratteristiche



Tavola 9 - Movimenti di personale stabile e tassi previsti dalle imprese. Anni 2010-2015

	Movimenti previsti (valori assoluti)*			Tassi previsti (valori per 100 dipendenti medi)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
2010	6.300	6.900	-600	1,6	1,7	-0,1
2011	11.600	11.200	300	2,2	2,1	0,1
2012	9.200	9.300	-100	1,8	1,8	0,0
2013	9.200	10.900	-1.700	1,8	2,1	-0,3
2014	10.900	11.700	-700	2,2	2,3	-0,1
2015	10.300	11.000	-700	2,1	2,3	-0,1

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2015

Tavola 10 - Assunzioni stabili previste dalle imprese per tipo di contratto. Anni 2010-2015

	Totale assunzioni stabili (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)		
		Tempo indeterminato**	Tempo determinato	Altri contratti
2010	6.300	44,0	52,6	3,4
2011	11.500	26,3	72,2	1,5
2012	9.200	37,1	59,8	3,1
2013	9.200	24,9	73,7	1,4
2014	10.900	18,8	78,3	2,9
2015	10.300	27,2	70,7	2,1

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

\*\*Per il 2015 sono compresi sia i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act, sia i "nuovi" contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2015



**Tavola 11 - Assunzioni stabili previste dalle imprese di personale immigrato. Anni 2010-2015**

	Totale assunzioni stabili personale immigrato			
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
2010	1.700	27,3	2.200	34,3
2011	2.600	22,8	3.400	29,7
2012	2.100	22,9	3.000	32,6
2013	2.700	29,1	3.900	42,2
2014	2.500	23,0	3.500	32,2
2015	2.700	26,6	3.300	32,1

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2015

**Tavola 12 - Assunzioni stabili previste dalle imprese per grandi gruppi professionali. Anni 2010-2015**

	Totale assunzioni stabili*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professionisti commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
2010	6.300	14,7	4,0	52,6	16,2	12,5
2011	11.500	8,2	10,8	34,0	15,4	31,5
2012	9.200	6,8	19,7	52,3	13,9	7,3
2013	9.200	6,8	18,0	38,0	14,7	22,6
2014	10.900	5,7	12,9	43,1	15,6	22,6
2015	10.300	6,0	13,9	25,8	24,0	30,2

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2015



**Tavola 13 - Assunzioni stabili previste dalle imprese per livello di istruzione. Anni 2010-2015**

	Totale assunzioni stabili*	Livello di istruzione segnalato		Scuola dell'obbligo
		Laurea e diploma di scuola media superiore	Istruzione e qualifica professionale	
2010	6.300	31,6	4,6	63,8
2011	11.500	31,8	13,7	54,5
2012	9.200	27,5	10,7	61,7
2013	9.200	28,9	19,6	51,5
2014	10.900	25,6	3,9	70,5
2015	10.300	21,1	16,4	62,6

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2015



**Tavola 14 - Movimenti di personale stabile e tassi previsti per il 2015, per classe dimensionale, produzione prevalente, eventuale attività secondaria e ripartizione territoriale**

	Movimenti previsti di dipendenti stabili nel 2015					
	Entrate		Uscite		Saldo	
	Valori assoluti*	Tasso di entrata	Valori assoluti*	Tasso di uscita	Valori assoluti*	Variazione %
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2,1</b>	<b>11.000</b>	<b>2,3</b>	<b>-700</b>	<b>-0,1</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	8.500	3,5	9.300	3,9	-800	-0,4
10-49 dipendenti	1.100	0,8	1.300	0,9	-100	-0,1
50 dipendenti e oltre	700	0,6	400	0,4	300	0,3
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>6.900</b>	<b>2,0</b>	<b>7.000</b>	<b>2,0</b>	<b>-100</b>	<b>0,0</b>
- coltivazioni di campo	3.300	2,2	3.400	2,4	-200	-0,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	600	2,4	800	3,1	-200	-0,7
- coltivazioni ad albero	3.100	1,8	2.800	1,6	300	0,1
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>600</b>	<b>1,6</b>	<b>1.100</b>	<b>2,7</b>	<b>-400</b>	<b>-1,1</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>300</b>	<b>1,6</b>	<b>400</b>	<b>1,8</b>	<b>0</b>	<b>-0,2</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>1.800</b>	<b>2,7</b>	<b>1.900</b>	<b>2,8</b>	<b>-100</b>	<b>-0,1</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>600</b>	<b>4,7</b>	<b>600</b>	<b>5,3</b>	<b>-100</b>	<b>-0,6</b>
<b>EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA</b>						
Agriturismo	300	3,5	200	2,6	100	1,0
Trasformazione e/o confezionamento	2.400	1,7	2.600	1,8	-200	-0,2
Vendita diretta	3.200	2,4	3.100	2,3	200	0,1
Noleggio macchine agricole	800	3,2	700	3,1	0	0,2
Altre attività connesse all'agricoltura	200	2,0	200	1,7	0	0,3
Nessuna attività secondaria	3.300	2,1	4.200	2,6	-800	-0,5
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	2.400	4,4	2.900	5,4	-600	-1,0
Nord Est	2.100	2,2	2.000	2,2	100	0,1
Centro	2.000	2,8	1.900	2,6	100	0,2
Sud e Isole	3.800	1,5	4.200	1,6	-300	-0,1

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 15 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente** (valori assoluti e percentuali)

	Totale assun- zioni sta- bili 2015 (v.a.)*	Valori assoluti*				Valori %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2.400</b>	<b>2.100</b>	<b>2.000</b>	<b>3.800</b>	<b>23,0</b>	<b>20,4</b>	<b>19,2</b>	<b>37,3</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>									
<b>AGRICOLA</b>	<b>6.900</b>	<b>1.200</b>	<b>1.100</b>	<b>1.400</b>	<b>3.200</b>	<b>17,6</b>	<b>16,1</b>	<b>20,3</b>	<b>45,9</b>
- coltivazioni di campo	3.300	500	300	600	1.800	15,2	9,3	19,7	55,8
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	600	200	100	100	200	32,5	17,3	19,6	30,6
- coltivazioni ad albero	3.100	500	700	600	1.200	17,4	23,2	21,1	38,3
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>600</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	--	<b>100</b>	<b>48,3</b>	<b>36,3</b>	--	<b>10,9</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>300</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	--	<b>44,0</b>	<b>31,9</b>	<b>19,3</b>	--
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>1.800</b>	<b>700</b>	<b>500</b>	<b>300</b>	<b>400</b>	<b>36,6</b>	<b>26,3</b>	<b>13,7</b>	<b>23,3</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>600</b>	--	<b>200</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	--	<b>28,4</b>	<b>39,8</b>	<b>27,2</b>

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 16 - Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2015 per tipo di contratto e motivazione, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %)					altri contratti
		contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti**	contr. a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo person.	contratti di apprendistato e a chiamata	contr. a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale***	contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>27,2</b>	<b>10,7</b>	<b>2,1</b>	<b>4,3</b>	<b>55,7</b>	<b>--</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>							
1-9 dipendenti	8.500	23,7	11,3	2,0	4,8	58,2	--
10-49 dipendenti	1.100	43,5	8,6	--	--	42,9	--
50 dipendenti e oltre	700	43,2	--	--	--	45,2	--
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>							
<b>AGRICOLA</b>	<b>6.900</b>	<b>22,0</b>	<b>11,0</b>	<b>2,8</b>	<b>3,7</b>	<b>60,5</b>	<b>--</b>
- coltivazioni di campo	3.300	17,8	10,2	2,9	4,7	64,4	--
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	600	37,2	19,5	--	--	35,7	--
- coltivazioni ad albero	3.100	23,6	10,1	2,6	2,4	61,2	--
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>600</b>	<b>46,0</b>	<b>21,0</b>	<b>--</b>	<b>15,5</b>	<b>17,5</b>	<b>--</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>300</b>	<b>22,0</b>	<b>39,8</b>	<b>--</b>	<b>25,3</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>1.800</b>	<b>31,3</b>	<b>3,6</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>64,2</b>	<b>--</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>600</b>	<b>58,1</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>37,4</b>	<b>--</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	2.400	26,2	12,8	--	7,3	52,6	--
Nord Est	2.100	54,7	12,4	--	--	31,2	--
Centro	2.000	31,6	15,2	--	3,9	48,2	--
Sud e Isole	3.800	10,5	6,3	4,0	4,4	74,7	--

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.

\*\*\*Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





**Tavola 17 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale e ripartizione territoriale**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui IMMIGRATI			
		minimo*	% su tot. assunzioni	massimo*	% su tot. assunzioni
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2.700</b>	<b>26,6</b>	<b>3.300</b>	<b>32,1</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	8.500	2.400	28,0	2.900	33,8
10-49 dipendenti	1.100	300	23,9	300	27,2
50 dipendenti e oltre	700	100	13,8	100	18,9
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	2.400	1.300	54,1	1.300	56,5
Nord Est	2.100	300	12,6	300	15,0
Centro	2.000	400	19,9	500	24,5
Sud e Isole	3.800	800	20,7	1.200	30,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 18 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (valori %):		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2015*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>700</b>	<b>6,7</b>	<b>55,4</b>	<b>44,6</b>	<b>3,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	600	6,9	58,3	41,7	3,7
10-49 dipendenti	100	6,5	38,4	61,6	5,4
50 dipendenti e oltre	--	--	--	--	5,2
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>					
<b>AGRICOLA</b>	<b>400</b>	<b>6,2</b>	<b>49,2</b>	<b>50,8</b>	<b>4,0</b>
coltivazioni di campo	200	7,0	67,2	32,8	2,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	100	10,8	0,0	100,0	9,4
- coltivazioni ad albero	100	4,4	41,9	58,1	4,1
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>100</b>	<b>33,1</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>3,9</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>100</b>	<b>7,8</b>	<b>86,7</b>	<b>13,3</b>	<b>3,6</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>3,5</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	200	8,8	55,0	45,0	6,0
Nord Est	200	8,4	56,3	43,8	4,0
Centro	200	10,1	64,8	35,2	2,2
Sud e Isole	100	2,7	36,5	63,5	3,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 18.1 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 considerate di difficile reperimento a causa del ridotto numero di candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento per il ridotto numero di candidati		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %):				
	Totale 2015*	% su totale assunzioni	poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla	mancanza di strutture formative	figura molto richiesta e per la quale c'è concorrenza tra le imprese	professione nuova	altri motivi
<b>TOTALE</b>	<b>400</b>	<b>3,7</b>	<b>98,2</b>	<b>1,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>							
1-9 dipendenti	300	4,0	98,5	1,2	0,0	0,3	0,0
10-49 dipendenti	--	--	--	--	--	--	--
50 dipendenti e oltre	--	--	--	--	--	--	--
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>							
<b>AGRICOLA</b>	<b>200</b>	<b>3,1</b>	<b>96,7</b>	<b>2,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
- coltivazioni di campo	200	4,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	--	--	--	--	--	--
- coltivazioni ad albero	100	1,9	87,7	10,5	0,0	1,8	0,0
<b>ZOOTECNICA</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>100</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	100	4,9	99,1	0,0	0,0	0,9	0,0
Nord Est	100	4,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Centro	100	6,5	95,3	4,7	0,0	0,0	0,0
Sud e Isole	--	--	--	--	--	--	--

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 18.2 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 considerate di difficile reperimento a causa dell'inadeguatezza dei candidati e motivi della difficoltà, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %):				altri motivi
	Totale 2015*	% su totale assunzioni	mancanza di un'adeguata formazione/preparazione	mancanza della necessaria esperienza	mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	<b>3,0</b>	<b>22,8</b>	<b>47,6</b>	<b>13,4</b>	<b>16,3</b>	<b>0,0</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>							
1-9 dipendenti	200	2,9	27,0	49,2	11,5	12,3	0,0
10-49 dipendenti	--	--	--	--	--	--	--
50 dipendenti e oltre	--	--	--	--	--	--	--
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>							
<b>AGRICOLA</b>	<b>200</b>	<b>3,2</b>	<b>20,6</b>	<b>46,3</b>	<b>10,1</b>	<b>22,9</b>	<b>0,0</b>
- coltivazioni di campo	100	2,3	18,7	52,0	29,3	0,0	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	100	10,8	0,0	21,9	0,0	78,1	0,0
- coltivazioni ad albero	100	2,6	39,2	60,8	0,0	0,0	0,0
<b>ZOOTECNICA</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>100</b>	<b>19,6</b>	<b>36,9</b>	<b>63,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
<b>Nord Ovest</b>	<b>100</b>	<b>4,0</b>	<b>43,6</b>	<b>8,5</b>	<b>1,1</b>	<b>46,8</b>	<b>0,0</b>
Nord Est	100	3,7	16,9	58,4	24,7	0,0	0,0
Centro	100	3,5	0,0	88,6	2,9	8,6	0,0
Sud e Isole	100	1,7	24,2	47,0	28,8	0,0	0,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 19 - Assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese per il 2015 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per classe dimensionale, produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**				altro
	Totale 2015*	% su totale assunzioni	offerta di una retribuzione superiore alla media o di altri incentivi	ricerca della figura in altre province	si assumerà una figura con competenze simili da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	
<b>TOTALE</b>	<b>700</b>	<b>6,7</b>	<b>0,0</b>	<b>3,3</b>	<b>61,9</b>	<b>30,4</b>	<b>6,5</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>							
1-9 dipendenti	600	6,9	0,0	2,9	57,9	33,7	7,7
10-49 dipendenti	100	6,5	0,0	4,1	83,6	12,3	0,0
50 dipendenti e oltre	--	--	--	--	--	--	--
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>							
<b>AGRICOLA</b>	<b>400</b>	<b>6,2</b>	<b>0,0</b>	<b>3,0</b>	<b>52,9</b>	<b>47,6</b>	<b>0,0</b>
- coltivazioni di campo	200	7,0	0,0	0,0	59,8	40,2	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	100	10,8	0,0	6,3	92,2	15,6	0,0
- coltivazioni ad albero	100	4,4	0,0	6,6	22,8	75,0	0,0
<b>ZOOTECNICA</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>100</b>	<b>33,1</b>	<b>0,0</b>	<b>9,1</b>	<b>50,0</b>	<b>0,0</b>	<b>40,9</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>100</b>	<b>7,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	--	--	--	--	--	--	--
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	200	8,8	0,0	0,0	92,8	4,8	6,2
Nord Est	200	8,4	0,0	6,8	55,1	38,1	0,0
Centro	200	10,1	0,0	5,5	44,7	37,2	16,1
Sud e Isole	100	2,7	0,0	0,0	44,2	55,8	0,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*A questa domanda potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 20 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>6,0</b>	<b>13,9</b>	<b>25,8</b>	<b>24,0</b>	<b>30,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	8.500	5,3	14,8	25,9	20,7	33,3
10-49 dipendenti	1.100	8,1	10,0	32,3	26,5	23,1
50 dipendenti e oltre	700	11,0	8,8	14,7	61,2	4,3
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>6.900</b>	<b>5,7</b>	<b>16,9</b>	<b>24,7</b>	<b>15,7</b>	<b>37,0</b>
- coltivazioni di campo	3.300	3,7	15,6	12,4	20,8	47,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	600	5,4	3,0	78,8	0,3	12,4
- coltivazioni ad albero	3.100	7,9	21,0	27,3	13,2	30,6
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>600</b>	<b>7,1</b>	<b>6,1</b>	<b>41,5</b>	<b>22,8</b>	<b>22,5</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>300</b>	<b>18,4</b>	<b>6,9</b>	<b>47,0</b>	<b>3,9</b>	<b>23,8</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>1.800</b>	<b>6,0</b>	<b>9,8</b>	<b>14,3</b>	<b>62,5</b>	<b>7,3</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>600</b>	<b>1,2</b>	<b>3,5</b>	<b>45,7</b>	<b>15,2</b>	<b>34,4</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	2.400	4,2	7,1	43,0	24,1	21,7
Nord Est	2.100	10,5	14,7	32,0	31,1	11,7
Centro	2.000	8,0	33,2	20,5	24,5	13,8
Sud e Isole	3.800	3,6	7,7	14,6	19,9	54,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 21 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale**

	Totale assunzioni stabili 2015*	Ripartizione territoriale			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2.400</b>	<b>2.100</b>	<b>2.000</b>	<b>3.800</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>200</b>	--	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Zootecnico	100	--	--	--	--
Tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	100	--	--	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
<b>Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia</b>	<b>7.000</b>	<b>1.800</b>	<b>1.400</b>	<b>700</b>	<b>3.000</b>
Raccogliitore a mano di prodotti agricoli	2.300	100	100	100	2.000
Conducente di trattore agricolo	1.200	200	500	100	400
Frutticoltore	900	400	300	100	100
Vivaista	700	200	100	100	200
Allevatore di bovini	500	200	100	100	100
Conducente di macchinari agricoli per taglio e raccolta del fieno	300	300	--	--	--
Boscaiolo	300	--	100	100	100
Addetto alla manutenzione di aree verdi	200	100	100	--	--
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	200	100	--	--	--
Allevatore di suini	100	100	--	--	--
Conducente di macchine forestali	100	--	--	--	--
Manovale boscaiolo	100	--	--	--	--
Orticoltore	--	--	--	--	--
Allevatore avicolo	--	--	--	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
<b>Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli</b>	<b>600</b>	--	<b>100</b>	<b>200</b>	<b>300</b>
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	600	--	100	200	300
<b>Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli</b>	<b>200</b>	--	<b>100</b>	<b>100</b>	--
Conducente di macchinari industriali per la vinificazione	100	--	--	--	--
Conducente di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali	100	--	--	100	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
<b>Professioni commerciali ed amministrative</b>	<b>1.000</b>	<b>200</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	<b>200</b>
Addetto agli affari generali	400	100	100	100	100
Addetto alla contabilità	300	--	100	--	100
Altre professioni	300	100	100	100	100
<b>Addetti logistica, trasporti e altri servizi</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	--	<b>100</b>	--
Addetto al ricevimento e allo scarico delle merci nei magazzini	200	200	--	--	--
Conducente di mezzi pesanti e camion	100	--	--	100	--
Addetto ai servizi di pulizia	--	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
<b>Addetti imprese agrituristiche</b>	<b>1.000</b>	<b>100</b>	<b>200</b>	<b>600</b>	<b>100</b>
Cameriere	400	--	100	200	100
Altre professioni	500	100	--	400	--

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



**Tavola 22 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui immigrati:			% su tot. assunzioni
		minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	massimo (v.a.)*	
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2.700</b>	<b>26,6</b>	<b>3.300</b>	<b>32,1</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>200</b>	--	--	--	--
Zootecnico	100	--	--	--	--
Tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	100	--	--	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
<b>Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia</b>	<b>7.000</b>	<b>2.200</b>	<b>32,1</b>	<b>2.700</b>	<b>39,1</b>
Raccogliitore a mano di prodotti agricoli	2.300	800	35,5	1.100	48,0
Conducente di trattore agricolo	1.200	200	12,4	200	15,9
Frutticoltore	900	400	41,4	400	44,1
Vivaista	700	200	23,0	200	29,9
Allevatore di bovini	500	400	75,7	400	90,1
Conducente di macchinari agricoli per taglio e raccolta del fieno	300	--	--	100	19,9
Boscaiolo	300	100	31,2	100	31,2
Addetto alla manutenzione di aree verdi	200	--	--	--	--
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	200	200	80,9	200	80,9
Allevatore di suini	100	--	--	--	--
Conducente di macchine forestali	100	--	--	--	--
Manovale boscaiolo	100	--	--	--	--
Orticolto	--	--	--	--	--
Allevatore avicolo	--	--	--	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
<b>Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli</b>	<b>600</b>	<b>100</b>	<b>15,3</b>	<b>100</b>	<b>22,3</b>
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	600	100	15,3	100	22,3
<b>Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli</b>	<b>200</b>	--	--	--	--
Conducente di macchinari industriali per la vinificazione	100	--	--	--	--
Conducente di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali	100	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
<b>Professioni commerciali ed amministrative</b>	<b>1.000</b>	--	--	--	--
Addetto agli affari generali	400	--	--	--	--
Addetto alla contabilità	300	--	--	--	--
Altre professioni	300	--	--	--	--
<b>Addetti logistica, trasporti e altri servizi</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	<b>58,0</b>	<b>200</b>	<b>58,0</b>
Addetto al ricevimento e allo scarico delle merci nei magazzini	200	200	92,2	200	92,2
Conducente di mezzi pesanti e camion	100	--	--	--	--
Addetto ai servizi di pulizia	--	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
<b>Addetti imprese agrituristiche</b>	<b>1.000</b>	<b>200</b>	<b>19,6</b>	<b>200</b>	<b>23,4</b>
Cameriere	400	--	--	--	--
Altre professioni	500	200	35,1	200	41,9

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015





Tavola 23 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per raggruppamento professionale, principali figure e caratteristiche indicate dalle imprese

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):			
		a tempo indeterminato	senza esperienza	di difficile reperimento	necessità di ulteriore formazione
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>27,2</b>	<b>44,7</b>	<b>6,7</b>	<b>45,2</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>200</b>	<b>54,9</b>	<b>39,7</b>	<b>57,4</b>	<b>88,2</b>
Zootecnico	100	100,0	100,0	100,0	100,0
Tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	100	30,9	--	80,9	91,2
Altre professioni	100	35,5	19,4	5,4	76,3
<b>Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia</b>	<b>7.000</b>	<b>24,0</b>	<b>47,5</b>	<b>5,0</b>	<b>43,9</b>
Raccogliitore a mano di prodotti agricoli	2.300	2,3	72,8	--	45,3
Conducente di trattore agricolo	1.200	35,3	9,8	8,3	51,2
Frutticoltore	900	27,3	72,7	0,7	28,6
Vivaista	700	32,2	27,6	10,5	62,7
Allevatore di bovini	500	13,2	46,3	16,5	35,4
Conducente di macchinari agricoli per taglio e raccolta del fieno	300	8,8	--	9,8	14,5
Boscaiolo	300	100,0	--	--	7,6
Addetto alla manutenzione di aree verdi	200	65,6	57,0	3,7	70,1
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	200	6,9	66,5	23,9	32,4
Allevatore di suini	100	60,3	39,7	--	52,9
Conducente di macchine forestali	100	--	--	--	23,1
Manovale boscaiolo	100	64,2	35,8	--	77,4
Orticoltore	--	--	--	--	--
Allevatore avicolo	--	--	--	--	--
Altre professioni	100	61,8	45,5	--	78,2
<b>Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli</b>	<b>600</b>	<b>36,2</b>	<b>22,3</b>	<b>--</b>	<b>72,5</b>
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	600	36,2	22,3	--	72,5
<b>Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli</b>	<b>200</b>	<b>83,1</b>	<b>35,6</b>	<b>38,1</b>	<b>31,3</b>
Conducente di macchinari industriali per la vinificazione	100	75,0	54,8	--	42,9
Conducente di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali	100	100,0	--	100,0	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
<b>Professioni commerciali ed amministrative</b>	<b>1.000</b>	<b>57,0</b>	<b>35,2</b>	<b>14,5</b>	<b>64,6</b>
Addetto agli affari generali	400	49,5	36,6	24,1	72,7
Addetto alla contabilità	300	68,4	14,4	0,8	57,0
Altre professioni	300	56,3	50,2	14,7	61,5
<b>Addetti logistica, trasporti e altri servizi</b>	<b>300</b>	<b>23,4</b>	<b>58,9</b>	<b>--</b>	<b>67,9</b>
Addetto al ricevimento e allo scarico delle merci nei magazzini	200	--	92,2	--	100,0
Conducente di mezzi pesanti e camion	100	54,4	7,0	--	19,3
Addetto ai servizi di pulizia	--	--	--	--	--
Altre professioni	--	--	--	--	--
<b>Addetti imprese agrituristiche</b>	<b>1.000</b>	<b>0,5</b>	<b>47,1</b>	<b>--</b>	<b>1,3</b>
Cameriere	400	--	66,7	--	--
Altre professioni	500	0,9	31,6	--	2,4

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 24 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 secondo il tipo di produzione prevalente, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>21,1</b>	<b>16,4</b>	<b>62,6</b>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>2.000</b>	<b>61,7</b>	<b>19,2</b>	<b>19,1</b>
Professioni tecniche	600	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	1.400	45,2	27,5	27,3
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>5.100</b>	<b>17,4</b>	<b>21,8</b>	<b>60,8</b>
Operai e agricoltori specializzati	2.700	20,8	12,0	67,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	2.500	13,8	32,2	54,0
<b>Personale non qualificato</b>	<b>3.100</b>	<b>0,4</b>	<b>5,6</b>	<b>94,0</b>
<i>di cui in IMPRESE AGRICOLE</i>	<i>6.900</i>	<i>20,0</i>	<i>14,6</i>	<i>65,4</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>1.600</b>	<b>51,6</b>	<b>23,7</b>	<b>24,7</b>
Professioni tecniche	400	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	1.200	35,3	31,7	33,0
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>2.800</b>	<b>20,2</b>	<b>20,4</b>	<b>59,4</b>
Operai e agricoltori specializzati	1.700	15,4	6,1	78,5
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	1.100	27,7	43,0	29,3
<b>Personale non qualificato</b>	<b>2.600</b>	<b>0,5</b>	<b>2,7</b>	<b>96,8</b>
<i>di cui in IMPRESE ZOOTECNICHE</i>	<i>600</i>	<i>21,3</i>	<i>12,3</i>	<i>66,5</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>400</b>	<b>12,6</b>	<b>9,9</b>	<b>77,5</b>
Operai e agricoltori specializzati	300	14,2	14,6	71,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	100	9,5	1,4	89,1
<b>Personale non qualificato</b>	<b>100</b>	<b>--</b>	<b>26,2</b>	<b>73,8</b>
<i>di cui in ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</i>	<i>300</i>	<i>27,7</i>	<i>9,9</i>	<i>62,3</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>100</b>	<b>75,0</b>	<b>25,0</b>	<b>--</b>
Professioni tecniche	100	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>200</b>	<b>17,2</b>	<b>--</b>	<b>82,8</b>
Operai e agricoltori specializzati	200	18,6	--	81,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	--	--	--	--

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



(segue) **Tavola 24 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 secondo il tipo di produzione prevalente, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>Personale non qualificato</b>	<b>100</b>	--	15,2	84,8
<i>di cui in SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</i>	<i>1.800</i>	<i>25,4</i>	<i>19,4</i>	<i>55,2</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>300</b>	<b>99,7</b>	<b>0,3</b>	--
Professioni tecniche	100	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	200	99,4	0,6	--
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>1.400</b>	<b>12,6</b>	<b>25,1</b>	<b>62,3</b>
Operai e agricoltori specializzati	300	57,3	25,6	17,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	1.100	2,4	25,0	72,6
<b>Personale non qualificato</b>	<b>100</b>	--	--	<b>100,0</b>
<i>di cui in SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</i>	<i>600</i>	<i>16,3</i>	<i>36,0</i>	<i>47,8</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	--	--	--	--
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>400</b>	<b>20,5</b>	<b>43,8</b>	<b>35,8</b>
Operai e agricoltori specializzati	300	27,3	41,7	31,1
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	100	--	50,0	50,0
<b>Personale non qualificato</b>	<b>200</b>	--	<b>27,1</b>	<b>72,9</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 25 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per livello di istruzione, indirizzi formativi e principali caratteristiche**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):				
		con necessità di ulteriore formazione**	previsto solo affiancamento a personale interno	di difficile reperimento	senza esperienza	richiesta conoscenza informatica
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>45,2</b>	<b>40,9</b>	<b>6,7</b>	<b>44,7</b>	<b>11,2</b>
<b>LIVELLO UNIVERSITARIO</b>	<b>400</b>	<b>71,3</b>	<b>67,0</b>	<b>39,7</b>	<b>30,7</b>	<b>78,6</b>
Gruppo agrario-alimentare	200	86,9	86,9	61,3	39,8	60,2
Gruppo tecnico-ingegneristico	--	--	--	--	--	--
Altri indirizzi	200	52,5	43,2	14,8	19,1	100,0
<b>LIVELLO SECONDARIO - DIPLOMA</b>	<b>1.800</b>	<b>63,3</b>	<b>58,4</b>	<b>16,3</b>	<b>27,4</b>	<b>47,0</b>
Indirizzo agrario-alimentare	600	74,4	67,1	12,9	23,4	0,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	800	68,3	63,1	17,8	36,1	100,0
Altri indirizzi	400	38,0	37,1	18,8	17,8	23,9
<b>LIVELLO QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	<b>1.700</b>	<b>47,7</b>	<b>30,6</b>	<b>7,1</b>	<b>21,2</b>	<b>1,4</b>
Indirizzo agrario-alimentare	400	57,3	57,1	2,4	37,1	0,0
Indirizzo tecnico-industriale	100	100,0	100,0	0,0	96,4	0,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	--	--	--	--	--	--
Altri indirizzi	1.200	41,4	18,1	9,0	11,5	0,0
<b>LIVELLO SCUOLA DELL'OBBLIGO</b>	<b>6.400</b>	<b>38,0</b>	<b>37,2</b>	<b>2,1</b>	<b>56,6</b>	<b>0,0</b>

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Compreso affiancamento a personale interno.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



# **SEZIONE 3**

Le assunzioni di dipendenti stagionali  
previste dalle imprese nel 2015:  
principali caratteristiche\*

\*Tra i dipendenti stagionali sono compresi anche i lavoratori saltuari, impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 150 con periodicità irregolare



Tavola 26 - Assunzioni stagionali previste dalle imprese, in totale e di personale immigrato. Anni 2010-2015

	Totale assunzioni stagionali*	di cui immigrati:			
		minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
2010	420.000	89.600	21,3	162.600	38,7
2011	493.500	127.700	25,9	224.300	45,5
2012	542.900	142.100	26,2	240.200	44,3
2013	531.700	147.500	27,7	264.000	49,7
2014	584.200	176.500	30,2	299.800	51,3
2015	554.500	163.100	29,4	268.000	48,3

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2010-2015



**Tavola 27 - Assunzioni previste nel 2015 di personale stagionale, per trimestre di utilizzo prevalente, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Stagionali previsti 2015*	di cui (valori %):			
		Per trimestre di utilizzo prevalente			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>14,7</b>	<b>24,4</b>	<b>36,7</b>	<b>24,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	415.200	14,7	24,2	36,3	24,8
10-49 dipendenti	89.900	14,6	26,6	40,4	18,4
50 dipendenti e oltre	49.300	19,3	23,4	45,0	12,3
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>					
<b>AGRICOLA</b>	<b>432.500</b>	<b>12,5</b>	<b>23,8</b>	<b>36,3</b>	<b>27,3</b>
- coltivazioni di campo	169.500	16,0	32,1	37,4	14,4
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	24.400	25,5	54,2	16,1	4,1
- coltivazioni ad albero	238.600	8,4	14,1	37,7	39,8
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>27.700</b>	<b>29,5</b>	<b>23,2</b>	<b>36,9</b>	<b>10,3</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>16.500</b>	<b>14,8</b>	<b>31,9</b>	<b>41,8</b>	<b>11,5</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>70.500</b>	<b>16,7</b>	<b>29,5</b>	<b>35,8</b>	<b>18,0</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>7.300</b>	<b>27,3</b>	<b>16,7</b>	<b>37,9</b>	<b>18,1</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	49.100	16,8	26,7	45,6	10,9
Nord Est	108.300	17,7	23,5	47,1	11,7
Centro	66.300	14,0	26,1	35,4	24,4
Sud e Isole	330.800	13,7	23,9	32,5	30,0

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





**Tavola 28 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per ripartizione territoriale e tipo di produzione prevalente**

	Stagionali previsti 2015*	Valori assoluti*				distribuzione %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>49.100</b>	<b>108.300</b>	<b>66.300</b>	<b>330.800</b>	<b>8,9</b>	<b>19,5</b>	<b>12,0</b>	<b>59,7</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>									
<b>AGRICOLA</b>	<b>432.500</b>	<b>34.500</b>	<b>85.500</b>	<b>53.000</b>	<b>259.400</b>	<b>8,0</b>	<b>19,8</b>	<b>12,3</b>	<b>60,0</b>
- coltivazioni di campo	169.500	16.500	25.000	27.200	100.800	9,7	14,7	16,1	59,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	24.400	4.300	5.400	4.800	9.800	17,6	22,2	19,8	40,3
- coltivazioni ad albero	238.600	13.700	55.100	21.000	148.800	5,7	23,1	8,8	62,4
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>27.700</b>	<b>4.400</b>	<b>8.000</b>	<b>2.900</b>	<b>12.300</b>	<b>16,0</b>	<b>28,9</b>	<b>10,6</b>	<b>44,5</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>16.500</b>	<b>2.200</b>	<b>3.100</b>	<b>2.500</b>	<b>8.700</b>	<b>13,0</b>	<b>18,7</b>	<b>15,4</b>	<b>52,9</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>70.500</b>	<b>6.900</b>	<b>10.800</b>	<b>6.000</b>	<b>46.800</b>	<b>9,7</b>	<b>15,3</b>	<b>8,6</b>	<b>66,4</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>7.300</b>	<b>1.100</b>	<b>1.000</b>	<b>1.700</b>	<b>3.400</b>	<b>15,8</b>	<b>13,8</b>	<b>23,1</b>	<b>47,4</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 29 - Assunzioni stagionali e unità lavorative standard previste per il 2015, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente, eventuale attività secondaria e ripartizione territoriale (valori assoluti\*)**

	Stagionali		distribuzione stagionali per classe dimensionale (1)					
	Totale assunzioni	Unità lavorative standard (2)	1-9 dip.		10-49 dip.		50 dip. e oltre	
			Assunzioni	U.I.s.	Assunzioni	U.I.s.	Assunzioni	U.I.s.
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>344.500</b>	<b>415.200</b>	<b>244.600</b>	<b>89.900</b>	<b>62.400</b>	<b>49.300</b>	<b>37.500</b>
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>								
<b>AGRICOLA</b>	<b>432.500</b>	<b>259.000</b>	<b>336.800</b>	<b>190.600</b>	<b>65.000</b>	<b>44.100</b>	<b>30.700</b>	<b>24.300</b>
- coltivazioni di campo	169.500	116.200	124.400	82.300	28.900	21.000	16.100	12.900
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	24.400	18.500	13.800	10.100	4.300	3.400	6.200	5.000
- coltivazioni ad albero	238.600	124.300	198.500	98.200	31.700	19.700	8.400	6.400
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>27.700</b>	<b>21.600</b>	<b>23.300</b>	<b>18.200</b>	<b>3.400</b>	<b>2.700</b>	<b>1.000</b>	<b>800</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>16.500</b>	<b>11.600</b>	<b>14.700</b>	<b>10.200</b>	<b>900</b>	<b>700</b>	<b>1.000</b>	<b>700</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>70.500</b>	<b>46.300</b>	<b>34.800</b>	<b>21.100</b>	<b>19.200</b>	<b>13.700</b>	<b>16.600</b>	<b>11.500</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>7.300</b>	<b>6.000</b>	<b>5.700</b>	<b>4.500</b>	<b>1.500</b>	<b>1.300</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA</b>								
Agriturismo	12.400	8.300	11.300	7.500	1.000	800	100	100
Trasformazione e/o confezionamento	141.000	91.400	82.400	51.400	28.300	18.900	30.300	21.100
Vendita diretta	162.300	99.500	129.100	77.300	27.000	17.500	6.100	4.600
Noleggio macchine agricole	26.900	18.600	20.600	13.900	6.000	4.400	300	300
Altre attività connesse all'agricoltura	12.300	7.700	8.500	4.900	1.600	1.200	2.100	1.600
Nessuna attività secondaria	199.600	126.400	163.300	101.900	26.000	17.300	10.300	7.100
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	49.100	30.800	37.900	23.000	7.500	5.100	3.700	2.700
Nord Est	108.300	64.300	81.100	43.900	16.400	12.200	10.800	8.200
Centro	66.300	42.400	48.600	27.800	11.200	8.700	6.400	5.800
Sud e Isole	330.800	207.000	247.500	149.900	54.800	36.300	28.400	20.700

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(2) L'unità lavorativa standard (u.l.s.) è data dal rapporto tra il n° delle giornate complessive degli stagionali e il n° delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 30 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Stagionali previsti 2015*	di cui immigrati:			% su tot. assunzioni	massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
		minimo (v.a.)*					
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>163.100</b>	<b>29,4</b>	<b>268.000</b>	<b>48,3</b>		
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>							
1-9 dipendenti	415.200	123.000	29,6	183.600	44,2		
10-49 dipendenti	89.900	26.800	29,9	52.400	58,3		
50 dipendenti e oltre	49.300	13.200	26,8	32.000	64,8		
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>							
<b>AGRICOLA</b>	<b>432.500</b>	<b>132.700</b>	<b>30,7</b>	<b>211.800</b>	<b>49,0</b>		
- coltivazioni di campo	169.500	53.700	31,7	82.000	48,4		
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	24.400	6.700	27,5	12.700	51,9		
- coltivazioni ad albero	238.600	72.200	30,3	117.200	49,1		
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>27.700</b>	<b>9.700</b>	<b>35,2</b>	<b>12.700</b>	<b>45,8</b>		
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>16.500</b>	<b>5.900</b>	<b>35,5</b>	<b>8.300</b>	<b>50,2</b>		
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>70.500</b>	<b>13.200</b>	<b>18,7</b>	<b>32.600</b>	<b>46,2</b>		
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>7.300</b>	<b>1.700</b>	<b>22,9</b>	<b>2.500</b>	<b>34,9</b>		
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	49.100	19.100	38,9	25.600	52,1		
Nord Est	108.300	48.000	44,3	64.600	59,6		
Centro	66.300	23.200	35,0	37.100	56,0		
Sud e Isole	330.800	72.800	22,0	140.700	42,5		

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 31 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2015*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>21.300</b>	<b>3,8</b>	<b>66,8</b>	<b>33,2</b>	<b>4,1</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	16.200	3,9	73,6	26,4	4,3
10-49 dipendenti	4.000	4,4	41,0	59,0	3,5
50 dipendenti e oltre	1.100	2,2	60,8	39,2	3,4
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>					
<b>AGRICOLA</b>	<b>16.600</b>	<b>3,8</b>	<b>71,0</b>	<b>29,0</b>	<b>4,0</b>
- coltivazioni di campo	7.000	4,1	79,5	20,5	3,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1.100	4,4	50,0	50,0	3,6
- coltivazioni ad albero	8.500	3,6	66,7	33,3	4,9
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>1.700</b>	<b>6,3</b>	<b>63,8</b>	<b>36,2</b>	<b>5,3</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>800</b>	<b>5,0</b>	<b>72,5</b>	<b>27,5</b>	<b>4,3</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>1.800</b>	<b>2,6</b>	<b>35,7</b>	<b>64,3</b>	<b>3,4</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>300</b>	<b>4,4</b>	<b>24,6</b>	<b>75,4</b>	<b>5,9</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	2.600	5,4	73,2	26,8	2,8
Nord Est	4.200	3,9	81,0	19,0	7,3
Centro	3.600	5,5	61,6	38,4	2,5
Sud e Isole	10.800	3,3	61,5	38,5	3,8

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 32 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per grandi gruppi professionali, classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Stagionali		Giornate medie previste di impiego	Grandi gruppi professionali (valori %)				
	Totale assunzioni 2015*	Unità lavorative standard (1)*		professioni tecniche	impiegati e professionisti commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>344.500</b>	<b>93</b>	<b>0,0</b>	<b>2,5</b>	<b>31,8</b>	<b>14,4</b>	<b>51,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (2)</b>								
1-9 dipendenti	415.200	244.600	88	0,0	2,7	31,5	13,2	52,6
10-49 dipendenti	89.900	62.400	104	0,1	2,7	32,0	16,6	48,7
50 dipendenti e oltre	49.300	37.500	114	0,2	0,9	34,2	20,3	44,5
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>								
<b>AGRICOLA</b>	<b>432.500</b>	<b>259.000</b>	<b>90</b>	<b>0,0</b>	<b>2,5</b>	<b>31,7</b>	<b>11,6</b>	<b>54,1</b>
- coltivazioni di campo	169.500	116.200	103	0,0	4,0	27,0	21,1	47,9
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	24.400	18.500	114	0,3	1,2	78,1	2,7	17,6
- coltivazioni ad albero	238.600	124.300	78	0,0	1,6	30,3	5,8	62,3
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>27.700</b>	<b>21.600</b>	<b>117</b>	<b>0,0</b>	<b>7,2</b>	<b>48,0</b>	<b>9,1</b>	<b>35,7</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>16.500</b>	<b>11.600</b>	<b>105</b>	<b>0,0</b>	<b>3,8</b>	<b>28,3</b>	<b>14,8</b>	<b>53,1</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>70.500</b>	<b>46.300</b>	<b>98</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>22,9</b>	<b>33,8</b>	<b>42,4</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>7.300</b>	<b>6.000</b>	<b>123</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>72,5</b>	<b>7,2</b>	<b>19,7</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	49.100	30.800	94	0,0	2,8	29,6	24,9	42,7
Nord Est	108.300	64.300	89	0,1	2,4	34,4	15,4	47,8
Centro	66.300	42.400	96	0,0	2,9	36,1	18,2	42,8
Sud e Isole	330.800	207.000	94	0,0	2,5	30,4	11,7	55,3

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
 (1) L'unità lavorativa standard è data dal rapporto tra il n° delle giornate complessive degli stagionali e il n° delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150).  
 (2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 33 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per raggruppamento professionale, principali figure e ripartizione territoriale (valori assoluti\*)**

	Stagionali previsti 2015	Ripartizione territoriale			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>49.100</b>	<b>108.300</b>	<b>66.300</b>	<b>330.800</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>100</b>	--	<b>100</b>	--	--
Agrotecnico	100	--	100	--	--
Altre professioni	100	--	--	--	--
<b>Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia</b>	<b>507.300</b>	<b>45.500</b>	<b>99.100</b>	<b>57.700</b>	<b>305.000</b>
Raccoglitore a mano di prodotti agricoli	257.800	16.700	47.300	23.000	170.800
Frutticoltore	90.800	5.000	19.900	10.700	55.200
Conducente di trattore agricolo	43.000	5.800	10.900	6.000	20.300
Vivaista	28.100	4.900	7.300	4.100	11.700
Orticolto	21.900	500	2.500	3.000	15.900
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	13.300	2.700	2.400	1.800	6.300
Coltivatore di colture in pieno campo	9.200	800	1.100	2.000	5.400
Conduttore di mietitrebbiatrice	7.600	3.600	400	600	3.100
Allevatore di bovini	6.300	1.300	1.300	500	3.300
Boscaiolo	5.300	700	800	1.200	2.600
Addetto alla manutenzione di aree verdi	4.000	1.000	300	1.000	1.600
Conduttore di macchine per la raccolta di prodotti agricoli	3.800	200	200	1.600	1.800
Allevatore avicolo	3.200	300	1.700	800	400
Allevatore e agricoltore (attività mista)	2.600	200	400	100	1.800
Conduttore di macchinari agricoli per taglio e raccolta del fieno	2.100	800	700	100	500
Allevatore di bestiame misto o non specificato	2.000	400	300	300	900
Allevatore di ovini	1.700	--	--	200	1.500
Apicoltore	1.300	200	400	100	600
Allevatore di suini	900	200	200	100	500
Allevatore di equini	700	--	700	--	--
Altre professioni	1.700	200	300	400	800
<b>Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli</b>	<b>10.200</b>	<b>700</b>	<b>1.900</b>	<b>1.800</b>	<b>5.800</b>
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	10.200	700	1.900	1.800	5.800
--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--
<b>Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli</b>	<b>11.200</b>	<b>600</b>	<b>2.200</b>	<b>2.200</b>	<b>6.200</b>
Conduttore di macchinari industriali per la vinificazione	3.300	--	900	200	2.200
Addetto agli impianti per la trasformazione delle olive	2.400	100	--	600	1.700
Conduttore di macchinari per la cernita e la calibratura di prodotti ortofrutticoli	1.700	300	300	600	500
Addetto agli impianti fissi in agricoltura e negli allevamenti	900	200	500	--	300
Conduttore di macchinari per la lavorazione di prodotti del tabacco	800	--	--	100	700
Operaio specializzato nella preparazione e nella lavorazione delle foglie di tabacco	700	--	--	400	300
Altre professioni	1.300	--	600	300	500
<b>Professioni commerciali ed amministrative</b>	<b>2.100</b>	<b>200</b>	<b>1.000</b>	<b>400</b>	<b>600</b>
Magazziniere	1.800	100	1.000	100	500
Altre professioni	400	100	--	200	--
<b>Addetti logistica, trasporti e altri servizi</b>	<b>9.300</b>	<b>700</b>	<b>2.100</b>	<b>1.800</b>	<b>4.700</b>
Addetto ai servizi di pulizia	4.200	200	400	1.400	2.300
Conducente di mezzi pesanti e camion	1.700	300	100	100	1.200
Addetto al carico e scarico di merci	1.200	100	400	--	700
Altre professioni	2.300	200	1.300	300	500
<b>Addetti imprese agrituristiche</b>	<b>14.200</b>	<b>1.300</b>	<b>1.900</b>	<b>2.400</b>	<b>8.600</b>
Cameriere	6.400	1.000	1.000	800	3.500
Altre professioni	7.800	300	900	1.600	5.000

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



Tavola 34 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per raggruppamento professionale

	Totale assunzioni stagionali 2015*	di cui immigrati:			
		minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>163.100</b>	<b>29,4</b>	<b>268.000</b>	<b>48,3</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>100</b>	--	--	<b>100</b>	<b>45,3</b>
Agrotecnico	100	--	--	100	60,7
Altre professioni	100	--	--	--	--
<b>Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia</b>	<b>507.300</b>	<b>154.700</b>	<b>30,5</b>	<b>251.700</b>	<b>49,6</b>
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	257.800	88.900	34,5	147.700	57,3
Frutticoltore	90.800	23.100	25,4	40.500	44,6
Orticoltore	21.900	8.600	39,5	12.500	57,1
Vivaista	28.100	8.400	29,9	14.000	49,9
Conducente di trattore agricolo	43.000	6.000	13,9	8.900	20,7
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	13.300	5.800	44,0	7.600	57,0
Allevatore di bovini	6.300	2.800	44,5	3.300	52,3
Coltivatore di colture in pieno campo	9.200	2.200	24,3	4.400	47,7
Conduttore di macchine per la raccolta di prodotti agricoli	3.800	1.300	35,9	2.000	53,1
Allevatore di bestiame misto o non specificato	2.000	1.100	58,4	1.500	78,8
Allevatore avicolo	3.200	1.100	33,2	1.600	50,0
Boscaiolo	5.300	1.100	20,1	1.600	30,2
Conduttore di mietitrebbiatrice	7.600	1.100	13,8	1.400	17,9
Addetto alla manutenzione di aree verdi	4.000	800	19,7	1.300	31,8
Allevatore di ovini	1.700	600	35,4	600	37,4
Allevatore e agricoltore (attività mista)	2.600	600	22,0	1.200	47,2
Allevatore di suini	900	300	34,2	400	46,2
Apicoltore	1.300	200	14,9	200	18,1
Conduttore di macchine forestali	400	200	47,5	200	48,7
Manovale boscaiolo	700	200	24,2	300	49,4
Altre professioni	3.500	300	9,1	400	10,6
<b>Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli</b>	<b>10.200</b>	<b>2.800</b>	<b>27,5</b>	<b>6.500</b>	<b>63,5</b>
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	10.200	2.800	27,5	6.500	63,5
<b>Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli</b>	<b>11.200</b>	<b>1.600</b>	<b>14,3</b>	<b>3.300</b>	<b>29,4</b>
Conduttore di macchinari industriali per la vinificazione	3.300	800	23,0	1.200	35,6
Macellatore	600	300	42,8	600	96,5
Operaio specializzato nella preparazione e nella lavorazione delle foglie di tabacco	700	200	26,7	300	46,1
Conduttore di macchinari per la cernita e la calibratura di prodotti ortofrutticoli	1.700	200	10,4	900	52,2
Addetto agli impianti fissi in agricoltura e negli allevamenti	900	100	5,8	100	5,8
Conduttore di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali	300	100	16,7	100	18,2
Altre professioni	3.600	100	3,0	200	5,8
<b>Professioni commerciali ed amministrative</b>	<b>2.100</b>	<b>200</b>	<b>8,7</b>	<b>400</b>	<b>17,7</b>
Magazziniere	1.800	200	10,4	400	21,2
Altre professioni	400	--	--	--	--
<b>Addetti logistica, trasporti e altri servizi</b>	<b>9.300</b>	<b>2.300</b>	<b>24,5</b>	<b>3.900</b>	<b>41,4</b>
Addetto ai servizi di pulizia	4.200	1.100	25,8	1.600	37,4
Conducente di mezzi pesanti e camion	1.700	400	26,4	700	44,1
Addetto al carico e scarico di merci	1.200	400	31,3	600	52,4
Altre professioni	2.300	400	17,4	1.000	41,3
<b>Addetti imprese agrituristiche</b>	<b>14.200</b>	<b>1.500</b>	<b>10,5</b>	<b>2.200</b>	<b>15,7</b>
Cameriere	6.400	900	13,4	1.300	20,2
Altre professioni	7.800	600	8,2	900	11,9

\*Valori arrotondati alle centinaia e ordinati in modo decrescente secondo il valore assoluto minimo degli immigrati.

A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 35 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 e giornate medie previste per raggruppamento professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Stagionali previsti 2015*	Giornate medie previste di impiego	di cui (valori % su assunzioni):	
			senza esperienza	di difficile reperimento
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>93</b>	<b>47,0</b>	<b>3,8</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>100</b>	<b>133</b>	--	--
Agrotecnico	100	120	--	--
Altre professioni	100	149	--	--
<b>Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia</b>	<b>507.300</b>	<b>92</b>	<b>47,9</b>	<b>3,8</b>
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	257.800	78	59,3	3,5
Frutticoltore	90.800	91	41,2	2,9
Conducente di trattore agricolo	43.000	124	14,8	4,8
Vivaista	28.100	117	37,5	2,3
Orticolto	21.900	113	38,9	0,3
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	13.300	112	68,8	10,8
Coltivatore di colture in pieno campo	9.200	99	61,6	8,2
Conducente di mietitrebbiatrice	7.600	94	6,7	--
Allevatore di bovini	6.300	129	34,2	6,4
Boscaiolo	5.300	117	17,6	2,7
Addetto alla manutenzione di aree verdi	4.000	117	30,1	30,7
Conducente di macchine per la raccolta di prodotti agricoli	3.800	80	36,6	--
Allevatore avicolo	3.200	124	35,4	2,5
Allevatore e agricoltore (attività mista)	2.600	136	33,7	--
Conducente di macchinari agricoli per taglio e raccolta del fieno	2.100	84	20,6	2,4
Allevatore di bestiame misto o non specificato	2.000	120	60,7	13,3
Allevatore di ovini	1.700	124	48,0	7,5
Apicoltore	1.300	157	21,7	13,7
Allevatore di suini	900	119	70,6	--
Allevatore di equini	700	126	--	--
Altre professioni	1.700	145	44,3	10,6
<b>Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli</b>	<b>10.200</b>	<b>118</b>	<b>54,7</b>	<b>1,4</b>
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	10.200	118	54,7	1,4
<b>Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli</b>	<b>11.200</b>	<b>86</b>	<b>21,9</b>	<b>2,3</b>
Conducente di macchinari industriali per la vinificazione	3.300	83	7,7	--
Addetto agli impianti per la trasformazione delle olive	2.400	63	19,9	--
Conducente di macchinari per la cernita e la calibratura di prodotti ortofrutticoli	1.700	127	39,3	--
Addetto agli impianti fissi in agricoltura e negli allevamenti	900	69	52,1	--
Conducente di macchinari per la lavorazione di prodotti del tabacco	800	70	--	--
Operaio specializzato nella preparazione e nella lavorazione delle foglie di tabacco	700	83	30,6	30,6
Altre professioni	1.300	108	25,3	--
<b>Professioni commerciali ed amministrative</b>	<b>2.100</b>	<b>85</b>	<b>29,5</b>	<b>4,5</b>
Magazziniere	1.800	84	31,4	4,2
Altre professioni	400	90	19,9	--
<b>Addetti logistica, trasporti e altri servizi</b>	<b>9.300</b>	<b>105</b>	<b>58,7</b>	<b>8,8</b>
Addetto ai servizi di pulizia	4.200	107	72,1	9,9
Conducente di mezzi pesanti e camion	1.700	108	16,0	22,2
Addetto al carico e scarico di merci	1.200	110	85,0	--
Altre professioni	2.300	99	52,1	--
<b>Addetti imprese agrituristiche</b>	<b>14.200</b>	<b>103</b>	<b>25,7</b>	<b>4,9</b>
Cameriere	6.400	102	30,7	3,0
Altre professioni	7.800	104	21,5	6,5

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015





**Tavola 36 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 secondo il tipo di produzione prevalente, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali**

	Totale assunzioni stagionali 2015*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>7,9</b>	<b>10,1</b>	<b>82,0</b>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>14.300</b>	<b>42,0</b>	<b>20,7</b>	<b>37,3</b>
Professioni tecniche	100	93,3	6,7	--
Impiegati e professioni commerciali	14.100	41,4	20,9	37,7
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>256.000</b>	<b>10,3</b>	<b>10,5</b>	<b>79,2</b>
Operai e agricoltori specializzati	176.400	11,2	9,4	79,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	79.700	8,4	12,7	78,8
<b>Personale non qualificato</b>	<b>284.100</b>	<b>4,0</b>	<b>9,2</b>	<b>86,8</b>
<b>di cui in IMPRESE AGRICOLE</b>	<b>432.500</b>	<b>7,6</b>	<b>10,1</b>	<b>82,3</b>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>11.000</b>	<b>41,4</b>	<b>21,7</b>	<b>36,9</b>
Professioni tecniche	100	100,0	--	--
Impiegati e professioni commerciali	10.900	40,7	21,9	37,3
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>187.300</b>	<b>9,9</b>	<b>10,1</b>	<b>80,0</b>
Operai e agricoltori specializzati	137.000	10,0	9,4	80,6
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	50.300	9,6	12,2	78,2
<b>Personale non qualificato</b>	<b>234.200</b>	<b>4,1</b>	<b>9,5</b>	<b>86,4</b>
<b>di cui in IMPRESE ZOOTECNICHE</b>	<b>27.700</b>	<b>9,6</b>	<b>7,7</b>	<b>82,7</b>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>2.000</b>	<b>40,9</b>	<b>21,1</b>	<b>38,0</b>
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	2.000	40,5	21,3	38,2
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>15.800</b>	<b>9,9</b>	<b>9,6</b>	<b>80,4</b>
Operai e agricoltori specializzati	13.300	10,6	10,3	79,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	2.500	6,7	6,0	87,3
<b>Personale non qualificato</b>	<b>9.900</b>	<b>2,7</b>	<b>2,0</b>	<b>95,3</b>
<b>di cui in ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>16.500</b>	<b>8,1</b>	<b>10,4</b>	<b>81,5</b>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>600</b>	<b>23,1</b>	<b>19,7</b>	<b>57,2</b>
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	600	22,9	19,7	57,3
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>7.100</b>	<b>8,2</b>	<b>6,3</b>	<b>85,5</b>
Operai e agricoltori specializzati	4.700	8,7	3,8	87,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	2.500	7,1	10,9	81,9

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*(segue)* **Tavola 36 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015 secondo il tipo di produzione prevalente, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali**

	Totale assunzioni stagionali 2015*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>Personale non qualificato</b>	<b>8.800</b>	<b>6,9</b>	<b>13,1</b>	<b>80,0</b>
<i>di cui in SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</i>	<i>70.500</i>	<i>8,9</i>	<i>10,9</i>	<i>80,3</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	<b>600</b>	<b>76,0</b>	<b>1,7</b>	<b>22,3</b>
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	600	76,0	1,7	22,3
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>40.000</b>	<b>12,6</b>	<b>13,3</b>	<b>74,1</b>
Operai e agricoltori specializzati	16.200	21,9	10,8	67,3
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	23.800	6,3	15,0	78,7
<b>Personale non qualificato</b>	<b>29.900</b>	<b>2,5</b>	<b>7,8</b>	<b>89,7</b>
<i>di cui in SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</i>	<i>7.300</i>	<i>11,1</i>	<i>8,3</i>	<i>80,7</i>
<b>Impiegati, professioni commerciali e tecnici</b>	--	--	--	--
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--
<b>Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine</b>	<b>5.800</b>	<b>10,4</b>	<b>9,7</b>	<b>79,9</b>
Operai e agricoltori specializzati	5.300	11,2	10,1	78,8
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	500	3,0	5,5	91,4
<b>Personale non qualificato</b>	<b>1.400</b>	<b>12,8</b>	<b>1,6</b>	<b>85,6</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 37 - Imprese che prevedono di utilizzare lavoratori retribuiti con voucher, numero di lavoratori e numero di giornate di lavoro previste nel 2015, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Imprese che prevedono di utilizzare lavoratori retribuiti con voucher (quota %)	Numero di lavoratori previsti*	Numero di giornate di lavoro previste*	Giornate medie di impiego previste per lavoratore
<b>TOTALE</b>	<b>3,9</b>	<b>11.700</b>	<b>230.600</b>	<b>20</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>				
1-9 dipendenti	3,9	10.200	203.200	20
10-49 dipendenti	3,6	1.500	25.300	17
50 dipendenti e oltre	--	100	2.100	40
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>				
<b>AGRICOLA</b>	<b>4,4</b>	<b>10.500</b>	<b>209.500</b>	<b>20</b>
- coltivazioni di campo	3,4	3.200	58.900	18
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1,8	200	3.000	19
- coltivazioni ad albero	5,5	7.100	147.600	21
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>2,2</b>	<b>400</b>	<b>4.900</b>	<b>14</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>2,9</b>	<b>500</b>	<b>10.100</b>	<b>19</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>2,7</b>	<b>300</b>	<b>5.300</b>	<b>16</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>900</b>	<b>--</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord Ovest	4,3	1.600	47.800	30
Nord Est	9,6	4.900	82.000	17
Centro	3,7	900	19.800	22
Sud e Isole	2,0	4.400	81.000	19

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





# **SEZIONE 4**

I movimenti occupazionali  
previsti dalle imprese nel 2015  
- dati regionali\*

\*Nelle tavole relative alle assunzioni previste di dipendenti stagionali sono compresi anche i lavoratori saltuari, impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 150 con periodicità irregolare



Tavola 38 - Imprese che assumeranno e che non assumeranno personale stabile nel 2015, secondo i motivi di non assunzione, per regione (quote % sul totale)

	% imprese che assumeranno personale stabile	% imprese che non assumeranno personale stabile	Motivi di non assunzione (valori %):						Altri motivi
			organico al completo o sufficiente (a)	eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	presenza di lavoratori in esubero o in CIG	eventi a carico dell'impresa (b)	attualmente la domanda è in calo / incerta	utilizzo prevalente di manodopera con contratto stagionale	
<b>TOTALE</b>	<b>4,4</b>	<b>95,6</b>	<b>34,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>62,8</b>	<b>0,0</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	8,9	91,1	41,7	1,2	0,3	0,5	2,7	53,6	0,0
LOMBARDIA	8,5	91,5	53,8	0,5	0,3	0,1	1,6	43,7	0,0
TRENTINO ALTO ADIGE	5,7	94,3	39,5	0,0	0,0	0,0	0,8	59,6	0,0
VENETO	10,5	89,5	48,3	0,3	0,1	0,0	3,8	47,5	0,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	8,5	91,5	41,7	0,1	0,0	0,0	2,5	55,6	0,0
LIGURIA	6,0	94,0	37,0	1,5	0,7	0,0	1,0	59,8	0,0
EMILIA ROMAGNA	6,0	94,0	37,4	0,9	0,0	0,0	1,3	60,5	0,0
TOSCANA	8,3	91,7	44,6	1,1	0,0	0,4	0,7	53,1	0,0
UMBRIA	5,7	94,3	44,0	0,6	0,0	0,1	1,0	54,4	0,0
MARCHE	8,1	91,9	36,5	0,9	0,0	0,0	3,8	58,8	0,0
LAZIO	3,1	96,9	35,9	0,6	0,2	0,4	1,5	61,2	0,1
ABRUZZO	4,9	95,1	39,1	1,3	0,0	0,1	1,2	58,2	0,0
MOLISE	4,4	95,6	32,7	5,4	0,0	0,5	1,2	60,2	0,0
CAMPANIA	3,1	96,9	37,2	1,3	0,0	0,2	1,1	60,2	0,0
PUGLIA	1,6	98,4	27,9	0,3	0,0	0,1	0,8	70,9	0,0
BASILICATA	1,7	98,3	30,7	0,4	0,0	0,5	2,6	65,8	0,0
CALABRIA	1,1	98,9	28,1	0,2	0,0	0,1	0,6	71,1	0,0
SICILIA	2,1	97,9	25,0	0,2	0,0	0,0	2,1	72,7	0,0
SARDEGNA	2,7	97,3	29,1	0,8	0,0	0,8	1,7	67,7	0,0

(a) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

(b) Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 39 - Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni, per classe dimensionale e regione**  
(quote % sul totale)

	% imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste				% imprese che fanno ricorso a consulenti esterni (1)			
	TOTALE	Classe dimensionale (2)			TOTALE	Classe dimensionale (2)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
<b>TOTALE</b>	<b>33,7</b>	<b>33,4</b>	<b>36,6</b>	<b>41,8</b>	<b>80,0</b>	<b>79,3</b>	<b>86,4</b>	<b>93,1</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	33,7	33,5	37,5	31,0	81,7	81,2	88,0	95,2
LOMBARDIA	47,6	48,5	40,2	26,7	83,8	83,4	87,5	97,7
TRENTINO ALTO ADIGE	25,6	25,5	28,0	25,0	68,4	67,9	80,3	70,5
VENETO	44,9	45,4	42,8	27,0	79,7	78,8	89,1	79,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	42,6	40,6	54,0	71,4	80,7	78,9	91,4	100,0
LIGURIA	22,2	22,4	20,5	--	74,1	73,1	86,4	100,0
EMILIA ROMAGNA	48,1	47,3	54,5	59,0	83,1	82,2	90,2	98,7
TOSCANA	42,3	40,4	53,2	61,1	81,4	80,6	85,7	93,7
UMBRIA	47,2	45,6	61,4	72,4	85,5	84,5	95,0	100,0
MARCHE	44,4	44,4	45,3	35,3	81,4	80,6	87,6	100,0
LAZIO	34,8	34,6	35,1	61,0	84,8	84,6	85,7	94,9
ABRUZZO	31,0	29,8	40,9	47,6	78,2	76,8	89,8	95,2
MOLISE	31,6	31,3	35,1	50,0	84,0	83,6	89,2	100,0
CAMPANIA	27,2	27,5	22,1	22,0	79,1	78,1	93,9	98,3
PUGLIA	30,4	30,5	28,2	36,1	80,5	80,2	83,2	93,1
BASILICATA	29,0	28,7	32,4	35,3	84,6	84,4	86,0	100,0
CALABRIA	25,5	25,4	25,3	31,9	71,8	71,3	78,1	85,5
SICILIA	28,5	28,1	33,3	35,3	81,0	80,5	86,5	94,1
SARDEGNA	25,1	25,5	16,7	30,8	83,2	83,0	89,9	76,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Consulenti esterni: agronomi, veterinari, informatici, commercialisti.

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





Tavola 40 - Movimenti di personale stabile e tassi previsti nel 2015, per regione

	Movimenti previsti di dipendenti stabili nel 2015					
	Entrate		Uscite		Saldo	
	Valori assoluti*	Tasso di entrata	Valori assoluti*	Tasso di uscita	Valori assoluti*	Variazione %
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2,1</b>	<b>11.000</b>	<b>2,3</b>	<b>-700</b>	<b>-0,1</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	800	4,6	800	4,7	0	-0,2
LOMBARDIA	1.300	4,1	1.800	5,7	-500	-1,6
TRENTINO ALTO ADIGE	400	2,3	300	1,9	100	0,4
VENETO	800	3,0	700	2,7	100	0,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	2,5	100	2,0	0	0,6
LIGURIA	200	6,0	300	6,4	0	-0,3
EMILIA ROMAGNA	700	1,7	900	2,0	-100	-0,3
TOSCANA	1.000	3,3	900	3,1	100	0,2
UMBRIA	200	2,2	300	3,1	-100	-1,0
MARCHE	400	5,1	200	3,1	200	2,0
LAZIO	400	1,6	400	1,7	0	-0,1
ABRUZZO	200	2,0	200	2,3	0	-0,3
MOLISE	100	2,4	100	2,8	0	-0,5
CAMPANIA	800	2,4	800	2,4	0	0,0
PUGLIA	1.000	1,4	1.100	1,7	-100	-0,2
BASILICATA	100	0,9	100	1,0	0	-0,1
CALABRIA	300	0,7	300	0,7	0	0,0
SICILIA	1.100	1,4	1.200	1,4	0	-0,1
SARDEGNA	200	2,4	300	3,1	-100	-0,7

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



Tavola 41 - Assunzioni di dipendenti stabili previste nel 2015 per tipo di contratto e motivazione, per regione

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %)					altri contratti
		contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti**	contr. a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo person.	contratti di apprendistato e a chiamata	contr. a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale***	contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>27,2</b>	<b>10,7</b>	<b>2,1</b>	<b>4,3</b>	<b>55,7</b>	<b>--</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	800	19,7	16,0	--	9,4	52,8	--
LOMBARDIA	1.300	34,1	11,7	--	6,8	46,6	--
TRENTINO ALTO ADIGE	400	61,9	--	--	--	29,3	--
VENETO	800	59,8	12,9	--	--	25,3	--
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	44,3	--	--	--	43,7	--
LIGURIA	200	--	--	--	--	84,4	--
EMILIA ROMAGNA	700	47,6	16,1	--	--	35,8	--
TOSCANA	1.000	42,1	17,6	--	--	38,7	--
UMBRIA	200	33,3	--	--	--	36,7	--
MARCHE	400	--	--	--	--	83,1	--
LAZIO	400	25,1	18,1	--	--	42,7	--
ABRUZZO	200	--	--	--	--	82,4	--
MOLISE	100	--	--	--	--	86,9	--
CAMPANIA	800	13,8	6,3	--	15,5	59,5	--
PUGLIA	1.000	5,8	5,3	--	--	84,5	--
BASILICATA	100	--	--	--	--	80,6	--
CALABRIA	300	28,2	--	--	--	58,0	--
SICILIA	1.100	8,6	6,6	5,2	--	78,4	--
SARDEGNA	200	--	--	--	--	80,1	--

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.

\*\*\*Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



Tavola 42 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per regione

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui immigrati:			
		minimo*	% su tot. assunzioni	massimo*	% su tot. assunzioni
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>2.700</b>	<b>26,6</b>	<b>3.300</b>	<b>32,1</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	800	500	63,1	500	65,9
LOMBARDIA	1.300	600	44,4	600	46,9
TRENTINO ALTO ADIGE	400	100	16,1	100	19,4
VENETO	800	100	10,6	100	10,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	--	--	100	34,7
LIGURIA	200	200	76,1	200	77,0
EMILIA ROMAGNA	700	100	11,1	100	12,7
TOSCANA	1.000	200	15,3	200	18,8
UMBRIA	200	--	--	--	--
MARCHE	400	100	28,5	100	36,3
LAZIO	400	100	22,1	100	27,0
ABRUZZO	200	100	30,2	100	42,7
MOLISE	100	--	--	--	--
CAMPANIA	800	300	30,7	400	47,1
PUGLIA	1.000	200	17,2	300	25,2
BASILICATA	100	--	--	--	--
CALABRIA	300	100	19,7	100	27,9
SICILIA	1.100	200	14,9	200	22,0
SARDEGNA	200	--	--	100	29,2

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 43 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015 secondo le principali caratteristiche e per regione**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):			
		a tempo indeter- minato a tutele crescenti**	senza espe- rienza	di difficile reperi- mento	necessità di ulteriore formazione
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>27,2</b>	<b>44,7</b>	<b>6,7</b>	<b>45,2</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	800	19,7	72,2	8,4	55,3
LOMBARDIA	1.300	34,1	29,4	9,4	44,1
TRENTINO ALTO ADIGE	400	61,9	47,2	1,9	51,1
VENETO	800	59,8	54,0	9,3	57,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	44,3	67,7	10,8	60,5
LIGURIA	200	5,3	72,4	7,0	41,6
EMILIA ROMAGNA	700	47,6	43,9	10,5	52,0
TOSCANA	1.000	42,1	8,8	13,3	34,1
UMBRIA	200	33,3	20,3	14,7	31,1
MARCHE	400	11,1	63,2	2,0	6,5
LAZIO	400	25,1	36,5	7,9	24,1
ABRUZZO	200	6,5	66,3	2,0	42,7
MOLISE	100	8,2	62,3	1,6	39,3
CAMPANIA	800	13,8	58,7	4,7	47,5
PUGLIA	1.000	5,8	31,3	1,0	57,5
BASILICATA	100	12,2	64,3	3,1	44,9
CALABRIA	300	28,2	42,3	5,3	45,1
SICILIA	1.100	8,6	52,0	2,6	46,4
SARDEGNA	200	7,1	57,5	0,9	35,4

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



Tavola 44 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per grandi gruppi professionali e per regione

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>6,0</b>	<b>13,9</b>	<b>25,8</b>	<b>24,0</b>	<b>30,2</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	800	3,8	9,3	32,2	17,1	37,7
LOMBARDIA	1.300	5,2	6,8	51,5	30,6	6,0
TRENTINO ALTO ADIGE	400	7,0	15,3	34,5	21,1	22,1
VENETO	800	13,2	14,0	28,4	32,8	11,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	7,8	26,9	33,5	24,0	7,8
LIGURIA	200	--	1,2	33,7	12,3	52,7
EMILIA ROMAGNA	700	10,4	12,2	34,2	36,5	6,7
TOSCANA	1.000	10,1	34,6	23,3	23,1	9,0
UMBRIA	200	21,5	32,2	14,1	18,6	13,6
MARCHE	400	1,5	42,1	14,4	23,9	18,1
LAZIO	400	3,5	21,3	22,3	31,3	21,6
ABRUZZO	200	1,0	5,5	18,1	9,5	65,8
MOLISE	100	1,6	3,3	4,9	13,1	77,0
CAMPANIA	800	5,3	9,1	26,8	15,6	43,2
PUGLIA	1.000	4,0	4,8	5,1	27,5	58,4
BASILICATA	100	9,2	5,1	7,1	9,2	69,4
CALABRIA	300	7,2	9,1	20,1	17,6	46,1
SICILIA	1.100	1,7	10,4	11,9	21,6	54,4
SARDEGNA	200	--	4,4	20,8	12,8	61,9

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 45 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2015, per livello di istruzione e per regione**

	Totale assunzioni stabili 2015*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE</b>	<b>10.300</b>	<b>21,1</b>	<b>16,4</b>	<b>62,6</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	800	17,2	9,4	73,3
LOMBARDIA	1.300	29,3	2,8	67,9
TRENTINO ALTO ADIGE	400	38,4	15,3	46,3
VENETO	800	38,8	24,4	36,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	20,4	24,0	55,7
LIGURIA	200	11,5	5,8	82,7
EMILIA ROMAGNA	700	30,0	33,5	36,5
TOSCANA	1.000	28,8	40,7	30,6
UMBRIA	200	35,0	22,0	42,9
MARCHE	400	7,6	11,1	81,4
LAZIO	400	19,6	18,9	61,5
ABRUZZO	200	8,5	8,0	83,4
MOLISE	100	6,6	16,4	77,0
CAMPANIA	800	14,6	11,7	73,7
PUGLIA	1.000	8,0	18,9	73,2
BASILICATA	100	17,3	6,1	76,5
CALABRIA	300	16,6	15,4	68,0
SICILIA	1.100	12,2	6,0	81,7
SARDEGNA	200	5,8	7,5	86,7

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015



**Tavola 46 - Assunzioni di dipendenti stagionali e unità lavorative standard previste per il 2015, per classe dimensionale e regione (valori assoluti\*)**

	Stagionali		Distribuzione stagionali per classe dimensionale (1)					
	Totale assunzioni	Unità lavorative standard (2)	1-9 dip.		10-49 dip.		50 dip. e oltre	
			Assunzioni	U.I.s.	Assunzioni	U.I.s.	Assunzioni	U.I.s.
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>344.500</b>	<b>415.200</b>	<b>244.600</b>	<b>89.900</b>	<b>62.400</b>	<b>49.300</b>	<b>37.500</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	19.700	11.700	16.000	9.000	2.400	1.700	1.200	1.000
LOMBARDIA	25.600	16.200	18.800	11.700	4.500	2.900	2.200	1.600
TRENTINO ALTO ADIGE	28.600	13.700	24.900	10.900	1.900	1.400	1.900	1.400
VENETO	31.100	20.100	24.200	14.600	5.000	3.700	2.000	1.700
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.200	3.400	4.300	2.200	1.600	800	400	300
LIGURIA	3.800	2.900	3.000	2.300	500	400	200	200
EMILIA ROMAGNA	42.400	27.100	27.800	16.100	8.000	6.300	6.600	4.700
TOSCANA	24.600	14.900	17.300	9.000	4.500	3.400	2.800	2.500
UMBRIA	7.300	5.100	5.500	3.500	1.100	1.000	700	600
MARCHE	7.300	4.500	5.400	3.300	1.400	900	500	300
LAZIO	27.100	18.000	20.400	12.100	4.200	3.400	2.400	2.400
ABRUZZO	8.400	6.000	5.600	4.000	1.900	1.100	1.000	900
MOLISE	2.900	1.500	2.300	1.200	300	200	200	100
CAMPANIA	49.100	33.200	35.100	23.000	10.900	8.000	3.100	2.200
PUGLIA	100.200	54.500	76.600	39.600	12.200	7.000	11.400	7.800
BASILICATA	13.400	8.400	10.500	6.200	1.900	1.300	900	900
CALABRIA	63.100	38.600	46.800	28.500	11.900	7.200	4.400	2.800
SICILIA	84.000	58.000	62.500	41.700	14.600	10.700	6.900	5.600
SARDEGNA	9.800	6.800	8.100	5.700	1.100	700	600	400

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(2) L'unità lavorativa standard è data dal rapporto tra il numero di giornate complessive degli stagionali e il numero di giornate lavorative standard (convenzionalmente uguale a 150).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 47 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, per grandi gruppi professionali e per regione**

	Stagionali previsti 2015*	di cui (valori %):			
		professioni tecniche e commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>2,6</b>	<b>31,8</b>	<b>14,4</b>	<b>51,2</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	19.700	0,6	27,6	20,4	51,4
LOMBARDIA	25.600	4,1	28,3	31,2	36,5
TRENTINO ALTO ADIGE	28.600	0,7	19,2	4,8	75,3
VENETO	31.100	1,8	45,7	14,3	38,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.200	5,4	47,3	9,3	38,0
LIGURIA	3.800	5,6	49,4	5,6	39,4
EMILIA ROMAGNA	42.400	3,8	34,4	24,2	37,6
TOSCANA	24.600	3,8	39,9	17,0	39,3
UMBRIA	7.300	2,3	45,0	19,6	33,1
MARCHE	7.300	5,4	34,1	14,8	45,8
LAZIO	27.100	1,6	30,7	19,9	47,8
ABRUZZO	8.400	8,9	34,8	20,2	36,1
MOLISE	2.900	0,1	18,7	13,6	67,6
CAMPANIA	49.100	5,4	33,3	10,1	51,2
PUGLIA	100.200	0,6	23,3	11,8	64,3
BASILICATA	13.400	0,0	28,7	13,2	58,1
CALABRIA	63.100	4,0	25,9	9,8	60,3
SICILIA	84.000	1,5	39,7	13,3	45,5
SARDEGNA	9.800	4,6	40,9	8,2	46,2

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





Tavola 48 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2015, in complesso e di personale immigrato, per regione

	Stagionali previsti 2015*	di cui IMMIGRATI			
		Minimo*	% su tot. assunzioni	Massimo*	% su tot. assunzioni
<b>TOTALE</b>	<b>554.500</b>	<b>163.100</b>	<b>29,4</b>	<b>268.000</b>	<b>48,3</b>
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	19.700	8.700	44,4	11.700	59,4
LOMBARDIA	25.600	8.900	34,6	11.700	45,8
TRENTINO ALTO ADIGE	28.600	17.000	59,3	19.700	69,0
VENETO	31.100	13.100	42,1	16.700	53,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.200	2.300	36,6	3.200	51,4
LIGURIA	3.800	1.500	38,6	2.200	56,9
EMILIA ROMAGNA	42.400	15.700	37,0	25.000	59,0
TOSCANA	24.600	7.400	30,0	12.800	51,9
UMBRIA	7.300	3.300	44,7	4.800	66,3
MARCHE	7.300	2.300	32,2	3.500	48,4
LAZIO	27.100	10.200	37,6	16.000	59,1
ABRUZZO	8.400	2.400	28,2	3.700	44,5
MOLISE	2.900	800	26,9	1.000	34,7
CAMPANIA	49.100	10.700	21,9	19.400	39,5
PUGLIA	100.200	21.900	21,9	45.100	45,0
BASILICATA	13.400	3.400	25,8	6.100	45,4
CALABRIA	63.100	13.100	20,8	28.600	45,3
SICILIA	84.000	18.800	22,4	33.900	40,4
SARDEGNA	9.800	1.700	16,9	2.900	29,3

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2015





## **SEZIONE 5**

Energia, utilizzo di fonti rinnovabili  
e tecnologie ambientali in agricoltura:  
le indicazioni delle imprese



**Tavola 49 - Aziende che negli ultimi tre anni hanno ridotto il consumo di energia e di acqua per unità di prodotto e riduzioni significative dei consumi, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese)**

	Riduzioni dei consumi di energia e acqua		Se SI, quota % di aziende che hanno ridotto in modo significativo i consumi per unità di prodotto di:			
	SI	NO	metano	energia elettrica	prodotti petroliferi	acqua
<b>TOTALE</b>	<b>46,5</b>	<b>53,5</b>	<b>35,9</b>	<b>10,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	45,9	54,1	35,4	10,0	0,6	0,0
10-49 dipendenti	52,3	47,7	41,6	9,8	0,9	0,0
50 dipendenti e oltre	61,4	38,6	50,5	10,8	0,1	0,0
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>49,2</b>	<b>50,8</b>	<b>38,4</b>	<b>10,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
- coltivazioni di campo	48,7	51,3	40,0	8,5	0,2	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	54,4	45,6	39,0	15,1	0,3	0,0
- coltivazioni ad albero	49,0	51,0	37,0	11,3	0,7	0,0
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>43,3</b>	<b>56,7</b>	<b>31,0</b>	<b>11,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>50,9</b>	<b>49,1</b>	<b>37,9</b>	<b>11,5</b>	<b>1,6</b>	<b>0,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>28,7</b>	<b>71,3</b>	<b>23,9</b>	<b>4,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>15,0</b>	<b>85,0</b>	<b>9,2</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>0,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	55,9	44,1	41,3	13,7	0,8	0,0
Nord Est	52,4	47,6	39,7	11,8	0,9	0,0
Centro	48,6	51,4	40,2	7,8	0,6	0,0
Sud e Isole	42,1	57,9	32,5	9,2	0,4	0,0

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 50 - Aziende che negli ultimi tre anni hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili e fonte utilizzata, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese)**

	Utilizzo di fonti rinnovabili		Se SI, fonte a cui si è fatto prevalentemente ricorso			
	SI	NO	biomasse	solare termico	solare fotovoltaico	energia eolica
<b>TOTALE</b>	<b>14,5</b>	<b>85,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,6</b>	<b>12,1</b>	<b>0,1</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	14,2	85,8	0,7	1,7	11,8	0,1
10-49 dipendenti	18,0	82,0	1,3	1,0	15,7	0,0
50 dipendenti e oltre	19,1	80,9	0,5	0,3	18,3	0,0
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>14,0</b>	<b>86,0</b>	<b>0,6</b>	<b>1,6</b>	<b>11,7</b>	<b>0,0</b>
- coltivazioni di campo	12,8	87,2	1,0	1,1	10,7	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	11,7	88,3	1,7	0,5	9,3	0,2
- coltivazioni ad albero	15,2	84,8	0,2	2,1	12,9	0,0
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>18,8</b>	<b>81,2</b>	<b>0,9</b>	<b>3,1</b>	<b>14,6</b>	<b>0,3</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>24,7</b>	<b>75,3</b>	<b>2,9</b>	<b>1,7</b>	<b>20,1</b>	<b>0,0</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>9,0</b>	<b>91,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>8,4</b>	<b>0,0</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>4,4</b>	<b>95,6</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>2,5</b>	<b>0,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	21,1	78,9	1,9	2,2	17,1	0,0
Nord Est	20,0	80,0	1,6	1,3	17,1	0,0
Centro	17,8	82,2	1,2	1,8	14,6	0,2
Sud e Isole	10,6	89,4	0,2	1,6	8,8	0,1

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 51 - Distribuzione delle imprese agricole secondo l'evoluzione degli impieghi di sostanze inquinanti (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) negli ultimi 3 anni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (quote % sul totale delle imprese)**

	Andamento degli impieghi di sostanze inquinanti negli ultimi 3 anni				
	Aumento > 10%	Aumento < 10%	Stabilità	Diminuzione < 10%	Diminuzione > 10%
<b>TOTALE</b>	<b>0,3</b>	<b>1,8</b>	<b>73,3</b>	<b>13,6</b>	<b>10,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>					
1-9 dipendenti	0,3	1,9	73,1	13,8	10,9
10-49 dipendenti	0,4	1,4	75,1	11,8	11,3
50 dipendenti e oltre	0,2	0,4	83,3	9,8	6,3
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>					
<b>AGRICOLA</b>	<b>0,4</b>	<b>1,9</b>	<b>70,4</b>	<b>15,6</b>	<b>11,7</b>
- coltivazioni di campo	0,2	1,6	70,6	16,9	10,6
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	0,0	3,5	69,8	13,5	13,2
- coltivazioni ad albero	0,6	2,0	70,3	14,7	12,4
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>0,0</b>	<b>1,3</b>	<b>82,3</b>	<b>7,1</b>	<b>9,3</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>0,0</b>	<b>1,5</b>	<b>73,4</b>	<b>13,8</b>	<b>11,3</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>0,0</b>	<b>2,1</b>	<b>86,5</b>	<b>5,9</b>	<b>5,6</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>	<b>91,2</b>	<b>0,5</b>	<b>6,9</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	0,0	2,6	70,9	14,6	11,9
Nord Est	0,1	1,7	69,0	17,4	11,8
Centro	0,7	1,5	70,8	14,8	12,2
Sud e Isole	0,3	1,8	75,8	11,9	10,1

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 52 - Imprese secondo la modalità prevalente di recupero degli scarti di produzione e dei rifiuti, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)**

	Si recuperano scarti e rifiuti all'interno dell'azienda	Si recuperano scarti e rifiuti affidandoli ad un'altra società	Non si recuperano scarti e rifiuti
<b>TOTALE</b>	<b>40,3</b>	<b>24,4</b>	<b>35,4</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>			
1-9 dipendenti	40,8	23,4	35,8
10-49 dipendenti	35,3	33,9	30,9
50 dipendenti e oltre	23,0	51,6	25,4
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>			
<b>AGRICOLA</b>	<b>39,6</b>	<b>24,9</b>	<b>35,5</b>
- coltivazioni di campo	35,5	25,4	39,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	40,8	24,7	34,5
- coltivazioni ad albero	42,7	24,6	32,7
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>50,5</b>	<b>24,1</b>	<b>25,4</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>56,3</b>	<b>17,4</b>	<b>26,3</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>22,0</b>	<b>27,5</b>	<b>50,5</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>30,4</b>	<b>17,0</b>	<b>52,6</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>			
Nord Ovest	43,0	26,5	30,5
Nord Est	34,3	32,1	33,6
Centro	36,8	31,7	31,5
Sud e Isole	42,3	19,7	37,9

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





**Tavola 53 - Aziende che nei prossimi tre anni prevedono di investire in tecnologie ambientali e finalità prevalente dell'investimento, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale** (quota % sul totale delle imprese)

	Sono previsti investimenti in tecnologie ambientali		Se SI, con quale finalità prevalente:			
	SI	NO	riduzione consumi energetici	riduzione consumi idrici	riduzione impiego prodotti inquinanti	recupero e/o riutilizzo di scarti di produzione e/o rifiuti
<b>TOTALE</b>	<b>9,8</b>	<b>90,2</b>	<b>5,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	9,6	90,4	5,4	1,7	1,6	0,9
10-49 dipendenti	12,8	87,2	8,5	1,4	1,9	1,0
50 dipendenti e oltre	10,8	89,2	8,6	1,0	1,1	0,1
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>10,1</b>	<b>89,9</b>	<b>5,3</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,0</b>
- coltivazioni di campo	8,1	91,9	5,3	1,3	1,0	0,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	11,5	88,5	8,4	1,4	1,3	0,4
- coltivazioni ad albero	11,6	88,4	4,9	2,6	2,7	1,4
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>9,0</b>	<b>91,0</b>	<b>7,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>13,7</b>	<b>86,3</b>	<b>10,6</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>7,1</b>	<b>92,9</b>	<b>3,9</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>3,1</b>	<b>96,9</b>	<b>2,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	12,5	87,5	8,6	1,5	1,5	0,9
Nord Est	11,4	88,6	5,5	2,9	2,7	0,3
Centro	9,4	90,6	7,2	1,0	0,6	0,6
Sud e Isole	8,9	91,1	4,7	1,5	1,5	1,2

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 54 - Distribuzione delle imprese agricole secondo il prezzo dei propri prodotti di punta rispetto al prezzo medio di mercato, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)**

	Superiore	Uguale (+/- 2%)	Inferiore
<b>TOTALE</b>	<b>9,1</b>	<b>78,0</b>	<b>12,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>			
1-9 dipendenti	8,9	77,7	13,4
10-49 dipendenti	11,4	81,0	7,6
50 dipendenti e oltre	9,0	88,5	2,5
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>			
<b>AGRICOLA</b>	<b>9,9</b>	<b>77,1</b>	<b>13,0</b>
- coltivazioni di campo	6,7	80,4	12,9
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	4,9	85,5	9,6
- coltivazioni ad albero	13,1	73,3	13,6
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>8,9</b>	<b>76,1</b>	<b>15,0</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>6,2</b>	<b>73,7</b>	<b>20,1</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>5,5</b>	<b>88,8</b>	<b>5,7</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>0,7</b>	<b>95,5</b>	<b>3,7</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>			
Nord Ovest	10,2	77,4	12,4
Nord Est	7,8	77,0	15,2
Centro	10,7	78,1	11,2
Sud e Isole	8,8	78,4	12,8

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 54.1 - Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta superiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)**

	Differenza dei prezzi rispetto alla media di mercato					
	Fino a +2%	+3/+5%	+6/+10%	+11/+15%	+16/+20%	Oltre +20%
<b>TOTALE</b>	<b>0,9</b>	<b>3,2</b>	<b>2,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	0,8	3,2	2,4	0,6	0,6	1,1
10-49 dipendenti	1,6	3,4	3,7	0,8	0,9	1,0
50 dipendenti e oltre	1,1	3,8	2,8	0,6	0,1	0,6
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>0,9</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,4</b>
- coltivazioni di campo	0,8	1,8	2,3	0,3	0,3	1,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	0,5	1,5	2,2	0,1	0,2	0,3
- coltivazioni ad albero	1,0	5,0	3,2	1,0	1,1	1,7
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>1,0</b>	<b>4,0</b>	<b>2,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>1,4</b>	<b>2,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>0,4</b>	<b>1,5</b>	<b>2,1</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	1,6	3,8	2,8	0,5	0,9	0,7
Nord Est	1,0	4,4	1,6	0,3	0,0	0,5
Centro	1,5	2,9	2,8	1,1	0,5	1,9
Sud e Isole	0,6	2,8	2,7	0,7	0,8	1,2

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola 54.2 - Distribuzione delle imprese agricole con prezzo dei propri prodotti di punta inferiore alla media, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale (distribuzione %)**

	Differenza dei prezzi rispetto alla media di mercato					
	Fino a -2%	-3/-5%	-6/-10%	-11/-15%	-16/-20%	Oltre -20%
<b>TOTALE</b>	<b>1,2</b>	<b>3,7</b>	<b>3,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>2,9</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	1,2	3,8	3,3	1,0	1,0	3,1
10-49 dipendenti	1,2	2,1	1,9	0,7	0,6	1,3
50 dipendenti e oltre	0,5	1,1	0,1	0,5	0,0	0,2
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>1,1</b>	<b>3,8</b>	<b>3,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>3,0</b>
- coltivazioni di campo	1,2	3,7	2,9	1,2	0,9	2,9
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	0,8	3,8	2,5	1,3	0,4	0,9
- coltivazioni ad albero	1,1	3,8	3,5	0,5	1,3	3,4
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>2,1</b>	<b>4,0</b>	<b>5,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>2,3</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>0,9</b>	<b>5,2</b>	<b>3,8</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>	<b>6,3</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>1,0</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	0,7	3,8	3,1	1,8	0,1	2,9
Nord Est	1,1	4,2	1,4	1,1	1,9	5,5
Centro	0,9	2,9	2,4	1,8	1,1	2,1
Sud e Isole	1,4	3,7	4,0	0,5	0,9	2,3

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



# **SEZIONE 6**

I primi effetti del Jobs Act  
sulle imprese agricole con dipendenti



**Tavola A1 - Assunzioni a tempo indeterminato previste dalle imprese nel 2015 e assunzioni dovute alla stabilizzazione di lavoratori già utilizzati con altre forme contrattuali per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni a tempo indeterminato previste nel 2015 (v.a.)*	di cui per stabilizzazione	
		(v.a.)*	(%)
<b>TOTALE</b>	<b>2.800</b>	<b>1.300</b>	<b>47,2</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>			
1-9 dipendenti	2.000	900	46,4
10-49 dipendenti	500	200	50,4
50 dipendenti e oltre	300	100	47,6
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>			
<b>AGRICOLA</b>	<b>1.500</b>	<b>700</b>	<b>48,6</b>
- coltivazioni di campo	600	300	52,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	200	100	55,9
- coltivazioni ad albero	700	300	43,3
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>300</b>	<b>100</b>	<b>32,1</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>100</b>	<b>--</b>	<b>2,7</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>600</b>	<b>300</b>	<b>48,5</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	<b>62,2</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>			
Nord Ovest	600	300	52,5
Nord Est	1.100	400	36,6
Centro	600	400	61,0
Sud e Isole	400	200	48,3

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015



**Tavola A2 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti secondo il tipo di influenza della nuova disciplina dei licenziamenti sulle assunzioni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni a tempo indeterminato		secondo il tipo di influenza della nuova disciplina dei licenziamenti (quote %)			
	2015 (v.a.)*	% su totale assunz.	permette di assumere un lavoratore che altrimenti non sa- rebbe stato assunto	permette di assume- re un lavoratore che invece sarebbe stato assunto utilizzando altre forme con- trattuali	incide sulla decisione di assunzione ma in misura inferiore rispetto all'incentivo economico	l'impresa avrebbe comunque assunto / assumerà a tempo indeterminato
<b>TOTALE</b>	<b>2.800</b>	<b>27,2</b>	<b>15,8</b>	<b>15,7</b>	<b>2,8</b>	<b>65,6</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	2.000	23,7	17,1	12,4	2,3	68,2
10-49 dipendenti	500	43,5	11,4	15,9	6,7	66,1
50 dipendenti e oltre	300	43,2	15,0	37,8	0,0	--
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>1.500</b>	<b>22,0</b>	<b>14,5</b>	<b>9,3</b>	<b>3,9</b>	<b>72,3</b>
- coltivazioni di campo	600	17,8	20,0	6,9	0,0	--
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	200	37,2	6,4	27,7	0,0	--
- coltivazioni ad albero	700	23,6	12,5	5,7	8,2	73,6
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>300</b>	<b>46,0</b>	<b>4,4</b>	<b>16,6</b>	<b>0,0</b>	<b>--</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>100</b>	<b>22,0</b>	<b>0,0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>600</b>	<b>31,3</b>	<b>35,9</b>	<b>40,5</b>	<b>0,0</b>	<b>--</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>300</b>	<b>58,1</b>	<b>1,5</b>	<b>--</b>	<b>6,0</b>	<b>89,3</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	600	26,2	26,9	24,2	0,5	--
Nord Est	1.100	54,7	17,9	11,2	1,0	69,9
Centro	600	31,6	0,5	--	6,6	69,0
Sud e Isole	400	10,5	16,7	2,5	6,0	74,9

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





**Tavola A3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti secondo il tipo di influenza che esercita l'incentivo per le assunzioni, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale**

	Assunzioni a tempo indeterminato		secondo il tipo di influenza che esercita l'incentivo per le assunzioni (%)			
	2015 (v.a.)*	% su totale assunz.	permette di assumere nel 2015 un lavoratore che altrimenti non sarebbe stato assunto	permette di assumere nel 2015 un lavoratore che si programmava di assumere successivamente	permette di assumere nel 2015 un lavoratore che sarebbe invece stato assunto utilizzando altre forme contrattuali	sarebbe comunque stato assunto un lavoratore a tempo indeterminato anche senza incentivo
<b>TOTALE</b>	<b>2.800</b>	<b>27,2</b>	<b>14,3</b>	<b>2,7</b>	<b>19,1</b>	<b>64,0</b>
<b>CLASSE DIMENSIONALE (1)</b>						
1-9 dipendenti	2.000	23,7	15,8	2,5	15,3	66,4
10-49 dipendenti	500	43,5	9,6	2,8	23,4	64,2
50 dipendenti e oltre	300	43,2	11,6	3,7	37,4	47,3
<b>PRODUZIONE PREVALENTE</b>						
<b>AGRICOLA</b>	<b>1.500</b>	<b>22,0</b>	<b>12,6</b>	<b>2,6</b>	<b>14,9</b>	<b>69,9</b>
- coltivazioni di campo	600	17,8	20,0	0,9	--	63,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	200	37,2	6,4	1,8	--	66,4
- coltivazioni ad albero	700	23,6	8,6	4,2	11,4	75,9
<b>ZOOTECNICA</b>	<b>300</b>	<b>46,0</b>	<b>4,4</b>	<b>0,0</b>	<b>--</b>	<b>76,0</b>
<b>ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE</b>	<b>100</b>	<b>22,0</b>	<b>0,0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>600</b>	<b>31,3</b>	<b>33,1</b>	<b>2,8</b>	<b>40,5</b>	<b>23,6</b>
<b>SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE</b>	<b>300</b>	<b>58,1</b>	<b>1,5</b>	<b>--</b>	<b>3,3</b>	<b>89,3</b>
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	600	26,2	21,9	5,5	25,6	47,0
Nord Est	1.100	54,7	17,9	1,6	15,3	65,2
Centro	600	31,6	0,5	--	--	69,0
Sud e Isole	400	10,5	13,4	5,2	2,2	--

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015





# **APPENDICE 1**

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori “Excelsior”



**CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI AGRICOLI EXCELSIOR**

---

<b>SETTORI EXCELSIOR</b>	<b>Codici di attività ATECO 2007</b>
Produzione prevalente agricola - Coltivazioni di campo	<i>01.1 Coltivazione di colture agricole non permanenti</i>
Produzione prevalente agricola - Coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	<i>01.3 Riproduzione delle piante</i>
Produzione prevalente agricola - Coltivazioni ad albero	<i>01.2 Coltivazione di colture permanenti</i>
Produzione prevalente zootecnica	<i>01.4 Allevamento di animali</i> <i>01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi</i>
Attività miste agricole e zootecniche	<i>01.5 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista</i>
Servizi connessi all'agricoltura	<i>01.6 Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta</i>
Silvicoltura e attività boschive	02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali

---





# **APPENDICE 2**

## Classificazione dei titoli di studio

Nella presente appendice sono riportati i titoli di studio richiesti almeno una volta nel corso dell'indagine, limitatamente ai diplomi e alle lauree





1. DIPLOMI

Indirizzi	Titoli di studio
<b>Indirizzo agrario-alimentare</b>	Perito agrario/agrotecnico Enotecnico Perito in tecnologie alimentari
<b>Indirizzo turistico-alberghiero</b>	Operatore/perito turistico Tecnico delle attività alberghiere Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici
<b>Indirizzo edile</b>	Geometra
<b>Indirizzo meccanico</b>	Perito/tecnico meccanico Tecnico della logistica
<b>Altri indirizzi industriali</b>	Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti Perito in termotecnica Tecnico industrie grafiche e della stampa Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento Perito/tecnico chimico industriale (e conciario)
<b>Indirizzo amministrativo-commerciale</b>	Tecnico commerciale indirizzo amministrativo Tecnico commerciale indirizzo programmatori Tecnico commerciale generico (ragioniere) Operatore commerciale Segretario d'amministrazione
<b>Indirizzo generale (licei)</b>	Maturità linguistica Maturità scientifica Maturità classica
<b>Diploma non specificato (1)</b>	Diploma non specificato (1)

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato/diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



**2. LAUREE**

<b>Indirizzi</b>	<b>Titoli di studio</b>
<b>Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico</b>	Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno Scienze e tecnologie zootecniche Scienze e tecnologie agroalimentari Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali
<b>Indirizzo economico-statistico</b>	Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione Scienze economico-sociali e economico-politiche Economia del commercio internazionale Economia del turismo
<b>Altri indirizzi</b>	Biotecnologie Lauree a indirizzo insegnamento e formazione - Scienze dell'educazione Lauree a indirizzo linguistico - Lingue, letterature e culture straniere Lauree a indirizzo scientifico - Scienza dei materiali
<b>Laurea non specificata (1)</b>	Laurea non specificata (1)

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato/diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



# Nota metodologica



## 1. L'universo di riferimento per il settore agricolo

Il campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalle imprese con almeno un dipendente. Nel caso specifico del settore agricolo l'individuazione di tali imprese non può limitarsi a quelle con dipendenti al 31 dicembre. Al fine di non restringere troppo il campo di osservazione dell'indagine, è opportuno valutare questo requisito rispetto a un valore medio annuo.

Per il settore in esame occorre infatti tenere conto delle seguenti avvertenze:

- l'occupazione dipendente agricola è costituita prevalentemente da dipendenti stagionali e/o saltuari; da ciò deriva che una rilevazione sul sotto-insieme delle imprese agricole aventi almeno un dipendente stabile coglierebbe una parte ridotta della realtà;
- la classe dimensionale di dipendenti stabili risulta più corretta se calcolata in termini di media degli occupati nell'arco dell'anno;
- al fine di individuare un sottoinsieme di imprese maggiormente rappresentative delle imprese agricole con dipendenti, si può adottare la convenzione di considerare le sole imprese che occupino almeno 1 dipendente permanente e/o stagionale per almeno 2 dei 4 trimestri di un anno, cioè per metà anno.

Avendo presente queste considerazioni, i "quadri statistici" della presente indagine – cioè gli archivi anagrafici e statistici che definiscono l'universo di riferimento – sono stati aggiornati al 2013 (dati occupazionali medi).

Tali quadri statistici sono stati realizzati utilizzando le informazioni relative alle imprese agricole iscritte al Registro Imprese integrate con i dati desunti dai seguenti archivi INPS:

- archivio aziende con dipendenti per le posizioni contributive relative a impiegati e dirigenti;
- archivio aziende agricole per le posizioni contributive di operai e lavoratori stagionali;
- archivio delle posizioni contributive personali dei coltivatori diretti.

Il numero di dipendenti medi è stato calcolato come somma tra la media dei dipendenti stabili (o permanenti) e la quota di lavoratori stagionali espressa in unità lavorative standard (ULS). Per convenzione si è definito il seguente rapporto tra giornate lavorative annue e unità lavorative standard come:

$$1 \text{ ULS} = 150 \text{ giornate}$$

per cui, indicato con  $X$  il numero di giornate lavorate dagli  $N$  lavoratori stagionali di una azienda,

$$\frac{X}{150}$$

è il valore medio dei lavoratori stagionali di detta azienda espresso in ULS.

Posto uguale a  $D$  il numero di dipendenti stabili di ciascuna azienda, il numero medio  $M$  di dipendenti è stato così ottenuto:



$$M = D + \frac{X}{150}$$

Di conseguenza, poiché sulla base dei criteri sopra esposti si è scelto di considerare facenti parte dell'universo di riferimento le imprese con almeno 1 dipendente stabile o un dipendente stagionale per metà anno, tale universo è stato costruito considerando tutte le imprese per le quali

$$M \geq 0,5$$

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle seguenti variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione, forma giuridica ed età dell'impresa.

Le unità statistiche considerate nell'ambito dell'indagine sono l'"impresa" e l'"unità provinciale". In particolare per unità provinciale si intende l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia. I relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Nel caso del settore agricolo, peraltro, sono poco frequenti i casi di imprese plurilocalizzate, quindi il numero di imprese e di unità provinciali è quasi coincidente.

## 2. Modalità di svolgimento dell'indagine e copertura campionaria

L'indagine presso le imprese agricole è stata effettuata in maggio e giugno 2015, con l'obiettivo di rilevare la situazione occupazionale dell'impresa nel corso del 2014 e i movimenti previsti in entrata e in uscita per il 2015. La rilevazione è stata effettuata attraverso interviste telefoniche rivolte alle imprese, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario. L'indagine è stata condotta da intervistatori opportunamente formati e con il supporto della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview), metodologia in grado di ridurre al minimo la possibilità di errori in sede di indagine e di registrazione dei dati, nonché di contenere i tempi di intervista permettendo così di raggiungere elevati livelli di copertura in tempi relativamente limitati.

L'indagine telefonica ha interessato circa 5.200 imprese, sulla base dei contatti utili ottenuti a partire da un mailing, più ampio, di imprese precedentemente informate e sensibilizzate all'iniziativa. Va osservato che coperture inferiori per alcune regioni non implicano necessariamente minore significatività dei dati.

Si ricorda che l'utilizzo, ormai da qualche anno, della classificazione delle attività economiche Ateco2007 ha introdotto notevoli aspetti di discontinuità rispetto alla precedente Ateco2002, uno dei quali ha un certo impatto sul settore agricolo. Si tratta del "trasferimento" nel campo dei servizi delle attività di cura e manutenzione di parchi e giardini, che in precedenza erano compresi tra i servizi connessi all'agricoltura. Tale attività, che nella classificazione Ateco2002 era inserita nella categoria 01413 (Sistemazione di parchi, giardini e aiuole), nell'Ateco2007 trova collocazione nel gruppo 813 (Cura e manutenzione del paesaggio, inclusi parchi, giardini e aiuole) all'interno della divisione 81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio. Ciò ha comportato la fuoriuscita di questa attività dal "perimetro" dell'agricoltura a partire dall'indagine 2010 e la sua inclusione nei servizi, oggetto insieme alle attività industriali dell'indagine Excelsior "base".

## 3. Il questionario d'indagine

Il questionario proposto alle imprese agricole è articolato nelle seguenti sezioni:

- sezione 0: Caratteristiche generali dell'impresa;
- sezione 1: Situazione dell'occupazione e previsioni fino al 31 dicembre 2015;
- sezione 2: Figure professionali di dipendenti stabili in entrata nel 2015;



- sezione 2b: Lavoratori stagionali: situazione 2015;
- sezione 2bis: Figure professionali di dipendenti stagionali in entrata nel 2015;
- sezione 3: Motivi di non assunzione per le imprese che non prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti stabili nel 2015;
- sezione 3bis: Canali di ricerca;
- sezione 4: Forme contrattuali;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2014;
- sezione 6: Altre informazioni e dati relativi all'intervistato.

La sezione 0 del questionario è dedicata alla verifica e all'acquisizione di alcuni dati di carattere generale dell'impresa (attività economica prevalente, eventuali attività secondarie, forma di conduzione, ecc.)

La sezione 1 è finalizzata alla rilevazione dello stock degli occupati a fine 2014 e dei movimenti previsti dall'impresa nel 2015. In dettaglio, si richiede di indicare la consistenza degli occupati dipendenti nell'impresa al 31.12.2014, con il relativo livello di inquadramento, nonché le entrate e le uscite di dipendenti stabili previste per il 2015, sempre distinte per livello di inquadramento. Viene inoltre richiesta la motivazione per cui l'impresa intende procedere a assunzioni di personale stabile.

La sezione 2 riguarda le figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, e viene quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Per ciascuna figura professionale prevista in assunzione, distintamente per dipendenti "stabili" e "stagionali o avventizi", l'impresa deve precisare:

- a) il livello di inquadramento (dirigente, impiegato, ecc...);*
- b) la denominazione attribuita dall'impresa alla figura e il relativo numero di unità da assumere, la forma contrattuale prevista (solo per i dipendenti stabili), l'eventuale numero di unità appartenenti alla figura indicata che saranno assunte part time;*
- c) il numero di giornate previste d'impiego (nel caso di lavoratori stagionali o saltuari);*
- d) il livello di istruzione e il titolo di studio specifico richiesto;*
- e) altri caratteri della figura da assumere: l'età, l'esperienza specifica precedente, la conoscenza delle lingue straniere e dell'informatica, la difficoltà di reperimento o meno della figura (nonché i motivi della difficoltà e le azioni che verranno intraprese per trovare tale figura), l'assunzione della figura per sostituire o meno una analoga figura in uscita dall'impresa, il genere più adatto allo svolgimento della professione, la decisione o meno di assumere personale immigrato (e il relativo numero).*

Inoltre solo per le assunzioni di dipendenti stabili:

- f) la necessità di ulteriore formazione con corsi specifici interni o esterni all'impresa o con altra modalità, oppure il semplice affiancamento a personale interno all'impresa;*
- g) l'area funzionale di inserimento.*

In questa sezione è stata inoltre inserita, nella presente indagine, una nuova domanda relativa all'eventuale stabilizzazione con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato nel corso del 2015 di persone già operanti nell'impresa con altre forme contrattuali (interinali, collaboratori a progetto, a termine, ecc.) e una serie di ulteriori quesiti inerenti alle nuove normative introdotte dal Governo in tema di contratti di lavoro (in particolare nel Jobs Act).

La sezione 3 del questionario è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni di lavoratori stabili nel corso del 2015. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale e le ragioni che ostacolano eventuali assunzioni. Nella sezione vengono anche richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare personale da assumere.



Nella sezione 4 si rilevano le altre forme contrattuali che verranno utilizzate dall'impresa nel 2015 distinguendo tra lavoratori con contratto di lavoro somministrato (interinali), collaboratori a progetto, lavoratori retribuiti con voucher e altri eventuali lavoratori con contratto di lavoro non alle dipendenze con attività prevalente nell'impresa.

La sezione 5 rileva l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2014 a favore dei propri dipendenti, la durata della formazione stessa e le sue modalità di erogazione, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e le previsioni sull'eventuale assunzione di una parte di questi tirocinanti/stagisti nel 2015.

#### 4. La classificazione delle professioni utilizzata

Le caratteristiche della classificazione delle figure professionali che le imprese agricole dichiarano di voler assumere non si discostano da quella utilizzata per i settori extra-agricoli. Si tratta di una classificazione che, oltre a garantire un approccio metodologico fortemente dinamico – del tipo bottom up – intende al tempo stesso facilitare la rilevazione, solitamente complessa, delle figure professionali e rendere pertanto possibile il ricorso all'intervista telefonica.

In base a questa classificazione – che ha alla base un vocabolario delle professioni elementari di circa 4.000 voci (di cui circa 400 specificamente riferite al settore agricolo) annualmente aggiornato sulla base delle indicazioni dell'indagine – la definizione della figura professionale elementare è ottenuta incrociando tra loro diverse modalità di ricerca, tra cui il livello di istruzione e il titolo di studio specifico richiesto e il livello di inquadramento previsto.

A fini espositivi, le professioni elementari sono classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra la classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata.

In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei. E' il caso delle figure dell'area amministrativa e contabile, per le quali ad esempio "addetto alla contabilità" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o di un "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabile il primo nel grande gruppo 3 e i secondi nel grande gruppo 4).

Nel grande gruppo 1 relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in essi possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

In conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2015 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. **Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica.**





Per la corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT si veda quanto riportato al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

## 5. Alcune avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nel volume

Nel presente volume, specificamente dedicato al settore agricolo, sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior a livello nazionale, con alcuni dettagli a livello regionale.

Il volume si articola in 5 sezioni:

1. Le previsioni delle imprese nel 2015;
2. Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche;
3. Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche;
4. I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015: dati regionali;
5. Energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali in agricoltura: le indicazioni delle imprese.

Nella prima parte "Le previsioni delle imprese per il 2015" i dati si riferiscono alle imprese agricole che prevedono o non prevedono assunzioni di dipendenti stabili o stagionali nel 2015, ripartite secondo l'andamento del fatturato, l'avvio di innovazioni e la presenza sui mercati esteri nel 2014 e secondo la modalità di vendita dei prodotti.

Una tavola specifica si riferisce alle imprese con produzioni biologiche.

Al fine di consentire una comparazione temporale dei dati, all'inizio della sezione è presente una tavola in serie storica, relativa al periodo 2010-2015, circa la dinamica delle imprese agricole con dipendenti secondo alcune caratteristiche, nonché una tavola relativa ai motivi di assunzione di personale stabile.

I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

La seconda parte "Le assunzioni di dipendenti stabili previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche" si apre con un set di tavole in serie storica nel periodo 2010-2015 relative ad una serie di caratteristiche relativamente al personale stabile rilevate nell'indagine (movimenti occupazionali, tipi di contratto, personale immigrato, livelli di istruzione e grandi gruppi professionali<sup>1</sup>). Le restanti tavole della sezione presentano dati statistici riguardanti i flussi di entrata e di uscita, i relativi tassi di entrata, di uscita e di variazione del personale stabile nel 2015, nonché una serie di caratteristiche associate alle entrate (difficoltà di reperimento, esperienza, ulteriore formazione ecc..). Specifiche tavole sono dedicate alle professioni richieste per ciascun gruppo professionale ISTAT e per livelli di istruzione. I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

Le tavole statistiche comprese nella terza parte "Le assunzioni di dipendenti stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche", anche in questo caso precedute da una tavola in serie storica sulle entrate di personale stagionale nel periodo 2010-2015, riguardano le principali caratteristiche associate alle assunzioni di stagionali per il 2015, secondo una struttura informativa simile a quanto proposto nella sezione precedente. I dati sono disaggregati per tipologia di produzione prevalente, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

In chiusura di questa sezione è stata aggiunta in queste edizioni una nuova tavola sul tema dell'utilizzo di lavoratori retribuiti con voucher.

<sup>1</sup> Per quest'ultima variabile si ribadisce di mantenere una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica, a causa dei cambiamenti nella classificazione.



Nella quarta parte relativa a “I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015: dati regionali” sono proposte alcune tavole con i dati più significativi sulle previsioni occupazionali di personale stabile e stagionale (e principali caratteristiche ad esse associate) delle imprese agricole a livello regionale.

Nella sezione 5 vengono presentati i risultati dell’elaborazione delle risposte date dalle imprese agricole alle domande aggiunte a partire dall’edizione 2011 dell’indagine sul settore agricolo dedicate al tema della “green economy”.

Il volume si chiude infine con un allegato con tre tavole relativo ai “primi effetti del Jobs Act sulle imprese agricole con dipendenti”. Questo riporta sinteticamente le risposte delle imprese alle domande sul tema delle nuove normative introdotte dal Governo in tema di contratti di lavoro.

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle centinaia e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Come ricordato in precedenza, si precisa infine che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d’impresa).



# **ALLEGATO 1**

Glossario



### **“Altri” lavoratori non alle dipendenze**

Sono i lavoratori non dipendenti con attività prevalente nell'impresa (collaboratori in possesso di partita IVA e occasionali) dei quali è previsto l'utilizzo nel 2014, che si aggiungono all'altra categoria di lavoratori non dipendenti che le imprese hanno programmato di utilizzare, cioè i collaboratori a progetto.

### **Area funzionale**

Sono le diverse aree di attività dell'impresa. E' stato richiesto alle imprese di indicare in quale area sarà inserita la/e figura/e richieste. Sono previste le seguenti aree funzionali: Produzione o fornitura di beni e servizi; Direzione generale; Segreteria/staff/servizi generali; Personale, organizzazione risorse umane; IT/sistemi informativi; Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente; Amministrazione/legale; Contabilità/controllo di gestione/finanza; Vendita; Marketing/commerciale; Comunicazione e pubbliche relazioni; Assistenza clienti; Progettazione/ricerca e sviluppo/area tecnica; Installazione/manutenzione; Controllo qualità; Acquisti/Magazzino; Logistica, distribuzione, trasporti.

### **Assunzioni con esperienza**

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure in esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda.

Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto, inoltre, di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

### **Assunzioni di immigrati**

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

### **Assunzioni previste (di lavoratori stabili)**

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti stabili (*lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali, con un contratto diverso da quello stagionale: vedi anche “tipologie di contratto”*) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2015. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra maggio e giugno 2015.

### **Attività secondarie**

Le attività secondarie svolte dall'impresa unitamente all'attività economica prevalente vengono distinte in:

- **Agriturismo.** Attività turistica svolta in locali rurali, nei quali viene dato vitto e alloggio a turisti da parte di imprenditori agricoli.



- **Trasformazione e/o confezionamento dei prodotti dell'impresa.** Si tratta di tutte le trasformazioni intervenute su un prodotto agricolo di base in un prodotto agricolo secondario (caseificazione, vinificazione ecc.) svolte all'interno dell'azienda.
- **Abituale vendita diretta (al minuto) dei prodotti impresali.** Si tratta della vendita diretta dei prodotti presso punti vendita sia fissi (all'interno dell'azienda o presso mercati) che ambulanti.
- **Esercizio e/o noleggio di macchine per conto terzi.** Si fa riferimento al contoterzismo quando l'azienda utilizza, per i lavori presso altre aziende agricole, mezzi meccanici di proprietà esclusiva dell'azienda stessa e/o in comproprietà con altre aziende (contoterzismo attivo), oppure, mezzi meccanici utilizzati in azienda e forniti da altre aziende agricole e/o da organismi associativi e/o da imprese di esercizio e noleggio (contoterzismo passivo).
- **Altre attività connesse all'agricoltura:**
  - *ricreative*: tutte le attività relative alle visite dell'azienda destinate ai turisti o ad altri gruppi di visitatori, allo sport ecc.;
  - *artigianato*: le attività artigianali esercitate dal conduttore, dai membri della sua famiglia o da manodopera non familiare, a condizione che essi siano addetti anche ai lavori agricoli;
  - *lavorazione di prodotti agricoli e forestali*: qualsiasi trasformazione di un prodotto agricolo di base (non di produzione aziendale) in un prodotto secondario lavorato come la lavorazione della carne, la caseificazione e la vinificazione; la segazione e lavorazione di legname grezzo per il mercato;
  - *produzione di energia rinnovabile*: la produzione per il mercato realizzata attraverso impianti eolici, fotovoltaici o a biogas destinati alla produzione di energia elettrica, vendita di prodotti agricoli ad impianti di produzione di energia come paglia o legno. Non è da comprendere l'energia rinnovabile prodotta per l'esclusivo consumo dell'azienda;
  - *altre eventuali attività*.

**NB** Si segnala che nella Classificazione Ateco 2007, la manutenzione di parchi e giardini non è più considerata attività agricola, essendo classificata nel gruppo Ateco 813.

*Vedi anche:*

Settori di attività economica.

### **Classificazione delle professioni ISTAT**

A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08 ([www.istat.it](http://www.istat.it)). Questo è pertanto lo strumento classificatorio gerarchico di riferimento attualmente utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni.

La nuova classificazione ISTAT 2011 si articola in:

- 9 grandi gruppi;
- 37 gruppi;
- 129 classi;
- 511 categorie;
- 800 unità professionali, in cui sono riconducibili tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono state aggregate secondo tale sistema classificatorio gerarchico.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

### **Coltivazioni biologiche**

Si tratta di un insieme di tecniche di cura e coltivazione che, escludendo l'uso di fitofarmaci e concimi minerali usati nell'agricoltura convenzionale, tende a sfruttare in massimo grado l'equilibrio che viene a



crearsi tra diverse componenti di un ecosistema (suolo, piante e/o animali) ed i relativi processi biologici per una produzione alimentare continua ricorrendo, a tale scopo, al massimo impiego di risorse locali, o comunque autoprodotte. In base a tale disposizioni la produzione deve avvenire in modo da tenere rigorosamente separate le terre e le località di produzione e di stoccaggio da altre unità che non producono a norma delle regole della produzione biologica.

### **Conoscenza lingue e informatica**

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si intendono le conoscenze linguistiche e/o informatiche *necessarie* per lo svolgimento dell'attività richiesta alla figura professionale da assumere.

### **Difficoltà di reperimento**

E' una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati). Per ciascuna di esse viene poi richiesto all'impresa di dettagliare ulteriormente la motivazione. Nel primo caso (ridotto numero di candidati) si chiede di specificare tra le seguenti modalità: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla; mancano strutture formative; figura molto richiesta; concorrenza fra le imprese; professione nuova, altro. Nel secondo caso (inadeguatezza dei candidati) l'impresa deve specificare una tra le seguenti voci: i candidati non hanno una adeguata formazione/preparazione; i candidati non hanno la necessaria esperienza; I candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione; i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che gli viene offerto; altro. Al fine di quantificare l'impatto di tale difficoltà, viene inoltre chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

### **Dimensione di impresa**

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di dipendenti medi annui stabili (vedi definizione) secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti medi stabili (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti medi stabili (piccole imprese); da 50 dipendenti medi stabili e oltre (medio-grandi imprese).

### **Dipendenti medi**

Si tratta del valore medio dei dipendenti stagionali – espresso in ULS (unità di lavoro standard) – e dipendenti stabili presenti in un'azienda agricola.

### **Dipendenti stabili**

Sono convenzionalmente considerati stabili i lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali (2 dei 4 trimestri di un anno) di effettivo lavoro con un contratto diverso da quello stagionale.

### **Dipendenti stagionali e saltuari**

Lavoratori che risultano essere impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 151 con periodicità regolare e irregolare.

### **Fatturato**

Il termine "fatturato" indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.



Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2012 e il 2013 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre -15%).

### **Figure professionali elementari**

Sono le oltre 4.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione, di cui circa 400 espressamente riferite al settore agricolo.

La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate.

A fini espositivi, le professioni elementari Excelsior sono classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

*Vedi anche:*

Classificazione delle professioni ISTAT.

### **Formazione in entrata**

E' una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare a favore della figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso corsi interni o esterni all'impresa o con altre modalità (escluso l'affiancamento a personale interno).

### **Impresa esportatrice**

E' l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti / servizi.

### **Impresa innovatrice - Innovazione**

E' l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2014, innovazioni di prodotto o di servizio.

L'**innovazione**, secondo la definizione del Libro Verde sull'Innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati (innovazione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa).

Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio, con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali.

### **Jobs Act**

Con il termine "Jobs Act" si indica il disegno di riforma del diritto del lavoro attuata in Italia dal governo attualmente in carica, attraverso diversi provvedimenti legislativi varati tra il 2014 ed il 2015.

Tale riforma si fonda sull'introduzione graduale di un contratto unico a tutele crescenti, sulla creazione di un'agenzia nazionale per l'impiego, sulla definizione di un assegno universale di disoccupazione e sulla semplificazione delle regole esistenti.

I primi provvedimenti sono stati il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 e la legge-delega 10 dicembre 2014, n. 183. Quest'ultima ha delegato il governo italiano ad emanare decreti legislativi in varie materie:





- riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, di servizi per il lavoro e di politiche attive, attuato con il decreto legislativo 22/2015;
- riordino dei contratti di lavoro, con l'obiettivo di redigere un testo organico semplificato delle discipline contrattuali e dei rapporti di lavoro. Parte di tale delega è stata attuata con il decreto legislativo 23/2015;
- semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese relativi alla costituzione e gestione dei rapporti di lavoro e di igiene e sicurezza sul lavoro. Tale delega non è ancora stata attuata;
- aggiornamento delle misure in materia di tutela della maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Per tale delega è stato varato uno schema di decreto legislativo attualmente all'esame delle commissioni parlamentari.

Data l'importanza dell'attuale riforma del mercato del lavoro, nel corso della presente indagine sono state rivolte alcune domande aggiuntive alle imprese su questa tematica. In particolare, è stato loro richiesto:

- di indicare se nel corso del 2015, indipendentemente dalla decisione di effettuare nuove assunzioni, intendono stabilizzare lavoratori già presenti in azienda ma utilizzati con altre forme contrattuali temporanee di lavoro autonomo o subordinato come contratto di lavoro somministrato, contratto a termine, contratti a progetto o stage, trasformando tali contratti in contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti;
- di specificare quanti dei nuovi dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti saranno dei lavoratori già utilizzati in passato dall'azienda con altre forme contrattuali temporanee di lavoro autonomo o subordinato (contratto di lavoro somministrato, contratto a termine, contratti a progetto o stage);
- di segnalare in che modo la nuova disciplina dei licenziamenti per le assunzioni con contratto a tutele crescenti influenza la decisione di assumere un nuovo lavoratore a tempo indeterminato;
- di indicare in che modo l'incentivo previsto per le assunzioni nel 2015 influenza la decisione di assumere un nuovo lavoratore a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente consultare il sito: [www.jobsact.lavoro.gov.it/](http://www.jobsact.lavoro.gov.it/)

### **Lavoratori retribuiti con voucher**

Si richiede alle imprese di indicare la previsione di utilizzo nel corso del 2015 di lavoratori da retribuire con lo strumento dei voucher (lavoro accessorio) e le relative giornate di lavoro.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente relativa al lavoro accessorio consultare il sito: [www.inps.it/](http://www.inps.it/)

### **Livelli e indirizzi di studio**

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; in particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- a. nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- b. qualifica professionale, conseguita presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- c. diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta delle imprese per una ulteriore formazione post-diploma;
- d. titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post-laurea.

All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.



## Ripartizioni geografiche

Corrispondono alle aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;

Nord Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

## Saldi occupazionali

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente stabile previste per il 2015. Si ricorda che il Sistema informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno o cesseranno la propria attività nel 2015, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

## Settori di attività economica

L'ATECO 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

Nello specifico del settore agricolo, i raggruppamenti considerati sono:

- coltivazioni di campo;
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai;
- coltivazioni ad albero;
- silvicoltura;
- attività miste di coltivazione e allevamento;
- allevamenti;
- servizi connessi all'agricoltura.

L'adozione dell'ATECO 2007 ha determinato il "trasferimento" nel campo dei servizi delle attività di cura e manutenzione di parchi e giardini, che in precedenza erano compresi tra i servizi connessi all'agricoltura.

Tale attività, che nella classificazione Ateco 2002 era inserita nella categoria 01413 (Sistemazione di parchi, giardini e aiuole), nell'Ateco 2007 trova ora collocazione nel gruppo 813 (Cura e manutenzione del paesaggio, inclusi parchi, giardini e aiuole) all'interno della divisione 81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio.

Ciò ha comportato la fuoriuscita di questa attività dal "perimetro" dell'agricoltura e la sua inclusione nei servizi, oggetto insieme alle attività industriali dell'indagine Excelsior "base".

*Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per i dettagli sui singoli gruppi di attività economiche relativi ai settori Excelsior-Agricoltura si veda l'Appendice 1.*

## Tasso di entrata

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

## Tasso di uscita

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

## Tasso di variazione

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente stabile a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti medi stabili al 31 dicembre dell'anno precedente.



### **Tipologia di contratto (dipendenti stabili)**

È una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere come dipendenti stabili (cioè non stagionali). L'impresa segnala come intende inserire il personale che verrà assunto, scegliendo tra le seguenti tipologie: *contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto a chiamata, altre forme contrattuali*. È stato inoltre richiesto di specificare, per le assunzioni a tempo determinato, la motivazione delle stesse, scegliendo tra le seguenti modalità: periodo di prova per nuovo personale (da inserire poi eventualmente a tempo indeterminato), per copertura di un picco di attività, per sostituzione di personale assente per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2015 intendono utilizzare lavoratori "interinali" (inseriti cioè con contratto di lavoro somministrato) e il relativo numero. Anche per essi è stato richiesto di specificare per quanti il contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2015.

I lavoratori interinali **non** sono quindi compresi nel totale delle assunzioni previste.

Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali, consultare il sito: [www.lavoro.gov.it/](http://www.lavoro.gov.it/)

### **Uscite**

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti stabili (*lavoratori agricoli cui il datore di lavoro garantisce almeno 151 giornate annuali con un contratto non stagionale*) che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel 2015.

### **Vendita diretta**

Comprende le forme di vendita diretta dei prodotti aziendali tali e quali o comunque trasformati mediante due distinte modalità:

- *contratti verbali e/o scritti con l'industria o la Grande distribuzione Organizzata (GDO)*. Si tratta di contratti di coltivazione e vendita che hanno, come riferimento generale gli articoli 1321 e seguenti del codice civile, e art. 1472 per i contratti di coltivazione e vendita (vendita di cose future). I contratti d'integrazione agroindustriale sono stati, per ultimo, disciplinati dalla legge n. 88 del 16 marzo 1988. Nella stessa voce possono rientrare le contrattazioni eseguite presso le borse merci ed i contratti di conto deposito tra agricoltori e consorzi agrari;
- *senza accordi predefiniti*. Si tratta di vendite effettuate "sul campo" a mediatori sulla base di un rapporto fiduciario e consolidato nel tempo. Si devono includere in questa voce anche le vendite ad altre aziende agricole. In questa voce, dunque, compare anche la vendita di prodotti ad altre aziende agricole ceduti come fattori produttivi (ad esempio, cereali per l'alimentazione animale ecc.).

### **Vendita tramite strutture associative (consorzi, cooperative ecc.)**

Comprende le forme di vendita per il tramite delle associazioni di produttori previste nel regolamento CEE n.1360/78 e nella legge n. 674 del 20 ottobre 1978. L'associazione può vendere il prodotto a nome e per conto proprio (vendita diretta) quando il produttore conferisce il proprio prodotto all'associazione. In questo caso, l'associazione, di fatto, si comporta come una cooperativa con vincolo di conferimento. L'associazione può in alternativa vendere il prodotto per nome e per conto del socio o a nome dell'associazione e per conto del socio.

### **Zootecnica (Azienda)**

Imprese nelle quali: a) si alleva bestiame senza utilizzazione di terreno agrario (allevamenti intensivi di bovini, allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti avicunicoli intensivi, ecc.). b) il bestiame viene allevato utilizzando terreni pascolativi appartenenti ai comuni, ad altri Enti pubblici od a privati, senza che i terreni possano configurarsi come elementi costitutivi di dette aziende.



